La marea bellicista in Francia

Timidi tentativi di reazione

Due moniti degli ex Ministri Frossard e Deat per richiamare alla realtà gli ambienti responsabili

PARIGI, 21

La faccenda dello scandalo giornalistico si è già sgonfiata a tal segno che, secondo il *Figaro*, la giustizia militare abbandonerebbe tutte le procedure per trasmetterle alla giustizia penale ordinaria. Non stupisce perciò che stamane l'ex Ministro Frossard, già collaboratore di Daladier, chieda proprio al Capo del Governo di dire qualche cosa di chiaro, ma non nel senso che vorrebbero i comunisti o i bellicisti dell'*Epoque* o dell'*Ordre*, ma perchè siano limitate le proporzioni degli scandali e non si faccia più di un topo una montagna.

Inoltre un altro ex Ministro, Deat, approfitterebbe del momento opportuno per battere il ferro finchè è caldo e, riprendendo il tema che gli è caro, distingue i veri «patriotti» dai veri «disfattisti» tacciando appunto di disfattismo quei francesi responsabili e non responsabili che, praticando una politica «derivata dalla paura e anche dal panico, improvvisano o tentano di annodare una coalizione eteroclita con chiunque e su qualunque base, senza inventario nè precauzioni preventive, impegnando così alla leggera l'avvenire della pace e l'esistenza stessa del Paese».

Ammissioni

Non si potrebbe meglio designare e condannare la politica che volontariamente o sotto la pressione dei bellicisti di tutte le tinte, il Governo francese si è deciso a fare, gettandosi a capofitto nell'impresa dell'accerchiamento totalitario, le cui difficoltà del resto non cessano dall'apparire.

Si ammette infatti apertamente che oltre i guai di Mosca e di Washington, un altro grosso ne è apparso e minaccia l'impresa antitotalitaria: le difficoltà finanziarie fra Parigi e Londra da un lato e Varsavia e, a quanto pare, anche Bucarest dall'altro. Se ne parlava diggià a mezza voce ieri; oggi se ne parla apertamente.

Londra, come è noto, ha offerto, sui famosi crediti commerciali votati recentemente ai Comuni, un grosso prestito a Varsavia quale — diremo per non dir di peggio — contropartita per i rischi che Varsavia corre facendo il gioco del Governo britannico. Ma questo prestito Londra vuole versarlo in materiali bellici e armi prese in Granbretagna e fatturate al prezzo massimo. Varsavia vuole invece denaro liquido, riservandosi di disporne a modo suo e comperare le armi dove le troverà a minor prezzo.

Questa idea però manda in furia i britannici che perdono così la possibilità di un ottimo affare. Si è tentato allora di tirare fuori i capitali liquidi a Parigi ma Parigi neanche vuol sentirne parlare e, stando a *Ce Soir*, la faccenda è in un vicolo cieco.

L'ultima trovata

Qualche cosa di simile accade per la Romania la quale del resto, visto il ritardo di Londra nel mantenere le promesse, ha addirittura dato seguito ad una clausola dell'accordo commerciale tedesco-romeno ed ha acquistato un centinaio di aeroplani... in Germania invece che in Inghilterra.

Naturalmente non si deve credere però che nè le reazioni dei Frossard e dei Deat, nè le rivelazioni di questi dissidi interni del decantato «fronte della pace», distolgano anche per un momento i partigiani della politica bellicista dalla loro opera presso le masse francesi. Tutt'al più, tralasciando la propaganda diretta, si passa ad una propaganda indiretta che ha per scopo di dimostrare al disgraziato «uomo della strada» che compera tutti i giorni *Paris Soir*, che i totalitari sono soli e isolati mentre le democrazie hanno l'appoggio del mondo intero.

L'ultima trovata consiste nel ricorrere a quella insigne mistificazione del cosiddetto «istituto americano dell'opinione pubblica» diretto da un certo signor Gallup. Questo istituto pretende, mediante opportune inchieste fra i diversi ceti di un Paese, di arrivare a conoscere matematicamente l'opinione media della totalità della popolazione del Paese stesso.

E oggi *Paris Soir* pubblica in prima pagina un grande quadro sui risultati di un'inchiesta condotta in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti su temi di questo genere: «Quale è il Paese che preferite? Quale è quello che vi è sgradevole? Quale è l'uomo di Stato che amate di più e quale è quello che amate di meno?».

I risultati sono quelli che si può pensare, e sopra di essi è opportuno stendere un pietoso velo.

Patente malafede

Un altro singolare esempio di malafede e di falsificazione giornalistica è fornito oggi dall'*Ouvre* che sotto il titolo «Cannes all'Italia», pubblica, adeguatamente commentata, la fotografia di un'etichetta applicata, a quanto si dice sul giornale, ai bagagli dei passeggeri americani che sbarcano a Cannes. Si tratta di una comune etichetta per bagagli sopra la quale è stata incollata al centro una altra etichetta col nome del porto di sbarco.

Senonchè l'etichetta sovrapposta lascia scorgere in alto e in basso uno stemma che non è quello ufficiale italiano, ma che il giornale battezza senz'altro come tale, e la dicitura «Italia». Ora il giornale sostiene che si tratta non di una etichetta commerciale in cui per puro caso la sovrapposizione della seconda etichetta ha nascosto la dicitura «Compagnia di navigazione» ma di una manifestazione di propaganda destinata a rivendicare all'Italia la città e il porto di Cannes.

Continua intanto in tutta la Francia la severa applicazione dei decreti legge che reprimono le manifestazioni o la propaganda antisemita. Così, in base a uno di tali decreti, il giudice istruttore del Tribunale penale di Parigi ha emesso oggi una ordinanza di rinvio a giudizio del consigliere municipale Darquier De Pellepoix, direttore della *France Enchainee*. L'ordinanza di rinvio a giudizio è motivata come segue: «campagna diretta all'eccitamento e all'odio contro gruppi di cittadini o di abitanti».

Con questa perifrasi di «abitanti», che è presa di peso dal decreto, si designano gli ebrei stabiliti in Francia ma non cittadini francesi. Il decreto per la repressione della propaganda antisemita vieta infatti tali campagne non soltanto contro gli ebrei cittadini francesi, ma anche contro gli ebrei non francesi e residenti per qualunque titolo sul territorio della Repubblica.

I tre diversi «affari»

dello scandalo giornalistico

PARIGI, 21

Secondo la stampa parigina, sarebbe ormai stabilito che il misterioso scandalo giornalistico è di spionaggio, che continua a impressionare vivamente l'opinione francese, consterebbe di tre ben diversi affari: 1) Il caso Abetz, rappresentante della propaganda culturale tedesca, noto e stimato in ogni ambiente intellettuale e mondano parigino, allontanato dalla Francia, e non espulso, per dare soddisfazione agli elementi bellicisti xenofobi, che in lui vedevano un pericolo per le loro mire. 2) Il caso della propaganda straniera attraverso i giornali e i periodici, specie nelle regioni del nord e dell'Alsazia, che ha dato luogo a numerose persecuzioni e ad alcuni arresti. 3) L'affare Aubin e Pirier, arrestati per ordine delle autorità militari per spionaggio, e confessi di aver ricevuto delle ingenti somme da una Potenza straniera.

La stampa bellicista e quella di estrema sinistra tentano di fare un tutto di questi tre affari bene distinti, per seminare il panico e far credere a un imminente pericolo che minaccerebbe la Francia.

Navi da guerra inglesi

rimodernate o in via di revisione

LONDRA, 21

E' stato chiesto alla Camera dei Comuni quante navi da guerra della classe «Queen Elizabeth» sono state rimodernate. Il Sottosegretario all'Ammiragliato, Sheakespeare, in una risposta, ha dichiarato che il rimodernamento della «Barnham», della «Malayae» e della «Warspit» è stato completato e che il «Valiant» e la «Queen Elizabeth» sono attualmente sottoposte a revisione e a lavori di rimodernamento.

Com'è costituito l'esercito

della Mongolia bolscevica

MOSCA, 21

La *Krasnaia Zvezda*, organo delle forze armate rosse, informa che l'esercito della Repubblica popolare mongola è comandato attualmente dal Maresciallo Ciabolsan, Capo del Governo e Ministro della Guerra. La durata del servizio obbligatorio è di tre anni. Arma principale è la cavalleria, ma nel corso di questi ultimi anni sono stati costituiti anche reparti di aviazione e carri armati. A Ulan Vator è stata creata una Scuola militare e nelle vicinanze del fiume Tolar una Scuola aviatoria. Nelle scuole militari mongole si studia alla pari della lingua mongola anche il russo. La maggior parte dell'esercito è composta di arati, di cui si compone la più grande tribù nomade della Mongolia, che si occupa dell'allevamento del bestiame confiscato ai principi mongoli e ai monasteri.

Altri 4 aerei inglesi

precipitati ieri

LONDRA, 21

Un apparecchio britannico dell'aviazione militare è precipitato in mare presso Bridlincton. Si ignora la sorte dei due piloti. Un altro apparecchio dell'aviazione militare con tre aviatori a bordo, ch'era dato come disperso, è stato trovato fracassato presso Lakinghen e i tre componenti l'equipaggio morti tra i rottami.

Altri due aeroplani militari si sono scontrati in volo e sono precipitati al suolo. Tre aviatori sono morti.

Il prestito inglese a Bucarest

nella «Gazzetta Ufficiale» romena

BUCAREST, 21

Nella *Gazzetta Ufficiale* odierna è apparso il testo dell'accordo finanziario anglo-romeno in base al quale la Romania riceve dal Governo di Londra un prestito di 5.612.300 sterline da usarsi per acquisto di materiale bellico in Inghilterra ed eventualmente anche in altri Paesi. Detto accordo, che ha la durata di un anno a partire dal 31 maggio u. s., è stato pubblicato nelle due lingue romena e inglese.

I giovinetti russi disertano i teatri creati per loro

Il fallimento dei piani agricoli e il disordine nelle industrie

RIGA, 21

Già da più di un anno la stampa di Mosca si occupa del problema della crisi del teatro per la gioventù. Questi teatri, creati per gli scolari in tutta la Russia sovietica, vanno perdendo cotastroficamente il numero degli spettatori e minacciano di essere definitivamente liquidati tra breve. Sono state indette conferenze e assemblee da parte degli organi competenti onde poter trovare un rimedio a tale fallimento, ma gli alementi convocati si sono ben guardati dall'intervenire alle riunioni.

Secondo la *Konsomolskaia Pravda*, che pubblica un articolo molto significativo sull'argomento, le ragioni della crisi dei teatri della gioventù sono da ricercarsi nello artificioso e grottesco continuo tentativo dei suddetti teatri di rappresentare opere a base unicamente demagogica incitanti i giovani all'agitazione propagandistica dell'idea sovietica. I ragazzi russi sono stanchi di questi minestroni..

Quasi la totalità di queste opere ha un unico sfruttatissimo tema: in una scuola sovietica, ove c'è un direttore eccellente e degli insegnanti eccellenti, studiano scolari eccellenti. Fra questi alunni ce n'è uno che è del 50 per cento meno eccellente degli altri e che anzi commette di tempo in tempo azioni riprovevoli. Gli altri scolari eccellenti si uniscono nel nobile intento di fare di questo cattivo soggetto un alunno eccellente quanto gli altri. Conclusione: lo scolaro cattivo diventa il più abile e diligente di tutti. I giovani spettatori dell'U. R. S. S. ne hanno abbastanza di simili spettacoli, conclude la *Konsomolskaia Pravda* e una simile propaganda non ha, purtroppo, su di loro alcun effetto. Essi vogliono assistere a spettacoli divertenti e soprattutto alla rappresentazione di racconti fiabeschi.

La fabbrica «Krasni Bogantir» ha ultimamente fabbricato 5500 paia di soprascarpe di gomma, 2000 paia delle quali sono state restituite dai clienti perchè di grandezza disuguale l'una dall'altra.

In tutta la capitale sovietica esistono soltanto 11 alberghi i quali, però, come nota la *Pravda*, sono in massima parte occupati da funzionari sovietici sprovvisti di alloggio, a causa della penuria di abitazioni che tuttora si verifica nella capitale sovietica.

Si apprende che oltre 2000 famiglie di contadini della regione di Mosca sono state obbligate a trasferirsi nella provincia di Oriol, nell'Estremo Oriente sovietico, per esservi adibite a lavori concernenti la preparazione bellica.

Si apprende inoltre che i piani agricoli stabiliti per la provincia di Omsk sono completamente falliti, non essendosi realizzato che il cinque per cento dei lavori previsti. Nella provincia di Novosibirsk è stato realizzato soltanto il 9 per cento e il 15 per cento in quella di Cekiadinsk.

Nei circoli vicini al Commissariato sovietico per le costruzioni navali si afferma che si è iniziata la realizzazione del programma staliniano per il rafforzamento della Marina militare russa, comprendente intanto la costruzione di due unità di 35.000 tonnellate e di 72 sottomarini.

Vigili del fuoco sovietici

Lasciano divampare un incendio in un albergo sulla riva del Dniester

RIGA, 21

La *Pravda* di Mosca ha da Dniepropeprovak che i pompieri di quella città hanno lasciato interamente bruciare un ristorante estivo, senza essere capaci di trovare acqua per spegnerlo, malgrado che il ristorante sorgesse proprio sulla riva del fiume Dniester, tutt'altro che in secca. La notizia è commentata con notevole ironia; si pone in rilievo che i pompieri sovietici debbono essere molto competenti se in condizioni simili il loro intervento è così assolutamente inutile.

Si segnala inoltre che nella stessa regione si registra quest'anno un ricchissimo raccolto di frutta del quale però va perduto più del 50 per cento, come segnala la stessa *Pravda*, a causa della pessima organizzazione dei trasporti, dato che la frutta deve inesplicabilmente attendere nei porti del Dnieper i lentissimi turni di spedizione. La *Pravda* lamenta che nulla viene fatto nè da parte della direzione dei porti, nè da parte di quella delle ferrovie, per migliorare lo stato di cose. I giornali segnalano inoltre che un violentissimo incendio è scoppiato nel Kolknoz Oktiabr, a Tombosk. Tutto il bestiame del Kolknoz è arso vivo delle fiamme. La polizia ha arrestato due contadini sospetti di incendio doloso. Anche a Kiev, durante le manovre dell'esercito sovietico in Ucraina, è scoppiato un violento incendio in un Kolknoz. Tutti i sili ed altri edifici del Kolknoz, nonchè ingentissime quantità di grano sono andati distrutti. Numerosi soldati partecipanti all'opera di spegnimento sono rimasti gravemente ustionati.

S. E. Benni comunica al Duce

i felici risultati della prova sulla linea Firenze-Milano

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatoGli dal Ministro delle Comunicazioni:

«*La corsa di prova con l'elettrotreno fra Firenze e Milano sulla distanza di 316 km. è stata effettuata in 115 minuti, alla velocità commerciale media di 165 km.- ora. E' stato attraversato l'Appennino, distanza di 97 km. tra Firenze e Bologna, in 38 minuti, alla velocità commerciale di 154 km.-ora; è stato coperto il tratto da Bologna a Milano, distanza 219 km., in 77 minuti, con una velocità commerciale media di 171 km.-ora. Il tratto percorso alla maggiore velocità media di 176 km.-ora tra Lavino e Rogoredo, distanza 200 km., ha raggiunto il massimo assoluto di 203 km.-ora, superando ogni e qualsiasi primato finora ottenuto sulle ferrovie. Questi dati provano come le FF. SS. obbediscano ai Vostri comandamenti con fede e contro qualsiasi difficoltà, superando ogni giorno i risultati precedentemente raggiunti.* - Benni».

Mussolini approva

che il primo dei nuovi incrociatori sia intitolato a Costanzo Ciano

ROMA, 21

Il Duce ha approvato che al primo dei nuovi incrociatori del programma navale 1939 venga imposto il nome di Ammiraglio Costanzo Ciano.

Il saluto del Ministro Grandi alla Magistratura

ROMA, 21

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia pubblica il seguente saluto indirizzato dal Ministro Grandi alla Magistratura:

«*In nome di S. M. il Re e Imperatore, per ordine del Duce, assumo da oggi la direzione del Ministero della Giustizia. Alla Magistratura, esempio d'integrità, sapienza ed alto senso del dovere, rivolgo il mio saluto. La giustizia è il fondamento dello Stato fascista, che è il nuovo Impero di Roma, fondato dal Duce.*

La Magistratura fascista, che custodisce la legge della Rivoluzione, sarà sempre degna delle tradizioni romane del Diritto, che sono tutt'uno con le necessità supreme ed eterne della Patria fascista. Dino Grandi, *Ministro della Giustizia*».

Il Monumento Ossario di Cortina

verrà inaugurato domani presente il Duca di Pistoia

CORTINA D'AMPEZZO, 21

La cerimonia per la consacrazione del Monumento Ossario di Cortina d'Ampezzo fissata per domenica prossima sarà presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia che rappresenterà al rito S. M. il Re Imperatore, e da S. E. De Marsanich Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista. Interverranno reparti in armi dell'Esercito e della Milizia

Il rito avrà inizio alle 10.30 e rivestirà carattere di particolare solennità. E' previsto l'intervento di molti congiunti dei Caduti in guerra raccolti nel nuovo monumento.

Una felice iniziativa del Partito

Il "villaggio balneare,,

Oggi nella suggestiva cornice del Circo Massimo verrà aperto al pubblico il sereno ritrovo

ROMA, 21

Da domani l'Urbe possiederà un'attrattiva di più che non mancherà d'essere apprezzata dai romani e da coloro che affluiscono nella Capitale in questa pienezza di stagione estiva.

Sarà infatti inaugurato nell'area del Circo Massimo il nuovo «villaggio balneare» che il Partito ha voluto costruire dove in queste ultime settimane furono allestite tante memorabili mostre, da quella del Dopolavoro a quella del tessile nazionale, da quella della Maternità e Infanzia a quella del Minerale.

L'iniziativa risolve brillantemente il problema dell'utilizzazione della vasta area che si apre in un angolo fra i più suggestivi e pittoreschi di Roma, facendone un luogo di sereno svago collettivo, di giochi e sport destinati a ricreare e temprare i muscoli della gioventù, apprestandone nei padiglioni delle moderne e luminose forestiere in cui il Partito accoglierà le comitive che vengono a Roma per manifestazioni di carattere nazionale.

Contemporaneamente il «villaggio balneare» conserverà qualche cosa dell'antica destinazione. Accanto alle piscine e alle forestiere, ai campi di pallacorda e di pallacanestro sorgerà la mostra della radio e della televisione con posteggi per l'esposizione degli apparecchi radio e accessori a cui si affiancheranno fisarmoniche, pianoforti e altri strumenti musicali.

Un grande e capace teatro più vasto di quello del Dopolavoro offrirà alle masse accurati spettacoli, mentre nel padiglione della televisione il pubblico sarà ammesso per la prima volta in Roma a prendere contatto con questa nuova conquista della tecnica, assistendo a interessanti esperimenti.

Il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Vicesegretario Serena, ha nuovamente visitato ieri, nella zona del Circo Massimo, i lavori del Villaggio balneare in via di completamento, ed ha impartito disposizioni per la sua definitiva sistemazione, in modo che i vari servizi siano in piena efficienza per le 19 di oggi, ora di apertura al pubblico.

Il Congresso del Dopolavoro tedesco

Puccetti rivendica la priorità italiana dell'organizzazione ricreativa per gli operai

BERLINO, 21

Ad Amburgo è stato solennemente inaugurato il quarto Congresso dell'organizzazione dopolavoristica tedesca «Kraft durch Freude», presenti, fra gli ospiti d'onore, i rappresentanti di 21 Nazioni. Particolarmente festeggiata è stata la delegazione italiana, presieduta dal direttore generale dell'O. N. D., Puccetti.

Il relatore generale Laffentz ha illustrato l'azione svolta, soffermandosi in modo speciale sui viaggi popolari e sulle crociere. Ha rilevato a tale proposito che a tutto l'anno in corso il numero dei dopolavoristi tedeschi che hanno visitato l'Italia si aggira sui 150 mila. L'oratore ha sottolineato l'eccellente organizzazione da parte italiana, come pure le cordialissime accoglienze che i dopolavoristi tedeschi hanno trovato in Italia.

Ha poi parlato il capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, che ha esaltato gli obiettivi etici dell'idea dopolavoristica, nonchè i suoi riflessi demografici.

Infine hanno preso la parola i capi delle delegazioni estere. Il direttore generale dell'O. N. D. ha accennato al grande sviluppo assunto dagli scambi dopolavoristici tra l'Italia e la Germania e, rilevando il trionfale cammino compiuto nel mondo dall'organizzazione della ricreazione, ha ricordato la priorità italiana dopolavoristica, dicendo che l'Italia è fiera di avere dato al mondo l'idea dopolavoristica.

Apprensioni per l'enorme disavanzo

del bilancio municipale di Parigi

PARIGI, 21

Il consigliere municipale Fernando Laurent ha rivolto al Prefetto della Senna una domanda di convocazione d'urgenza della sessione straordinaria del Consiglio municipale per esaminare il bilancio della città di Parigi e studiare i mezzi per riparare al forte disavanzo che all'ora attuale ascende ad almeno 650 milioni.

La catastrofica demografia francese

e la natalità nei Paesi totalitari

PARIGI, 21

Mentre si annunciano prossimi degli energici provvedimenti del Governo francese per combattere la denatalità ed iniziare, seguendo l'esempio dei Paesi totalitari, una intensa campagna demografica, si continuano a pubblicare statistiche veramente impressionanti. Si apprende così che, mentre nel 1938 in Italia si notificavano un milione e 31 mila nascite ed in Germania un milione e 675 mila nasciste, in Francia si avevano appena 612 mila nascite.

Il dramma sul «Vlassapol»

Wegers sarebbe stato ucciso perchè non voleva l'olio di ricino

VENEZIA, 21

Continua l'istruttoria sulla scomparsa del marittimo tedesco Franz Wegers, della cui drammatica fine ci siamo occupati ieri.

Sono stati interrogati il nostromo Grigor Sima e altri marinai, che hanno agito per ordine di costui, nonchè il comandante Belich che, come dicemmo, è stato sostituito nel comando del piroscafo romeno «Vlassopol».

Naturalmente, si mantiene il più stretto riserbo sulla natura delle deposizioni. E' emerso un fatto degno di rilievo, e cioè che il marittimo tedesco non voleva imbarcarsi, affermando di essere ammalato. Per questa sua riluttanza, sarebbe intervenuta una visita fiscale onde stabilire il grado di malattia accusato dal Wegers e il medico avrebbe suggerito quella tale medicina, che pare fosse olio di ricino, che il Wegers rifiutò con tanta insistenza, da rendere necessario l'impiego della forza per fargliela trangugiare.

Fu allora che il nostromo ordinò di legare il Wegers e si dice che il poveretto si sia ribellato a questo trattamento e ne sia quindi sorta una rissa nella quale il marittimo tedesco sarebbe stato ucciso a colpi di corpo contundente. La sua scomparsa sarebbe stata constatata a trenta miglia dal porto di Swansea. Chi avrebbe denunciato il fatto al capitano Belich sarebbero stati i tre marittimi jugoslavi, i quali stavano anch'essi malvolentieri a bordo del «Vlassopol».

Il piroscafo è sempre ormeggiato al porto di Marghera ed è probabile che domani abbia a seguire un sopraluogo da parte del giudice inquirente per la ricostruzione dell'accaduto, sul luogo stesso dove si è verificato.

L'addestramento militare delle Camicie Nere

24 mila legionari parteciperanno al ciclo delle esercitazioni estive

ROMA, 21

Come è già noto, la Milizia parteciperà alle esercitazioni estive dell'Esercito con 30 battaglioni di legionari. Di questi battaglioni sei saranno assegnati alle unità delle grandi manovre che si svolgeranno nella pianura padana dal 2 al 15 agosto; quattro parteciperanno alle manovre delle Divisioni di Ancona, Avellino, Reggio Calabria e Cagliari. Ventisei battaglioni hanno già iniziato le esercitazioni presso altrettanti campi di arma e reggimentali, esercitazioni che si concluderanno nella prima decade del prossimo agosto.

Devono inoltre essere considerati i reparti della Milizia universitaria che per un complesso di tre battaglioni hanno già iniziato gli annuali campi di arma in varie regioni alpine o di presidio. Infine la Milizia confinaria ha già ultimato uno speciale campo di addestramento nelle Alpi Giulie occidentali in località Valbruna, a cui hanno partecipato allievi della Scuola alpina confinaria di Tolmezzo. In totale il numero dei legionari partecipanti alle esercitazioni estive dell'anno XVII ascende a circa 24 mila.

La potenza della Marina fascista

esaltata da un giornale portoghese

LISBONA, 21

Il direttore della *Voz* pubblica in un articolo di fondo una vibrante esaltazione della Marina italiana mettendone in grande rilievo la poderosa organizzazione e il quotidiano potenziamento. Dopo aver detto della preparazione della gioventù italiana alla vita marinara ed avere elencate le varie forme e gli aspetti della Marina italiana, il giornale così conclude: «la Marina italiana è una formidabile forza materiale valorizzata dalla forza morale».

La Missione della Marina tedesca alle manovre navali italiane

ROMA, 21

La Missione della Marina germanica composta dal Contrammiraglio Grossmann, dal capitano di vascello Frick, dal capitano di vascello Schönrien, dal capitano di vascello Junker, dal tenente di vascello Oern, ha assistito nei giorni scorsi a Taranto a esercitazioni di tiro e di lancio di unità di superficie e sommergibili della R. Marina. Il giorno 18, al termine delle esercitazioni svoltesi nel mare di Taranto, la Missione ha deposto una corona sul monumento ai Caduti italiani della grande guerra ed una corona ai Marinai del sommergibile germanico U. C. 12.

La stessa Missione assisterà alle manovre navali della R. Marina che si svolgeranno nel Mediterraneo centrale dal 23 al 30 corrente.

La Turchia non rivendica il possesso del Dodecanneso

Un chiarimento del «Son Posta»

ISTANBUL, 21

A proposito della polemica provocata dal *Yenisabah* che chiedeva, nientedimeno, la restituzione delle isole del Dodecanneso alla Turchia, il *Son Posta* richiama la attenzione sul fatto che l'articolo del *Yenisabah* esprime l'opinione assolutamente personale del suo autore e non impegna in alcun modo la responsabilità del Governo. Il *Son Posta* aggiunge essere naturale che se, in caso di guerra, l'Italia dovesse servirsi delle isole del Dodecanneso come base d'operazione contro le coste della Turchia, quest'ultima si troverebbe nella necessità di comprenderle nella zona d'azione delle sue forze armate. Diversamente la Turchia resterà fedele alla sua politica di pace.

La proroga di un concorso

del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto in data 20 giugno 1939, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ha prorogato a tutto il 23 agosto 1939 XVII il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a otto posti di aiutante aggiunto in prova (grado XI gruppo b) nel ruolo del Corpo reale delle miniere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile 1939 XVII n. 97. Chi intendesse partecipare al detto concorso dovrà far pervenire al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria divisione miniere) la domanda corredata dei prescritti documenti entro il termine stabilito.

La festa nazionale belga

Una rivista militare a Brusselle

BRUSSELLE, 21

La città è imbandierata per la festa nazionale. Il Re, i Principi Reali, i membri del Governo, i Presidenti delle Camere e del Senato ed i rappresentanti del Corpo diplomatico hanno assistito a un solenne «Te Deum». Ha poi avuto luogo una rivista militare.

I giornali in lunghi articoli di prima pagina affermano la necessità per il Belgio di riaffermare anche in questa circostanza la sua volontà di pace e d'indipendenza

Notiziario istriano

POLA, 21

Nomine nei Dopolavoro

Il fascista Stella Giuseppe è stato nominato commissario del Dopolavoro frazionale di Castel Lupogliano; il fascista Petralia Giuseppe, a vicepresidente del Dopolavoro «T. Lazzari» di Pola; il fascista Pertot Albino a presidente del Dopolavoro aziendale Ampelea; il fascista Muri Franco, fiduciario del Dopolavoro frazionale di Biancavilla; il fascista Rocco Antonio, fiduciario O. N. D. presso la Fabbrica Italiana Lucchetti; il fascista Mauri Roberto a componente il Comitato provinciale arti popolari.

Per contribuire al risveglio degli sport popolari, quali il ciclismo e il motociclismo, il Dopolavoro provinciale ha deciso di istituire presso ogni Dopolavoro comunale, aziendale e di associazione, le Sezioni ciclisti e motociclisti del Dopolavoro.

Dagli ultimi giorni di giugno ai primi di luglio l'autocine del Dopolavoro provinciale ha effettuato un giro di propaganda nelle isole di Cherso e di Lussino proiettando interessanti documentari «Luce».

Il Concorso provinciale delle filodrammatiche

Si è chiuso nei primi giorni del corrente mese il Concorso filodrammatico istriano, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Le cinque filodrammatiche inscritte si sono presentate col lavoro d'obbligo «L'ordinanza» di E. Testoni e con altro lavoro fuori concorso. Alle rappresentazioni, oltre il pubblico accorso sempre numeroso per incoraggiare i filodrammatici e anche per giudicarne la capaictà, presenziarono pure i componenti la Commissione per l'occasione nominata dal Dopolavoro, a capo della quale si trovava il fascista Lodovico Noselli De Rada, direttore provinciale delle filodrammatiche dell'O. N. D.

La classifica è risultata la seguente: 1) Dopolavoro comunale di Pirano; 2) Dopolavoro Monopoli di Rovigno; 3) Dopolavoro Monopoli di Pola; 4) Dopolavoro aziendale Arrigoni d'Isola; 5) Dopolavoro Postelegrafico di Pola.

Un campeggio a Medolino per Balilla Moschettieri

Cinquanta Balilla Moschettieri della Scuola elementare «Alessandro Manzoni», in premio alla diligenza dimostrata durante l'anno scolastico e per l'attaccamento all'organizzazione giovanile, hanno usufruito, per interessamento del Segretario federale, di un campeggio di tre giorni nella bella pineta di Medolino.

Con a capo gli insegnanti Marelli e Lodes, i 50 Balilla raggiunsero il campeggio alle prime ore del mattino con automezzi del Battaglione «S. Marco». I giovanetti erano tutti in divisa e armati di moschetto.

I tre giorni del campeggio sono trascorsi tra il mare, le marcie, le esercitazioni e i riposi sotto le tende, come dei veri soldati. Ieri sera i Balilla hanno fatto ritorno alle loro case portando con sè un gratissimo ricordo del breve ma bellissimo campeggio.

Incidenti e disgrazie

Abbiamo ieri riferito circa una grave caduta di cui era rimasto vittima a Porto Albona il ragazzino Licio Busolin, di 8 anni, il quale aveva riportato la frattura della volta cranica. Il piccolo Licio, malgrado le cure cui fu sottoposto dai sanitari del nostro ospedale, dove era stato ricoverato d'urgenza, è deceduto.

La cinquantaduenne Matticchio Maria di Lisignamoro, è stata accolta nella Sezione chirurgica dell'ospedale con gravi ferite al cuoio capelluto e commozione cerebrale. I sanitari si sono riservati la prognosi. Non si conoscono le cause per le quali la donna ha riportato le gravi ferite.

L'operaio Antonio Marcovich, di 60 anni, abitante in via Madonna delle Grazie, cadendo da un'impalcatura, ha riportato gravi ferite per cui all'ospedale, dove è stato trasportato, è stato giudicato guaribile in circa due mesi, salvo complicazioni.

Cronache del Carnaro

FIUME, 21

Successo della manifestazione di propaganda aviatoria

Si è svolta al teatro «Fenice» la prima riunione di propaganda aviatoria. Moltissimo pubblico vi è accorso. La simpatica serata, che ha avuto un magnifico successo, è stata resa ancor più animata dal suono di marce militari e inni patriottici.

Il camerata Giuseppe Schiavelli ha dato inizio alla manifestazione esaltando le glorie dell'Aviazione fascista e incitando i camerati della «Gil» a voler seguire con entusiasmo tutto quanto interessa la nostra formidabile Armata Azzurra. Quindi dopo la visione di alcune pellicole «Luce» è stato proiettato un interessante documentario illustrante l'azione della «Gil» per la preparazione dei giovani destinati al servizio per l'aviazione e, dopo che il sottotenente pilota Gino Bolla ebbe ricordato i gloriosi Caduti dell'Armata aerea, è stata programmata la pellicola illustrante le audaci manifestazioni aviatorie di Furbara.

Alla manifestazione hanno presenziato le maggiori gerarchie cittadine e rappresentanze delle Forze Armate del Presidio. Gli impianti radiofonici del camerata Doldo hanno funzionato in maniera superiore a ogni elogio. La cittadinanza spera che la «Runa» vorrà più di frequente offrirle l'occasione di così belli spettacoli.

Il cambio dei turni nelle Colonie fasciste

In questi giorni la sede del Fascio Femminile è stata in pieno movimento. Infatti, è avvenuto il cambio alle Colonie di Monte Maggiore, di Villa d'Icici e di Val Santamarina. Circa trecento Piccole Italiane, che hanno compiuto il primo turno, sono rientrate festanti e gioiose, piene di salute e di entusiasmo, attese dalle proprie famiglie. Altri trecento Balilla hanno preso il loro posto nelle autocorriere e, salutati dalle famiglie, hanno iniziato il loro turno. Il cambio ha dato occasione a vibranti manifestazioni al Duce.

NOTIZIE BREVI

Sono giunti a Murmansk, provenienti dalla Novaja Zemlja, a bordo del rompighiaccio «Susanov» numerosi scienziati e funzionari sovietici che trascorreranno il prossimo inverno completamente separati dal mondo nelle località polari lungo le coste occidentali dal Mar Glaciale Polare a scopo di studio.

Discese notturne col paracadute sono state effettuate all'aerodromo di Tuscino presso Mosca da 18 paracadutisti tra cui una donna dall'altezza di 700 metri.

In località di Nosni Kocli, nelle vicinanze di Mosca, un autofurgone guidato da un autista ubriaco è precipitato in una scarpata. Si lamentano tre morti e quattro feriti gravi.

Nella Svezia, nel primo trimestre dell'anno corrente si sono verificati 10.227 incidenti della strada con 112 morti e 1395 feriti. Nello stesso periodo dell'anno scorso gli incidenti ascesero a 9033 e si registrarono 73 morti e 1235 feriti.

Le continue torreziali pioggie cadute nella zona nord-est di S. Paulo del Brasile, hanno fatto cadere dalle piante quasi il 50 per cento dei frutti del caffè ed essendo molto difficile e lento raccogliere i chicchi in queste condizioni, si calcola che il 25 per cento del raccolto del nord-est paulista, sia andato perduto.

In seguito al calore tropicale, che da dieci giorni infierisce in varie località della Jugoslavia, si sono verificati gravi incendi che non hanno potuto essere spenti a causa della mancanza d'acqua. Uno di essi si è sviluppato in una foresta e sta devastando il territorio di Romanja presso Sarajevo.

I negoziati fra il Governo del Messico e le compagnie petrolifere inglesi e americane in seguito all'espropriazione dei pozzi sono giunti a un punto morto.

La tendenza generale nella Borsa di Londra è stata ieri al ribasso specie per i titoli di stato, causa il cattivo risultato del prestito sudanese. Le transazioni sono state limitatissime.

Il rapporto annuale della Società di geologia per l'India informa che è stato trovato un giacimento di carbone nella zona di Landri presso Assam calcolato a 800 milioni di tonnellate. Un giacimento di ferro classificato in 610 milioni di tonnellate è stato trovato nello Stato di Basta.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi è grato di esprimere con questo mezzo la mia riconoscenza al signor Preside ed agli insegnanti della

SCUOLA ENENKEL

VIA CARDUCCI, 40

per l'ottima preparazione impartitami che mi permise di superare brillantemente gli esami di abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale di Parenzo.

ERNESTINA ORAZIO
Via Romagna N. 26

Impressioni di un viaggio

Mussolini e i tedeschi

Nell'ammirazione che i tedeschi nutrono per Mussolini, le testimonianze degli uomini politici e degli scrittori, per quanto entusiastiche e schiette, non sono quelle che contano di più. I giudizi che si leggono sono indubbiamente quali mai fu dato leggere in Germania per uomini di altissima statura che non fossero incarnazioni della vita, della potenza, della tradizione tedesche. Ma ciò che più tocca è il sentimento del popolo, il giudizio corrente.

Il mondo germanico risulta impermeabile alle influenze esterne; e l'accusa di scarso universalismo, di lento adeguamento a movimenti spirituali non tipicamente tedeschi, nasce appunto da ciò. Le poche eccezioni appartengono quasi esclusivamente all'intellettualismo di qualche personalità. Ma la Germania, e più ancora il germanesimo, si presentano come corpi monolitici la cui omogeneità impressiona. Per cui si potrebbe dire che se, ad esempio, gli ebrei sono il popolo che non sa e non può vivere se non nella vita di altri popoli e in relazione stretta con essi, il popolo tedesco, anche chiuso entro una muraglia più alta di quella che difese e isolò nei millenni la civiltà dell'oriente asiatico, nulla soffrirebbe, anzi molto guadagnerebbe, nella consapevolezza di bastare a se stesso, di possedere quelle sorgenti di forze d'ispirazione che possono permettere a una vasta collettività nazionale di identificare il suo progresso civile con quello dell'umanità di cui è parte. In questa luce la posizione di Mussolini uomo del popolo tedesco, di Mussolini unico genio politico non tedesco che la Germania abbia collocato sul più alto vertice del suo Olimpo, appare come uno di quei fatti eccezionali, che danno ebrezza alla storia.

Perchè il popolo tedesco ama, anzi adora tanto il Duce? Da quali profonde radici, da quali atti definitivi è partito questo sentimento a cui partecipa così genuinamente l'intera Germania? Vi è forse qualche leggenda che abbia colpito la fantasia del popolo? Oppure è qualche oscuro istinto collettivo che opera in esso?

Nel sentimento della Germania moderna — checchè affermino i leziosi scrittori politici francesi la cui arte di coprire i luoghi comuni e i giudizi standardizzati di risplendenti orpelli è somma — nulla vi è d'incontrollato. Lo stesso travolgente amore per Adolfo Hitler — che non ha precedenti nella storia tedesca e si sviluppa quasi nel mito — è nato in forza di una valutazione morale. Per i tedeschi, amare non significa mai accecarsi, ma rischiarare la propria fede con la luce della conoscenza, dare consapevolezza ai propri sentimenti, arrivare ad uno stato di convinzione. Chi è nel loro cuore, è prima di tutto nella loro coscienza. E questo è il caso del Duce.

Di Mussolini piace ai tedeschi la lealtà, quella lealtà virile, che dà alle parole il suono e il sapore della sentenza, che allarga gli orizzonti, che permette di respirare a pieni polmoni il sommo bene dell'amicizia. Dell'amicizia essi hanno un culto. Quanto più fu ad essi negata dagli altri popoli, tanto più ne sono assetati. Se fosse dato cercare un titolo per esprimere questo stato d'animo si dovrebbe dire che il Duce è per la Germania il garante di amicizia: Colui che, solo al mondo, anche quando non era ancora visibile l'alleanza politico-militare, tese la mano ai tedeschi, ne comprese l'angoscia, ne rispettò la sventura, ripudiò le stolte diffamazioni contro la loro civiltà, reagì al troppo insistere delle favole di guerra dietro cui si nascondeva malamente la più disonorevole delle speculazioni politiche, vide in tempo la luce della loro rinascita e diede esempi e consigli che oggi si eternizzano nella vita della nuova Germania; e quando da un capo all'altro del mondo si tentò di misconoscere il valore di Adolfo Hitler, Egli fu a fianco di lui, la mano nella mano, più in su della politica — che non può rinunziare ai suoi calcoli — in quel mondo ideale che ha tanta importanza per la psicologia tedesca, amico aperto, pronto a trarre dalla corteccia dell'albero sacro il limpido Nothung e a vibrarlo con romana possanza contro i comuni nemici in perfetta fraternità di armi.

I popoli germanici trassero la loro passione per l'Italia dalle invasioni; levarono la testa dai guasti perduta in amore e di quell'amore non guarirono più. L'amicizia di Mussolini scioglie questo amore dai sottintesi maliziosi su cui s'indugiavano con tanto zelo quelle Nazioni — la francese, innanzi a tutte — che avevano, hanno e avranno sempre da temere da una salda congiunzione delle due sole civiltà per cui vale il diritto non soltanto storico al predominio dell'Europa.

Nel momento in cui il mondo democratico, sotto l'influenza di quel sottile spirito ebraico che porta nelle vene come una infezione da cui guarirà solo con la morte, tenta di vilipendere e addirittura di negare i valori di una civiltà tedesca, di non riconoscere ai popoli germanici il diritto naturale alla resurrezione nazionale e all'unità patria, di spegnere per sempre il focolare dalla cui fiamma ben prima che in Francia e dell'89 era partito il raggio del pensiero moderno alla conquista del genere umano, Mussolini getta il peso della Sua personalità nella bilancia e benchè molte cose della politica debbano essere tuttavia chiarite, Egli dà il segno di un'amicizia per la Nazione tedesca, per il suo appassionato Capo di domani, per le sue genti e per il suo diritto, che non potrà essere dimenticato mai più. Da questo momento il Suo nome si lega alla storia tedesca per cui nulla è più vero per la nuova Germania del giudizio che di Lui disse Adolfo Hitler: «Uomo di statura secolare».

Piace del Duce ai tedeschi la costruzione umana: quale risulta nell'aspetto fisico e nella essenza morale. Egli corrisponde al loro bisogno di trovare un po' di cielo in terra. Gli dei debbono essere vicini al focolare. Mussolini è vicinissimo. La lingua ch'Egli parla è chiara, aperta, immediata. I pensieri balzano dalla Sua fronte con quella luminosità mediterranea di cui al nord si ha sempre bisogno. Ciò ch'Egli dice è eticamente definitivo. Intorno alla Sua persona si respira il senso della certezza. Splende nella Sua anima quel «punto d'onore» di cui il popolo germanico ha il culto. Amicizia, lealtà, fede alla parola data oltrechè vera e propria pratica di vita, sono sentimenti e ideali del perfezionamento tedesco. Mussolini è di questi sentimenti e di questi ideali una incarnazione insuperabile.

La comprensione dei tedeschi per gli aspetti più caratteristici della mentalità mussoliniana e, d'altro canto, il fatto che Mussolini parli allo spirito dei tedeschi come se ne conoscesse il segreto, questa simpatia, questa forza di attrazione che opera si può dire dalle due parti in uguale misura, permette di considerare la fatuità e superficialità dei luoghi comuni che per troppo tempo dipinsero l'Italia indissolubilmente legata alla Francia da presunte affinità che poi, esaminate a fondo, si riducono al fatto abbastanza modesto che ogni italiano un po' colto conosce il francese ed è stato almeno una volta a Parigi. Bisogna dire che, se anche i rapporti politici italo-francesi fossero buonissimi, nessuno, che non volesse legare i propri ragionamenti a mere contingenze, riuscirebbe oggi a scoprire quelle tali affinità. Noi non amiamo i francesi da un pezzo perchè siamo il popolo che li conosce di più; essi non ci amano perchè, nella loro boria e nella loro incorreggibile sedentarietà, non sanno nemmeno dove stiamo di casa e come siamo fatti. I fautori dell'intesa latina erano dei letterati che vivevano una vita teorica; mostravano, cioè, di apprezzare un'Italia immaginata, immaginata letterariamente, o rievocata culturalmente, non l'Italia qual'è, l'Italia operante e combattente, l'Italia delle quattro guerre e della Rivoluzione fascista, l'Italia dell'affrancamento agricolo e delle conquiste industriali; insomma l'Italia mussoliniana. E poichè l'Italia che gl'italiani amano è questa, ecco trovato il punto dove invece le affinità italo-tedesche si sostanziano. Il principio etico della disciplina, la fierezza militare, la norma del numero come potenza, il culto della famiglia e del focolare, la reazione al molle intellettualismo, a questo rachitico figlio della libertà che dopo la conquista di Roma le Camicie Nere precipitarono dalla Rupe Tarpea, il senso umanistico di una civiltà che restituisce alle grandi leggi di natura, violate dalle tirannie democratiche e dalle imposture universalistiche, la loro piena funzione per cui i popoli più degni ritrovando la loro personalità, si ricostituiscono nazionalmente per una missione di grandezza umana, sono punti fermi di una collaborazione che per dare i suoi frutti non ha bisogno di una lingua comune. Quando le affinità siano reali, e reali gl'interessi, i popoli non tardano a trovare lo strumento per intendersi. Certo è che il distacco dell'Italia dalla Francia della «grande rivoluzione» — oggi ostentatamente commemorata forse per nascondere dietro gli orifiammi e il tripudio delle fanfare, le gramaglie e i singhiozzi del funerale — è definitivo dal giorno in cui il nostro Paese muta la sua struttura interna sotto l'influenza di quel formidabile processo sociale che è la sua industrializzazione. La tecnica è una deità che ci accomuna nel culto ai tedeschi. Torniamo a Leonardo da Vinci come alla più pura espressione del nostro genio nazionale. Cediamo volentieri la gloria dei romanzi e delle commedie ai mercati letterari della Senna. I tempi a cui andiamo incontro sono per una mentalità vinciana: non vi è opera d'arte che sia più opera d'arte di una macchina la quale aiuti l'uomo nell'ascesa ai vertici inebrianti della fantasia; non vi è politica che meriti la luce della storia più di quella che miri al profondo della vita di un popolo. Mentalità vinciana e mentalità mussoliniana si equivalgono; sono una continuità in potenza; sono il trionfo di quell'eterno spirito moderno degli italiani che piace ai tedeschi e che i francesi ignorano.

Si può dire del pensiero tedesco, della sua evoluzione, delle sue deviazioni, delle sue intransigenze ciò che si vuole; la chiarezza francese, ad esempio, che tanto spesso s'identifica con la piatta superficialità di chi scrive e parla bene soprattutto quanto abbia nulla o ben poco da dire, trova paradossale tutto ciò che non è francese, per cui accusa il pensiero tedesco di monomania; ma ciò che non si può negare è che la Germania, pur sovranamente ricca di forze native, di sani istinti ancestrali, di naturali sorgenti di energia, miri a un ideale di vita costruita in cui la forza che più giuoca è la volontà. Per i tedeschi Mussolini è Colui che sa costruire la vita, è il mago della volontà che fa del monte un piano, del fiume un lago, d'una terra incolta un giardino, d'un uomo un eroe, di una collettività amorfa una unità individua; è Colui che realizza nel Suo popolo le sue virtù. E mentre assolve il Suo compito da titano è vivo fra i vivi, in carne ed ossa, cioè con la Sua intera umanità ch'è poi la sostanza di quell'umanesimo che fa incontrare gli dei fra gli uomini e li rende partecipi dei loro atti.

Un italiano non può accostarsi a questi sentimenti senza sentirsi invadere il cuore da una profonda commozione, senza sentirsi — lo dico perchè l'ho provato — un certo umidiccio alle ciglia. Perchè, signori, quando si stimi questo popolo per tutti i meriti che ha — e ne ha moltissimi — per tutta la storia che rappresenta, per quello che è oggi e per tutto quello che sarà domani, non si può restare insensibili ai moti del suo animo gagliardo verso il nostro Duce, nè mancare d'intendere ciò ch'essi rappresentano nella edificazione di un'amicizia fra due popoli che un giorno sarà forse giudicata uno dei più grandi capolavori politici; ma di quella politica che, uscita finalmente dal chiuso delle cancellerie, scuote la polvere avvelenata degli archivi e — a onore dell'uomo — spegne la trista illusione dell'inganno restituendo la luce morale ai rapporti fra le Nazioni civili, degne di questo nome.

RINO ALESSI

Londra costretta a discutere
tutta la situazione cinese
Koping e Tschehou occupate dalle forze nipponiche
30 mila guerriglieri uccisi nelle recenti operazioni

TOKIO, 21

Il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore britannico Craigie hanno conferito nuovamente. Il colloquio è durato circa due ore.

Un comunicato diramato in proposito dal Ministero degli Esteri dice che le conversazioni verranno continuate domani, sabato, e aggiunge che oggi si è fatto un certo progresso.

Scetticismo della stampa

Dopo i colloqui con Craigie il Ministro Arita ha conferito con il Primo Ministro, il quale ha convocato per domani una speciale riunione di Gabinetto. Dopo tale seduta il Primo Ministro si propone di recarsi a riferire all'Imperatore.

L'accordo pregiudiziale di massima raggiunto tra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore britannico Craigie sarà seguito da una discussione delle singole questioni particolari circa la controversia per Tientsin e, in generale, sul problema costituito dalla politica britannica in Cina. Secondo l'opinione degli osservatori politici i capisaldi dell'accordo nippo-britannico consisterebbero in quanto segue: 1) il Giappone e la Granbretagna riconoscono l'esistenza di una normale situazione fra il Giappone e la Cina in relazione a Tientsin. 2) La Granbretagna si asterrà dal prendere misure intese ad ostacolare il compito dell'Esercito nipponico e dal dare aiuto ai nemici del Giappone, senza tuttavia impegnarsi ad agevolare l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale, ossia a cooperare attivamente con il Giappone. E' da rilevare però che rimangono ancora da precisare, d'accordo tra le due parti, i vari argomenti da discutere prima che le conversazioni vere e proprie possano aver principio.

Malgrado le conversazioni Arita-Craigie, la stampa giapponese continua imperterrita i suoi attacchi all'Inghilterra. Così lo Yomiuri *insiste perchè la Granbretagna riconosca che in Cina c'è un vero e proprio stato di guerra, osservando che la Granbretagna lo ammette soltanto quando si tratta di offrire prestiti alla Cina del Kuomintang e di trasformare le proprie Concessioni in basi di attività antinipponiche. L'*Hochi *scrive che le conversazioni di Tokio mostrano che continua l'atteggiamento inglese di ostilità, ma che il Giappone in armi ha già decisa la sua strada. Il* Kokumin *rileva che il movimento antibritannico in Cina è radiato da oltre cento anni. Il giornale torna a ripetere che, se vuol tutelare i propri interessi, l'Inghilterra deve comprendere il Giappone e la Nazione cinese e riconoscere le condizioni della nuova Asia. Il* Miyako *definisce irragionevole l'atteggiamento inglese e ritiene che la tattica dilatoria della Granbretagna dipenda dalla situazione dell'Europa.*

*L'*Asahi*, ricordate le parole di Chamberlain, afferma che il Giappone non chiede un mutamento di politica, avendo agito per legittima difesa. L'Inghilterra, osserva il giornale, ha sbagliato politica se vuol mantenere il suo prestigio.*

L'Imperatore ha assistito alle grandi esercitazioni navali delle flotte riunite la largo di Yokosuka, da bordo della corazzata «Nagato». Giunto a bordo, l'Imperatore ha ricevuto in udienza i Principi Kikibù e Takamatsù, il Principe Fashini, Capo di S. M. della Marina, l'Ammiraglio Zengo Yoshida, comandante in capo delle flotte riunite e lo Stato Maggiore della nave ammiraglia. L'Imperatore ha assistito da bordo della «Nagato» alle esercitazioni per circa otto ore, dopo di che ha fatto ritorno al porto di Yokosuta e di qui ha proseguito per la villa imperiale di Hayma.

L'Imperatore alle manovre navali

Intanto le operazioni militari in Cina continuano con energia. Dispacci provenienti da Kaoping all'agenzia Domei *informano che le forze giapponesi hanno occupato quella città. Kaoping è un punto strategicamente importante nello Siansi di sud-est. Altri dispacci informano che le forze giapponesi, proseguendo la loro trionfale marcia, hanno occupato Tsehchou, base degli irregolari cinesi in quella zona.*

Altre notizie da Sciangai, confermando le precedenti, dicono che i giapponesi hanno iniziato una vigorosa offensiva contro le truppe irregolari cinesi. Secondo un annuncio del Quartiere Generale nipponico, nelle ultime operazioni sono stati uccisi oltre 30.000 guerriglieri cinesi, mentre le truppe imperiali hanno perduto soltanto 104 uomini. Finora in varie zone cinesi sono svolti 87 combattimenti.

All'ultima ora si riceve che lo Ambasciatore britannico Craigie ha trasmesso al suo Governo uno schema di accordo. Il Gabinetto nipponico si riunirà domani in seduta straordinaria per esaminare i risultati delle conversazioni anglo-nipponiche e per pronunciarsi in merito allo stesso schema di accordo.

Quando entrambi i Paesi avranno comunicato la loro approvazione delle proposte formulate da Arita e da Craigie, verrà diramato un comunicato ufficiale. La formula sulla quale il Ministro degli Esteri giapponese e l'Ambasciatore britannico si sono trovati d'accordo, soddisfa, a quanto si dice, la richiesta giapponese secondo cui l'Inghilterra riconosce praticamente lo stato di guerra in Cina.

Sforzi per mascherare la ritirata

LONDRA, 21

Grande evidenza è data nella stampa della sera all'esito delle conversazioni che hanno avuto luogo oggi a Tokio fra l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli Esteri Arita. Già stamane gli organi ufficiosi avevano osservato che le istruzioni inviate ieri dal Governo inglese a Sir Robert Craigie consistevano in sostanza nell'accettazione del punto di vista giapponese.

Lo stesso Times*, in una lunga nota dal suo redattore diplomatico, faceva comprendere che l'Inghilterra non avrebbe insistito nella pregiudiziale di voler trattare il solo incidente di Tientsin e sarebbe stata pronta a dare assicurazioni al Giappone nel senso che quella Concessione rimarrà d'ora innanzi neutrale. Essa si sarebbe dichiarata disposta a discutere anche una sorta di modus vivendi, «data l'eccezionalità del momento», si affretta ad aggiungere l'organo della City, purchè non risultasserò danneggiati i suoi interessi e quelli delle altre Potenze amiche.*

Tale modus vivendi sembra sia stato raggiunto, a giudicare dai telegrammi d'agenzia che sono cominciati a giungere nella notte qui a Londra. Secondo tali dispacci, l'Ambasciatore britannico avrebbe detto al Ministro Arita che l'Inghilterra è pronta a discutere tutti i problemi derivanti dalla nuova situazione creatasi in Cina in questi ultimi tempi. Per coprire questa ritirata di Londra gli stessi dispacci aggiungono che un incoraggiamento a queste sue concessioni sarebbe venuto all'Ambasciatore britannico dalla «moderazione usata dal Ministro Arita nella sua domanda per la collaborazione dell'Inghilterra con le truppe giapponesi stazionanti in Cina». Un rapporto su tale colloquio, definito «importantissimo» dalla stampa della sera, è giunto a Londra nella notte. Si attende che domani esso sia esaminato dal Comitato di Gabinetto per gli Affari Esteri. Se questo, come sembra possibile, approverà il contegno tenuto dall'Ambasciatore Craigie, si calcola che domani stesso o lunedì potranno iniziarsi a Tokio le discussioni vere e proprie.

Non ci sarebbero, del resto, nè vincitori nè vinti nei colloqui preliminari che hanno preparato altre discussioni, come osservava questa sera qualcuno in vena evidente di umorismo: da una parte l'Inghilterra avrebbe ottenuto che si rispettasse il suo desiderio relativo al vestito che indosserebbero i negoziatori, dall'altra il Giappone avrebbe raggiunto lo scopo prefissosi fin da principio, che cioè l'ordine del giorno della conferenza comprendesse, fra l'altro, il problema generale dell'atteggiamento di Londra nei confronti del nuovo regime cinese e la sua esplicita promessa di «collaborare» col Giappone per il rispetto e il rafforzamento di tale regime.

Un complotto sventato dalla polizia di Tokio

TOKIO, 21

La polizia di Tokio ha sventato un complotto, organizzato da un gruppo di dissidenti politici, per assassinare il Capo del Sigillo privato, Kurahei Yunsa, il conte Makino e il visconte Yoshitami Matsudeira. *(United Press)*.

I BANCHETTI DEL PRESIDENTE

Un lieto simposio nei giardini della Casa Bianca offerto ai Governatori dei vari Stati della Confederazione. Il buonumore sembra regnare sovrano e i commensali, Presidente compreso, sembrano aver gradito le successive portate. E' perciò lecito supporre che la colazione sia stata consumata prima che il Senato ammannisse al Presidente un piatto molto meno piacevole al palato, se pur ugualmente piccante: alludiamo all'aggiornamento «sine die» della legge sulla neutralità

Previdenza sociale e lavoro

Un nuovo Sottosegretariato affidato a Tullio Cianetti
S. E. Ricci controllerà i servizi autarchici

Il nuovo Sottosegretario

ROMA, 21

Con provvedimento in corso, è attuato un riordinamento dei servizi del Ministero delle Corporazioni a seguito sia dell'accresciuta attività degli organi corporativi, specialmente per quanto riguarda la disciplina autarchica, sia dello sviluppo assunto dalla previdenza e assistenza sociale.

Sotto la direzione del Ministero i servizi autarchici e il conseguente controllo dei costi e dei prezzi vengono particolarmente affidati al Sottosegretario Renato Ricci e i servizi della previdenza sociale e del lavoro vengono affidati ad un Sottosegretariato di Stato di nuova istituzione, al quale è chiamato il consigliere nazionale Tullio Cianetti.

Il nuovo Sottosegretario alle Corporazioni per la parte importantissima della previdenza sociale è una delle figure più note e più stimate del sindacalismo fascista. Nato ad Assisi nel 1899, partecipò alla grande guerra in qualità di volontario prendendo parte a numerosi fatti d'arme svoltisi nella zona del Grappa. Congedatosi nel 1920 entrò subito nelle file dello squadrismo umbro; ed è dallo squadrismo che egli è passato direttamente all'attività sindacale, guadagnandosi la simpatia di tutte le forze lavoratrici della provincia di Perugia.

Il nome di Tullio Cianetti gode di una meritata popolarità in tutti gli ambienti sindacali della Penisola. Si può dire che in ogni provincia egli abbia lasciato un segno del suo spirito attivo e combattivo.

In questi ultimi anni egli ha rappresentato spesso le forze lavoratrici italiane inquadrate dal Fascismo nelle grandi assise internazionali e specialmente nelle relazioni con il Fronte del lavoro tedesco. Ha compiuto numerosi viaggi in Germania accompagnando i nuclei operai italiani. Ovunque egli ha suscitato sentimenti di schietta cordialità e di vivo entusiasmo per le sue alte qualità morali e per la sua preparazione economica.

5200 bimbi albanesi per il 2.o turno nelle Colonie del Partito si preparano a partire

TIRANA, 21

In tutte le dieci Provincie sono state ultimate le visite mediche per la selezione dei bimbi albanesi che si recheranno in Italia per partecipare al secondo turno delle Colonie marine della Gil». Sono stati prescelti complessivamente 5200 bambini dei due sessi, i quali si imbarcheranno nei porti di Durazzo e di Valona sui piroscafi «Liguria» e «Piemonte» diretti a Bari e a Brindisi. L'imbarco coinciderà con l'arrivo dei bambini che rientreranno dal primo turno.

Per ordine del Ministro segretario del P. N. F., su interessamento del Segretario federale di Bari, sono stati messi a disposizione del Partito fascista albanese 10 posti per orfani albanesi nel Collegio della «Gil» di Bari.

Presso ogni capoluogo di Provincia sono stati istituiti reparti tipo della «Gil» albanese, composti di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti. Tali reparti stanno già svolgendo un corso di preparazione morale e di addestramento militare, che si concluderà nella seconda quindicina del mese di agosto con un campo militare, al quale parteciperanno 350 elementi, oltre gli ufficiali e che si terrà nelle vicinanze di Tirana e durerà 10 giorni.

La visita della Principessa ai grandiosi lavori dell'E. 42

ROMA, 21

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la zona e i lavori dell'Esposizione universale di Roma. Erano ad accogliere l'augusta signora il commissario generale, i commissari aggiunti, il segretario generale e i direttori dei servizi. La visita si è iniziata al padiglione dei progetti ove il commissario generale ha dettagliatamente esposto il piano generale della grande rassegna e illustrato i plastici dei palazzi e delle opere permanenti.

S. A. R. si è quindi recata a visitare il Palazzo della civiltà italiana, gli altri lavori in corso e il villaggio operaio.

La Principessa di Piemonte nel lasciare la zona ha espresso al commissario generale la sua ammirazione per la grandiosità già visibile del piano dell'Esposizione e per l'imponenza delle opere compiute.

Norme sul trasferimento in A. O. delle famiglie dei lavoratori

ROMA, 21

Il Ministero dell'Africa Italiana, su richiesta del Segretario del P. N. F., ha impartito al Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione le seguenti istruzioni:

1) Il trasferimento delle famiglie dei lavoratori già residenti in A. O. I. può avvenire senza preventivo «nulla osta» del Segretario federale competente allo scopo di evitare eventuali scissioni di nuclei familiari.

2) Il trasferimento in A. O. I. in avvenire di lavoratori che intendono farsi raggiungere dalla propria famiglia, deve essere preceduto dall'esame dei precedenti politici anche dei componenti la famiglia, previo «nulla osta» del Segretario federale competente.

S. E. Alfieri presiede una riunione per la bonifica razziale della musica leggera

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Ministro Alfieri si è ieri riunita la Commissione per l'incremento e la disciplina della musica leggera italiana. Alla riunione hanno partecipato il vicepresidente della Corporazione dello spettacolo, il Direttore generale per il teatro, i rappresentanti del P. N. F., del Ministero degli Interni, della Federazione degli industriali dello spettacolo, del Sindacato nazionale musicisti, della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, oltre al presidente e al direttore generale della Società degli autori, il direttore generale dell'«Eiar» e il capo dell'Ufficio della proprietà letteraria e artistica.

Il Ministro, nel prendere atto con compiacimento del lavoro di preparazione svolto per attuare l'azione di bonifica razzista nel campo della musica leggera, ha fissato le direttive alle quali la Commissione dovrà attenersi nello svolgimento del difficile incarico. Un'apposita Sottocommissione continuerà i lavori anche nei prossimi giorni e provvederà a formare l'elenco degli autori e delle composizioni che dovranno essere eliminate dal commercio. In tale elenco saranno anche comprese le composizioni impresse su dischi fonografici, che oggi costituiscono uno dei veicoli maggiori della diffusione di detta musica.

DAL LEONE VENETO AL FASCIO LITTORIO

La rinascita di Zara

Come la gemma italiana della Dalmazia si avvia verso una nuova era di splendore

La Torre del Bovo d'Antona

ZARA, 21

Arrivando a Zara, dopo qualche anno di assenza, ci si trova in una città trasformata. Palazzi, edifici pubblici, ville, impalcature di case in costruzione, nuove strade, fabbriche, viali alberati, vie che un tempo non esistevano, l'ampia fascia di pietra delle rive: viene da ogni lato l'impressione della Zara fascista, la città che si è ridestata e ha creato, accanto ai segni di Roma e di Venezia, l'impronta della civiltà imperiale della nuova Italia.

Volto inconfondibile

Ciò che, ancora cinque o sei anni fa, vi era di triste e di piccolo, nella caratterisica urbana della città, è scomparso, cancellato per sempre dallo slancio dei zaratini, dalle amorevoli iniziative del Prefetto, del Podestà, del Federale, del Preside della Provincia e di quanti, con le gerarchie, collaborano per conservare a Zara il suo bel volto italico, quel segno inconfondibile che non viene soltanto dalla conservazione delle cose del passato, ma che acquista, ragione di vita, dal lavoro assiduo e dal continuo progresso.

Sino intorno al 1930 la città aveva vissuto un grave periodo di depressione che, prolungandosi, avrebbe ridotto la «perla dell'Adriatico» al ruolo di piccola borgata. La stessa anima ardente dei zaratini pareva incapsularsi e riflettere il sonno della città, nella quale non un edificio sorgeva, dove enormi zone di terreno intristivano deserte, e le rive erano corrose, e i monumenti soffocati da capanne, da casette sbilenche, da catapecchie cadenti. I massicci cubi grigi dei casamenti, alzati dai funzionari austro-ungarici, caratterizzavano il paesaggio nascondendo, dietro le quinte del pessimo gusto della burocrazia viennese, la incomparabile grazia della Zara veneziana e romana. E nell'incolore pesantezza di questi edifici pareva riflettersi, anche, la indolenza della città.

Il Duce ha voluto che Zara risorgesse per riprendere il suo posto e la sua importanza, di città italiana. Spazzata la cenere, la fiamma risplendette più alta che mai e, in breve giro di anni, la «gemma italiana della Dalmazia», riguadagnato il tempo perduto, si è elevata ai fastigi della più avanzata civiltà del Littorio. Alla fine dell'anno XVII, Zara presenterà al Duce un bilancio di opere compiute e un programma avvenire, che onorano la città, e saranno ambito premio all'attività del capo della Provincia, e di quanti, le sue iniziative hanno affiancato, con disinteresse e amor patrio ammirabili.

Il Suo volere

Il Governo fascista ha dato, a queste iniziative, i mezzi necessari al loro compimento, non solo, ma con vaste e progressiva opera risanatrice, reintegrando, tra l'altro i bilanci degli enti autarchici della gloriosa provincia, ha fornito, è il caso di dire, l'ossigeno al corpo indebolito. Queste cure affettuose e continue hanno fatto sì [illegible] il Comune di Zara — specie [illegible]mo decennio retto, com'è [illegible]merata di dinamica ener[illegible] il Podestà Giovanni Sal[illegible]li — potesse svolgere [illegible]mente il suo program[illegible]uttivo anche nel campo delle opere pubbliche, che qui attestano lo splendore del Fascismo. Il Partito, l'Amministrazione provinciale, il Genio Civile, hanno proceduto di conserva, attuando, in pochi anni, ciò che l'Austria non aveva fatto in decenni, e, dando alla città l'aspetto che ha oggi; quell'aspetto che lascia sbalorditi di meravigliata ammirazione i dalmati, che qui tornano dopo lunga assenza, e accoglie i forestieri col più lieto e signorile sorriso.

Trascinata, dall'esempio del Comune e degli altri enti, anche la iniziativa privata non tardò a manifestarsi con una serie di costruzioni e di abbellimenti, che ancora continuano con ritmo intenso, e sono particolarmente benefici alla attrezzatura cittadina, dal punto di vista urbano e turistico. La costruzione del ponte, che unisce il cuore di Zara al sobborgo industriale di Ceraria, è stata l'opera attraverso la quale si è iniziata l'espansione di Zara, l'arteria che ha portato nuovo sangue al nucleo cittadino, rendendo possibile l'impiego, dato in immediato contatto col centro, di vasti terreni incolti, sui quali sono sorte grandi case d'abitazione e, particolarmente, una larga serie di ville, circondate da eleganti zone verdi, che hanno letteralmente trasformata la plaga che si estende sul lato destro del porto, allungandosi oltre Barcagno, per toccare, quasi, con la punteggiatura multicolore — seppure un po' sregolata e difficile da inquadrare in un piano regolatore — delle ville, la zona balneare di Puntamica.

1920 vani costruiti in 5 anni

Non si può certo comprendere, nel breve spazio di un articolo, anche una sola elencazione di quanto si è fatto a Zara nel breve tempo — diciamo — di cinque anni. La amorevole, oculata, attivissima azione svolta da S. E. il senatore Edoardo Spasiano, Prefetto di Zara, che, in ogni occasione, ha trovato pronta rispondenza nell'opera delle gerarchie, delle autorità e della città stessa, hanno dato risultati ben degni di collocare Zara alla pari delle più progredite città nostre.

Per farsi un'idea dell'intensità dell'edilizia, che è indice essenziale dello sviluppo cittadino, basterà esaminare la statistica dei vani costruiti nel quinquennio 1934-1938 nel Comune di Zara: dai 260 vani del primo anno, si passa al 252 del secondo, ai 597 del terzo, ai 495 del quato, al 370 del quinto, per un totale di ben 1920 vani, ai quali si aggiungeranno quelli delle numerose costruzioni in lavoro, fra le quali, degno di nota, è il grande albergo «Roma», che sta per essere inaugurato, e arricchirà Zara di una settantina di stanze modernamente attrezzate. L'albergo alza la sua elegante e limpida facciata sulla riva Derna, proprio sul mare, in una posizione deliziosa.

Non si può dire dell'impressione generale che Zara fa al visitatore, senza ricordare la massa di verde che ingioiella, ogni angolo, della città d'avorio. Case, strade, piazze, rive sono incastonate tra il cupo colore dei sempreverdi, la vivacità degli oleandri, la frastagliata ombra delle palme maestose, le gran chiome degli ippocastani, dei pini e di altri alberi di vasta fonda. Par, quasi, che la distesa del parco Regina Elena, troppo poco frequentato dai cittadini, sia traboccata per spandersi, in mille rivoli, che lambiscono le case di pietra bianca, le colonne di Venezia, le antiche piètre collocate dai legionari di Augusto. Un altro motivo di ammirazione sono le strade.

Fede tenace

Parecchi chilometri di arterie sono state ristemate, altri chilometri rifatti, o con la classica lastricatura di pietra, o con la copertura di bitume, come la passeggiata delle Mura, così da aver trasformato la viabilità cittadina e quella di accesso alle frazioni rurali.

Quanto si è detto, riconferma la impressione prima che accoglie il visitatore, quando sbarca a Zara, quell'impressione di fervida attività, di fede e di operosa tenacia che sono il segno della nobiltà di questa terra tre volte eroica.

CARLO TIGOLI

Gli italiani in Francia
nel n. 18 della «Difesa della razza»

ROMA, 21

Degli italiani in Francia i giornali francesi parlano spesso come se si trattasse di una trascurabile minoranza, ma l'articolo con cui si apre il n. 18 (anno II) della *Difesa della Razza* dimostra che le campagne della Francia meridionale sono in gran parte abitate e coltivate da italiani.

Lo stesso numero della rivista contiene articoli riccamente illustrati in cui si parla della razza italiana nella preistoria, dei problemi razziali dell'America latina e degli studi razziali in Polonia e in Russia, del falso patriottismo giudaico durante il Risorgimento, della psicologia criminale ebraica e di altri argomenti di alto interesse. Il questionario contiene lettere e risposte a lettere provenienti da Siracusa, Vico Equense, Bologna, Modena, Genova, Urbino, Novara, Lucca, Milano, Salerno, Catania, Roma, Padova, Napoli.

Città ed edifici storici distrutti
per creare il «mare di Mosca»

MOSCA, 21

La *Vecernaja Moskva* pubblica il piano della prossima inondazione completa della città di Kallasin nelle vicinanze di Tver sul Voga. La città dovrà cessare di esistere in conseguenza del piano sovietico che dopo la costruzione del canale Volga Mosca, prevede altresì la creazione del «mare di Mosca». Agli abitanti di Kaliasin è già stato dato l'ordine di trasferirsi al più presto possibile in altra località. L'antica cattedrale ortodossa della città è stata adesso distrutta conservando solamente il campanile che verrà trasformato in un faro.

Anche il monastero di S. Nicola antichissimo e fra i più conosciuti in Russia mentre procedono i lavori di demolizione del monastero Kaliasinsko Troizki capoluogo dell'arte religiosa russa del 400.

Per ordine delle autorità sovietiche è stato raso a terra il celebre monastero di Sarovsk nelle vicinanze di Kokscir, ora capoluogo della Repubblica dei Ceremissi.

L'odissea di un ingegnere russo
accusato a torto d'essere figlio d'un grande industriale americano

MOSCA, 21

La *Komsomolskaja Pravda* racconta la storia di un giovane ingegnere moscovita certo Fainstein, secondo la quale questi sarebbe nipote di un banchiere americano e figlio di un grande industriale dell'epoca imperiale. L'accusa è sorta nel 1933 quando ancora il Fainstein era studente all'Università di Mosca.

Nell'abitazione dello studente venne alora rinvenuta da agenti della Ghepeù una cartolina postale dell'epoca imperiale con sopra stampato l'indirizzo telegrafico convenzionale del padre. Per la polizia sovietica questo fu l'argomento sufficiente per poter dichiarare: «siete figlio di un capitalista che si permetteva il lusso di avere un indirizzo telegrafico convenzionale e cartoline postali appositamente stampate e siete anche nipote di un banchiere americano dello stesso cognome. Soltanto dopo alcuni mesi di affannose continue ricerche di documenti e di vecchi passaporti russi lo studente riusciva a dimostrare di essere figlio di un contabile e di non avere uno zio milionario a New York.

Dovette anche persuadere la polizia che prima della rivoluzione bolscevica qualsiasi persona privata aveva diritto in Russia di avere un indirizzo telegrafico convenzionale e delle cartoline postali con stampato questo indirizzo. Finalmente il Fainstein veniva scarcerato, ma dopo la laurea non appena ottenuto il primo impiego la storia ricominciava da capo; per la seconda volta il disgraziato doveva dimostrare che la cartolina rinvenuta un tempo nela sua abitazione nula aveva a che fare con un passato controrivoluzionario. Ma anche questa volta riusciva a dimostrare di non essere figlio di un ricco industriale e nipote di un milionario.

Adesso però, siccome la storia si ripete per la terza volta l'ingegnere ha chiesto di appartenere al partito comunista; insieme alla relativa domanda sono passati alla segreteria del partito anche i documenti riguardanti la famosa cartolina dell'anteguerra. L'ingegnere dovrà quindi nuovamente dimostrare che si poteva avere nela Russia zarista indirizzi telegrafici e cartoline col proprio nome stampato.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'avioraduno del Littorio

L'"Arado,, di Reichers in testa alla classifica della V prova

RIMINI, 21

Ecco la classifica generale del quarto raduno del Littorio dopo la prova di autonomia, che era compresa in quella di economia del trasporto, disputatasi ieri. E' passato al comando della classifica l'«Arado» di Reichers.

1) Reichers su «Arado» p. 62.7; 2) Dietrich su «Messerschmitt» p. 60.2; 3) Beauvais su «Arado» p. 53.7; 4) Alefedl su «Messerschmitt» p. 58; 5) Meille su «Sai» 3 S., p. 54.5; 6) Kolloch su «Messerschmitt» p. 39; 7) Parodi su «Sai» p. 48; 8) Buri su «Sai» 2, p. 45; 9) Mayer su «Messerschmitt» p. 38.6; 10) Peretti su «Breda» p. 37.8; 11) Cadel su «Saiman» p. 26.9; 12) Cisaro su «Nardi» p. 31; 13) Argenton su «Ghibli» p. 31.5; 14) Gorffy su «Messerschmitt» p. 27; 15) Sacchi su «Ghibli» p. 23; 16) Serra su «Saiman» p. 23; 17) Benedicti su «Saiman» p. 23; 18) Tronconi su «Nardi» p. 22.2; 19) Morassuti su «Nardi» p. 21.5; 20) Zappetta su «Nardi» p. 21; 21) Toronteall su «Messerschmitt» p. 21.3; 22) De Tourtier su «Mal Det» p. 16.1; 23) Serafini su «Saiman» p. 15.3; 24) Negrone su «Nardi» p. 12.9; 25) Lanfranchi su «Saiman» p. 12.9; 26) Brancolini su Saiman p. 11.3; 27) Burnaia su «Bucker Jungmann» p. 10.9; 28) Morera su «Nardi» p. 5.6; 29) Guccini su «Sai» 3, p. 4.3; 30) Morbiglia su «Fiat» G. 8, p. 1.8; 31) Sarpi su «Sai» p. 0.5; 32) Luzi su «Sai» 3, p. 0.3.

Manifestazioni dell'«Estate Triestina»

Attesa ed interesse dell'incontro italo-ungherese di tennis

Alla Casa del Fascio si è tenuta ieri mattina una riunione per definire tutti i dettagli organizzativi dell'imminente incontro tennistico tra le squadre rappresentative d'Italia e d'Ungheria. Vi hanno presenziato il segretario della Federazione italiana tennis, l'ispettore federale sportivo, i segretari dell'Ente del turismo e dell'Azienda soggiorno e turismo, nonchè i dirigenti del Tennis Triestino.

La manifestazione che si svolgerà sotto gli auspici dell'Ufficio sportivo del P. N. F., rientra nel novero dei principali avvenimenti dell'Estate Triestina e si effettuerà, com noto, sui campi del Cacciatore nei pomeriggi dei giorni 28, 29 e 30 corrente.

E' stato predisposto un intenso servizio di autocorriere con partenza dai Portici e sul posto verranno sistemate, avuto riguardo alla prevedibile forte affluenza di pubblico, delle tribune speciali. La formazione delle due squadre rimane confermata. In particolare è assicurata la presenza fra gli azzurri di Romanoni, oggi uno dei migliori tennisti del mondo. La rivelazione clamorosa dell'annata, il fiumano Cuccelli, sarà pure un pilastro della rappresentativa italiana, che affronterà la formidabile compagine magiara con ferrea volontà di vittoria.

E' la prima volta che a Trieste si effettua un incontro tennistico di simile importanza. La Federazione ha stabilito perciò, a scopo di propaganda, dei prezzi d'ingresso eccezionalmente bassi: venerdì lire 8, sabato e domenica lire 10. Presso il Dopolavoro provinciale, i Dopolavoro aziendali e presso il Gruppo universitario fascista, sarà posto inoltre in vendita nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì un numero limitato di abbonamenti al prezzo di lire 10 per tutte e tre le giornate.

Nel pomeriggio di ieri i tecnici federali hanno visitato il campo di gioco, ricevuti dal vicepresidente del Tennis Triestino. Il terreno è stato trovato in condizioni eccellenti. Successivamente, presso gli uffici dell'Azienda soggiorno e turismo è stato concretato il programma dei ricevimenti ufficiali. Il segretario della Federazione ha confermato telefonicamente al «Coni» e al presidente federale che ogni problema poteva considerarsi risolto e che l'incontro Italia-Ungheria aveva trovato in Trieste una sede ideale.

L'elogio del Segretario del P. N. F. ai tennisti Romanoni e Sandonnino

ROMA, 21

Il Segretario del Partito e Presidente del C. O. N. I. ha inviato il proprio elogio, tramite il presidente della Federazione Italiana Tennis ai tennisti Francesco Romanoni e Vally Sandonnino per aver battuto il 17 corrente a Zurigo i migliori tennisti francesi, vincendo il primo il torneo internazionale singolo maschile, e ambedue il doppio misto.

I tennisti spagnoli in Italia
per una serie d'incontri

ROMA, 21

Al presidente della Federazione italiana tennis è pervenuta una calorosa missiva del presidente della Federazione spagnola di tennis marchese de Cabaral nella quale, esaltando la fattiva ripresa dei vincoli sportivi e di fraterna amicizia dei due enti accoglie l'invito a suo tempo rivoltogli dalla F.I.T. di disputare un incontro colla Nazionale italiana, incontro che dovrebbe svolgersi a Firenze nella prima quindicina del prossimo ottobre.

ECHI DI HELSINKI

Dopo la nuova vittoria dei campioni del mondo

(Dal nostro inviato)

HELSINKI, 21

Tutti i giornali di Helsinki levavano stamane grandi inni in onore della squadra finlandese che, sebbene perdente, si è ieri tanto valorosamente comportata nei confronti dei tanti celebrati campioni del mondo, i quali — si dice chiaramente — non sono attualmente nella loro migliore efficienza.

Delusioni della stampa

Infatti, pur rendendo onore al superiore valore tecnico rilevato in modo chiaro soltanto individualmente negli italiani, a questi si è rivolto anche qualche appunto critico non infondato. Ci si aspettava molto di più: questa è la frase nella quale si possono sintetizzare i giudizi della stampa locale sulla nostra squadra nazionale.

Oggi gli azzurri hanno compiuto in mattinata un lungo giro in città e nei suoi pittoreschi dintorni, così ricchi di verde e di coste frastagliatissime e di isole, mentre il Generale Vaccaro proseguendo la sua ispezione a tutti gli impianti olimpionici, si è spinto a Matuizari, dove si trova l'accademia finlandese di educazione fisica che è un modello del genere, e che non è una scuola per i maestri e gli allenatori ma per gli atleti. Una scuola dove si insegnano gli stili d'ogni specialità atletica e dove gli atleti maschi e femmine, vengono istruiti a piccoli gruppi da allenatori specializzati. Essa è una scuola che è frequentata anche da atleti stranieri. Oggi vi abbiamo trovato anche atleti olandesi, danesi e svedesi.

L'elogio del Segretario del Partito per la meritata vittoria

Nel pomeriggio gli azzurri hanno partecipato insieme ai nazionali finlandesi e ai due equipaggi dei panfili italiani che in questi giorni partecipano alle gare veliche di qui a due ricevimenti: uno alla Casa del Fascio e l'altro alla Legazione d'Italia. Il Ministro Conte Bonarelli ha comunicato agli azzurri il compiacimento del Ministro Segretario del Partito e Presidente del C. O. N. I., che gliene aveva dato incarico telegraficamente.

I calciatori italiani partiranno per l'Italia domani a mezzogiorno e arriveranno lunedì sera a Milano dove la comitiva si scioglierà. Il Generale Vaccaro, con l'ingegnere Barassi partirà invece in aereo per Stoccolma.

Si è appreso in serata che la Federazione italiana di atletica leggera ha aderito all'invito rivoltole dalla Federazione finlandese per una riunione atletica che si svolgerà qui dal 2 al 15 agosto ed alla quale parteciperanno anche atleti danesi, svedesi e giapponesi.

Si annunzia con vivo compiacimento che l'Italia manderà qui Lanzi, Mariani, Maffei e Oberweger.

VEZIO MURIALDI

La Triestina inizierà gli allenamenti nella prima settimana di agosto

Nella prima settimana di agosto i giocatori della triestina inizieranno la preparazione atletica per il campionato dell'anno XVIII. Un primo gruppo di atleti sarà convocato per il 5 o 6 agosto, mentre gli altri cominceranno a lavorare solamente nella seconda quindicina. L'allenatore Monti sarà a Trieste nei primi giorni del mese.

Ci consta che in questi giorni la Triestina ha concluso le trattative per l'ingaggio di tre giovanissimi elementi provenienti da squadre del Friuli.

IL GIRO DI FRANCIA
Jaminet e Archambaud vincitori delle tre frazioni della X tappa

PARIGI, 21

La decima tappa del Giro di Francia, Tolosa-Montpellier, è stata divisa in tre frazioni. La prima, Tolosa-Narbona (km. 148) con partenza in linea è stata assai calma fino a Carcassona (km. 92) tanto che il plotone ha avuto una buona mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Ma subito dopo Carcassona sono cominciate le scaramucce e solo il corridore Jaminet è riuscito a distaccarsi dal plotone e arrivare solo a Narbona.

La seconda frazione Narbona-Beziers (km. 27) si è disputata con partenza a cronometro, e Archambaud facendo una buona corsa si è aggiudicato questa seconda frazione realizzando 37'30", alla media oraria di km. 43.200.

La terza frazione Beziers-Montpellier (km. 71) disputatasi con partenza in linea, è stata pure vinta da Archambaud che, in ottima giornata, 12 chilometri prima dell'arrivo, è riuscito a staccarsi dal grosso del plotone e a vincere questo terzo di tappa, mentre alcuni tentativi di fuga fatti negli ultimi chilometri da numerosi altri corridori erano rimasti senza esito.

Vietto conserva sempre la maglia gialla.

È morto Celestino Caversazio
pioniere del pugilato nel Brasile

S. PAULO DEL BRASILE, 21

E' deceduto a S. Amaro, il popolare allenatore italiano Celestino Caversazio, che fu il pioniere del pugilismo in Brasile. I giornali pubblicano lunghi necrologi ricordando l'opera del Caversazio nella formazione della schiera dei migliori pugilisti brasiliani.

Pugili triestini e monfalconesi nell'odierna riunione a Muggia

Questa sera alle ore 21, nel Teatro Verdi di Muggia, avrà luogo la preannunciata riunione pugilistica organizzata dal Commissariato della 1.a zona.

La manifestazione, che è la prima del genere alla quale gli sportivi di Muggia offrono ospitalità, è molto attesa, e non v'ha dubbio che otterrà il più lusinghiero successo.

Ecco il programma completo della serata: Pesi leggeri: Framalico (F. G. Trieste) contro Carmeli (Quis). Pesi mosca: Falchi (Monfalcone) contro Iozzi (Trieste). Pesi mosca: Mauchigna (Monfalcone) contro Angelucci (Trieste). Pesi piuma: Martinelli (Monfalcone) contro Stegù (Trieste). Pesi gallo: Colletta (A.P.T.) contro Macovez (Crda). Riserve: Russo, Clagnan (Monfalcone); Spàngaro, Ursi, Orlandi (Trieste).

Incontro accademico fra il pugile professionista Disiot e il pugile dilettante Scherl.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha convocato il Direttorio nazionale per il 18 settembre nei locali dello Stadio del P. N. F. Saranno esaminati oltre all'attività svolta dalla F.I.S.I. nell'anno XVII importanti problemi riguardanti soprattutto la definitiva preparazione e la partecipazione alla quinta Olimpiade invernale di Garmisch che, come è noto, avrà luogo dal 2 al 14 settembre 1940.

Il campionato del percorso di guerra per squadre dei C. F. della G.I.L.

Il Comando Generale della G.I.L., servizio sportivo, ha indetto un campionato a squadre sul percorso di guerra per Comandi federali della G.I.L.

Questo campionato si svolgerà durante il prossimo campo Dux. Ogni squadra dovrà essere composta di 12 Giovani Fascisti, compreso il caposquadra che potrà anche essere un graduato della M.V.S.N. ruolo G.I.L., armato di fucile.

La classifica sarà fatta con la somma dei tempi del primo e dell'ultimo arrivato di ogni squadra, divisa per due. Le squadre che giungessero con meno di 12 componenti verranno classificate dopo l'ultima squadra giunta al completo.

Le migliori atlete di Trieste in gara allo Stadio del Littorio

Allo Stadio del Littorio avrà luogo domani, a cura del Comitato giuliano della F.I.D.A.L., una riunione femminile di atletica leggera, che ha non pochi numeri per riuscire interessantissima. Con inizio alle 17, verranno disputate le seguenti gare: corse piane metri 100, 200 e 800; corse ad ostacoli m. 80; salti in alto e lungo; lancio del disco, giavellotto e peso. Dato che alla riunione è assicurata la presenza di tutte le migliori forze dell'atletismo femminile di Trieste, e che la pista e le pedane del Littorio si trovano in ottime condizioni, non è escluso che domani sera si abbiano a registrare risultati notevoli. Non va dimenticato poi che la riunione ha valore di preparazione per i prossimi campionati assoluti d'Italia, ai quali Trieste parteciperà con una forte ed agguerrita rappresentanza ben decisa a tener alti i colori della città di San Giusto.

Brevi di sport

A Venezia si svolgerà domenica 30 luglio, il secondo campionato per l'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela. Sarà in palio per questa gara, oltre a numerosi e ricchi premi il Trofeo biennale del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Sono in corso trattative per ospitare in Italia la squadra nazionale di Hockey su prato della Jugoslavia. Gli incontri dovrebbero disputarsi a Ferrara e a Roma, il primo nelle giornate del 22 e 23 settembre, e l'altro nel giorno successivo alla capitale.

Bollettino meteorologico

21 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	var.	cop., m.	+29	+24
Roma.....	staz.	sereno	+39	+22
Milano...	var.	coperto	+29	+22
Torino...	staz.	misto	+28	+19
Genova..	var.	cop., m.	+29	+25
Sanremo	var.	cop., m.	+28	+24
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	+29	+16
Bologna.	dim.	sereno	+30	+24
Firenze.	staz.	misto	+34	+21
Rimini...	dim.	ser., m.	+30	+24
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	staz.	sereno	+35	+26
Bari......	dim.	ser., m.	+33	+25
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	staz.	ser., cal.	+35	+26
Messina.	dim.	ser., cal.	+38	+27
Palermo.	staz.	ser., cal.	+39	+24
Catania..	dim.	ser., m.	+38	+27
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	coperto	+35	+22
Tripoli...	staz.	ser., m.	+34	+24
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+31	+27

CRONACA DELLA CITTÀ

Il saluto di Trieste fascista ai valorosi reduci dalla Spagna

Riverente omaggio ai Caduti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Presi gli opportuni accordi con i Comandi competenti e con le Associazioni combattentistiche, domani verrà rivolto, ai Legionari reduci dalla Spagna, il saluto affettuoso e vibrante di Trieste fascista.

Ore 9 Una rappresentanza di reduci dalla Spagna renderà omaggio ai Caduti della grande guerra e ai Caduti per la Rivoluzione, al Cimitero di S. Anna e a S. Giusto

Ore 10 Omaggio al Sacrario di Oberdan e alla lapide dei Caduti in Spagna.

Ore 10.45 Sala Littorio: Il Segretario federale porterà ai reduci dalla Spagna il saluto delle Camicie Nere della Provincia ed il comandante della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati quello dei volontari.

Al Sacrario di Oberdan saranno schierate rappresentanze del Partito, della M.V.S.N., dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione, nonchè dei reparti d'arma con i labari e gagliardetti, come da disposizioni impartite. Sarà inoltre presente la banda «Giuseppe Verdi» dell'O.N.D.

Cureranno l'inquadramento e lo schieramento dei reparti il fascista avv. Ruzzier per le forze combattentistiche e d'arma ed il fascista dott. Salvi per le rappresentanze del Partito.

Dopo l'omaggio reso al Sacrario di Oberdan, le formazioni si disporranno in corteo, secondo le disposizioni già impartite, e raggiungeranno la Casa del Fascio percorrendo il seguente itinerario: via XXIV Maggio, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Vitt. Em. III, piazza Costanzo Ciano, via d'Annunzio, via S. Carlo. Fascisti e cittadini porteranno ai gloriosi reduci il saluto vibrante della città. Lungo il percorso gli edifici saranno imbandierati.

Per la durata delle suddette manifestazioni è prescritta la divisa fascista.

Nobile saluto alle mamme dei fanti dell'84.o in Albania

Da Elbassani in Albania, un gruppo di soldati triestini di diverso tempo lontani dalle loro case, ci inviano a nome di tutti i triestini che fanno parte del reggimento, un saluto alle loro famiglie e particolarmente alle mamme. Essi sono certi che tutte le loro care famiglie leggeranno e sapranno così come essi sono sempre stretti alla loro cara Trieste.

Pubblichiamo la lettera:

«Mamme triestine, siamo dei vostri [illegible] e non possiamo stare senza mandarvi un saluto dalla nostra terra d'Albania. Benchè lontani non dimentichiamo la nostra città dove abbiamo vissuto da piccoli, fra le vostre braccia. Care mammine!

Trieste nostra non sarà mai dimenticata e la sua visione [illegible] sempre nei nostri cuori. Fra breve ritorneremo con il cuore pieno di gioia, e stringeremo al nostro petto i nostri cari [illegible]»

[illegible]

Capo. magg. Danilo Cepar a nome di tutti i triestini dell'84.o Reggimento Fanteria.

Gli artiglieri in congedo sul Grappa

Oggi 22 scade il termine per le prenotazioni alla gita sul Grappa organizzata dal Gruppo di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», gita che sarà effettuata con partenza in comodi torpedoni sabato 29 alle 14.30 e ritorno la domenica dopo le 23 circa. Prezzo per iscritti e non iscritti e famiglie lire 112, comprendente la spesa di viaggio, pernottamento e vitto. Le iscrizioni si ricevono durante la giornata di oggi presso la Libreria Borsatti, via Dante 14 e dalle 19.30 presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente).

Il versamento della prossima rata all'Esattoria comunale

L'Esattoria Comunale, prevedendo una grande affluenza agli sportelli durante il periodo della rata di agosto, tanto più che già sono state distribuite le cartelle dei ruoli suppletivi di seconda serie e di quelli speciali integrativi, fa viva raccomandazione al pubblico di [illegible] Gli sportelli [illegible] sabato il 18 [illegible] dalle 16 (il sabato dalle 8 alle 12).

Soggiorno alpino a Piazzo del Dopolavoro comunale. Il Dopolavoro interaziendale comunale organizza per il periodo dal 9 luglio al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino a Piazzo [illegible] Il soggiorno è stato allestito nell'albergo [illegible] La quota di partecipazione [illegible] IV dal 30 luglio al 6 agosto; V dal 6 agosto al 13 agosto; VI dal 13 al 20 agosto; VII dal 20 al 27 agosto; VIII dal 27 agosto al 3 settembre [illegible]

La partenza dei partecipanti al campo-crociera della "Gil" a Grado

Questa mattina alle 5.30 al comando del C. M. Petronio, partono 130 Avanguardisti e Balilla, in 14 imbarcazioni a remi per recarsi al campo-crociera di Grado.

I marinai e 9 ufficiali saranno accampati a Grado in comodissime e spaziose tende.

La chiusura del corso di economia domestica al G.R.F. «A. Crena»

Giovedì scorso ha chiuso il corso di Economia domestica tenuto per le Giovani Fasciste alla Casa Rionale della G. I. L. del Gruppo «A. Crena» durante l'anno XVII. Alla cerimonia sono intervenuti l'ispettrice federale [illegible] il Comandante rionale e l'ispettrice rionale con alcune collaboratrici del Gruppo.

Le Giovani Fasciste, opportunamente guidate dalle loro insegnanti, hanno [illegible] alcuni [illegible] che sono stati [illegible] dagli intervenuti. [illegible]

Avviamento corrispondenza per l'O.M.S.

Col 14 del mese corrente l'Ufficio concentramento posta militare di Napoli ha sospeso le spedizioni delle corrispondenze in genere (non aeree) per i militari tuttora in [illegible] Da tale data tutti gli oggetti di cui trattasi devono considerarsi come diretti a privati e portare, perciò, l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia ed ogni altro elemento atto a facilitarne l'avviamento ed il recapito) seguita dall'altra «Spagna» anzichè quella di «O. M. S. - Posta speciale 500».

Di conseguenza, dalla stessa data 14 luglio, l'affrancatura degli oggetti indirizzati nel modo anzidetto, è quella stabilita dalla tariffa internazionale.

L'assemblea generale degli impiegati dipendenti dalle industrie chimiche

Lunedì alle 19 nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea generale degli impiegati chimici.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, tutti gli impiegati dipendenti dalle aziende chimiche sono tenuti ad intervenire.

La serata al Castello

Con il caldo all'ordine del giorno e della notte, una sosta al Castello dà refrigerio. E' perciò che in queste serate molta gente vi si reca al Bastione rotondo, per udire il concerto e per respirare l'aria libera, al ventilato Bastione fiorito, dove si danza nonostante l'altezza della colonna termometrica, oppure al Bastione Lalio, che apre al pubblico il giardino e i saloni della Bottega del vino.

Questa sera non v'è dubbio, vi sarà grande affluenza per la sabatina ai tre Bastioni del Castello di S. Giusto, oasi di frescura in mezzo alla arroventata città.

Pubblicazioni giuridiche. L'avv. Saturnino Freschi, del nostro Foro, facendo oggetto di diligente analisi al lume della dottrina e della giurisprudenza questioni interessanti e controverse di diritto per prospettarne poi la soluzione, secondo lui più logica e sicura, pubblica ora nella rivista *Responsabilità civile e previdenza* un suo articolo su «La causalità dell'omissione», materia che ha una letteratura vastissima nel campo penale, mentre in quello civilistico è quasi inesplorata. Quasi contemporaneamente la rivista *Critica degli infortuni e del diritto delle obbligazioni* pubblica di lui un altro studio accurato sul «Rapporto di causalità nel diritto romano», ove l'autore, esaminandone le fonti, trova le affermazioni e il germe di tutti i principi acquisiti alla dottrina della causalità in oltre un secolo di elaborazione scientifica in Germania e in Italia.

Premio agli squadristi dipendenti da ditte commerciali

Con un contratto collettivo di lavoro stipulato il 14 marzo u. s. tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato deciso che ai dipendenti di aziende commerciali in servizio presso le stesse al 23 marzo 1939 XVII, cui fosse stata riconosciuta la qualifica di squadristi, sarebbe stato corrisposto un premio di lire 1000.

Per disposizione del contratto di lavoro, tale premio è stato anticipato dalla Cassa provinciale di malattia e dall'Associazione Mutua fra impiegati. Il relativo onere va ripartito fra tutte le aziende commerciali ed il contributo a carico di ciascuna azienda commerciale è stato ora determinato come segue: lire 15 per aziende con uno o due dipendenti; lire 20 per aziende con tre o quattro dipendenti; lire 50 per aziende con dipendenti da cinque a nove; lire 80 per aziende con più di nove dipendenti. Si avvertono pertanto le ditte commerciali che la riscossione verrà effettuata a cura della Cassa Provinciale di Malattia e dell'Associazione Mutua fra impiegati in unica soluzione entro il mese di agosto p. v.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «G. Boscarolli»

Giovedì, in sede, la segretaria rionale ha tenuto rapporto alle visitatrici di settore e di nucleo.

Dopo aver fatto una rapida rassegna dell'organizzazione dei settori, ha fatto ancora una volta presente la necessità di approfondire il servizio dei settori stessi, specialmente con riguardo al servizio delle capofabbricato, al fine di raggiungere al più presto un funzionamento perfetto.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

L'assemblea del Sindacato provinciale degli industriali del legno

Con l'intervento dei rappresentanti delle aziende industriali associate, è stata tenuta l'assemblea del Sindacato provinciale degli industriali del legno.

Il direttore dell'Unione industriali, che ha presieduto la riunione, ha informato i presenti che il presidente del Sindacato, dott. Ugo dei Principi di Windisch-Graetz, non ha potuto intervenire all'assemblea perchè ancora convalescente da una grave malattia. Ha ritenuto di esprimere il sentimento dell'assemblea rivolgendo al presidente assente il più vivo augurio di una pronta guarigione. Passando all'ordine del giorno è stata posta in esame la situazione economica della categoria; a tale riguardo il direttore ha fatto una dettagliata relazione dell'attività svolta dall'Unione presso autorità ed enti per una maggiore assegnazione a ditte locali dei lavori in legno da eseguirsi a Trieste. Essendosi verificate delle differenze nei coefficienti di costo con le provincie limitrofe, l'assemblea ha delegato una commissione per la preparazione di un esposto da presentarsi alle autorità competenti.

Il dott. Petronio, proseguendo nella illustrazione dei problemi locali inerenti alla categoria, che necessitano di una risoluzione immediata, ha successivamente illustrato le norme di legge e contrattuali di recente emanazione, soffermandosi particolarmente sul nuovo accordo interconfederale sulle ferie, trattamento dei richiamati alle armi ed applicazione delle nuove norme per le assicurazioni sociali.

Che cos'è l'I.F.A.I.?

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana è l'organo della cultura, degli studi e della propaganda coloniale. Sorto il 26 marzo 1906 col nome di Istituto Coloniale Italiano per volontà del gruppo di pionieri che ne gettarono le basi al loro ritorno dal Congresso dell'Asmara, fu eretto in Ente morale il 10 maggio 1908 e tenne viva in Italia, anche nei periodi più grigi la fiamma del colonialismo, sviluppando attività scientifiche e di propaganda intese ad affermare una sempre più profonda e precisa coscienza coloniale negli italiani. Nel febbraio 1928 venne riconosciuto dal Partito come unico Ente per la propaganda coloniale in Italia e denominato Istituto Coloniale Fascista. Nell'anno XV, in analogia alla denominazione assunta dal Ministero dell'Africa Italiana, variò il suo nome in quello di Istituto Fascista dell'Africa Italiana, per ordine del Duce, che ne affidò la presidenza a S. E. il cavaliere Luigi Federzoni.

La fondazione dell'Impero ha determinato per l'Istituto l'inizio di un nuovo più ampio ciclo di attività nel campo culturale e pratico.

L'attuale struttura dell'I.F.A.I. è la seguente: Sede centrale in Roma (Palazzo Brancaccio). Sezioni in ogni capoluogo di provincia; in ogni capoluogo di Governo coloniale e nella capitale dell'Impero; nelle quattro Prefetture libiche; nelle Isole italiane dell'Egeo e presso varie collettività italiane all'estero.

Soci dell'I.F.A.I. possono, o meglio dovrebbero essere, tutti i cittadini italiani che desiderano conoscere i problemi e gli aspetti delle nostre terre d'Oltremare e formarsi quella mentalità che è presupposto indispensabile per una precisa coscienza coloniale.

Categorie e quote sociali: Benemeriti, lire 10.000 (almeno); Vitalizi, lire 500 (in una volta o in 5 rate annuali). Enti, collettività, lire 50. Ordinari: persone, lire 20; inscritti al «Guf», lire 10; legionari, lire 5; categorie speciali: inscritti alla «Gil», lire 5; lavoratori, lire 5. Soci ad honorem (veterani delle campagne africane 1885-96).

Le tre prime categorie di soci ricevono gratuitamente: a) la rivista mensile *Africa Italiana* il cui abbonamento costa per i non soci lire 30 per l'Italia e lire 60 per l'estero; b) tutti gli opuscoli pubblicati dall'Istituto.

I soci delle categorie speciali ricevono gratuitamente il Bollettino dell'Istituto. Tutti i soci inoltre hanno diritto: a) alle seguenti riduzioni concesse dalle Compagnie di navigazione per viaggi nell'Africa Italiana: Lloyd Triestino 5 per cento, S. A. Ignazio Messina di Genova il 10 per cento; Tirrenia il 10 per cento sul nolo di viaggio (letto, vitto, e diritti esclusi) da e per gli scali libici da essa Società gestiti; b) ad usufruire gratuitamente del servizio informazioni coloniali istituito dall'I.F.A.I.; c) ad acquistare l'Annuario dell'Africa Italiana e le altre pubblicazioni periodiche od eventuali dell'Istituto con la riduzione del 50 per cento.

Vent'anni dallo scioglimento della Terza Armata

Vent'anni addietro — il 22 luglio 1919 — si scioglieva nella nostra città quella Terza Armata, che dopo essersi coperta di purissima gloria sul Carso e sul Piave, sotto la guida d'un Condottiero eroico indimenticabile, S. A. R. Emanuele Filiberto d'Aosta, aveva liberato Trieste ed a Trieste redenta aveva portato il suo quartier generale.

Il ricordo lontano di quel giorno, che fu di tristezza per l'intera città e particolarmente per quanti nelle file della Terza avevano con fierezza e fede e valore indomiti combattuto, è sempre vivo nel cuore dei triestini, che rivedono ancora l'alta, serena figura del Duca prender commosso congedo dalla città a Lui tanto cara.

Un fulgido ciclo di storia della nostra terra si chiudeva con lo scioglimento della Terza Armata. Ma il nome radioso dell'Invitta, com'è inciso nel marmo sul palazzo che ne ospitò l'Augusto Comandante e il Comando, così è scolpito indelebilmente nel cuore dei triestini.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «Morara Sassi». Tutte le Giovani Fasciste con divisa o senza, devono trovarsi domani alle 9.15 davanti alla sede del Gruppo, portando fiori.

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie lavoranti a domicilio. Lunedì alle 20 alla Casa della Giovane Italiana la segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto a tutte le fiduciarie di fabbrica, presenti le vicesegretarie Brovida e Rebelli, le collaboratrici e le segretarie di Sezione e le segretarie delle Sezioni rionali.

Rapporto alle operaie di S. Pietro del Carso. Oggi alle 17 la segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto alle organizzate ed alle gerarchie della sezione operaie di S. Pietro del Carso.

G. I. L. Corso caposquadra e capomanipolo. Le iscrizioni per i corsi capomanipolo e caposquadra «Gil» GG. FF. continuano a venir prese alla Casa della Giovane Italiana. Le organizzate che desiderano parteciparvi si devono presentare entro martedì 25 corr. alla Casa della Giovane Italiana.

Accademie e collegi. I genitori, che avessero intenzione di chiedere l'ammissione dei loro figli alle accademie, collegi e Scuole della «Gil» possono avere tutte le informazioni e spiegazioni presso il Comando federale della «Gil».

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna, oggi 22 corrente, alle 16, per presenziare al rito commemorativo nell'anniversario del martirio di Luigi Casciana.

S. E. il Prefetto e il Vicefederale alle Colonie feriali della G. I. L.

Postumia, Studeno e Villa Caccia

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto, accompagnato dal Vicefederale e dal medico provinciale, ha continuato la visita alle Colonie feriali fasciste, visitando quelle di Postumia, Studeno e Villa Caccia.

S. E. Rebua ed il Vicefederale, dopo aver ispezionato i vari servizi, si sono affettuosamente intrattenuti coi piccoli Balilla, informandosi della loro salute e delle condizioni delle rispettive famiglie. Infine hanno cantato con loro gli inni della Rivoluzione.

I piccoli coloniali hanno lungamente inneggiato al Duce, esprimendo tutta la loro riconoscenza al Fondatore dell'Impero.

A Studeno, S. E. il Prefetto si è intrattenuto col Podestà di Postumia sul problema della costruzione della nuova scuola, impartendo direttive per la sua rapida soluzione.

Il rappresentante del Governo, il Vicefederale, il segretario del Fascio ed il Podestà si sono inoltre interessati per la sistemazione in quella località della nuova Casa del Fascio.

A Bucuie, S. E. il Prefetto ed il Vicefederale hanno inoltre visitato i lavori, già in avanzato stato di compimento, di quella Casa del Fascio.

Giro turistico dell'Istituto di Cultura attraverso le Dolomiti

Espletando il programma turistico dell'anno in corso, l'I. C. F. organizza dal 10 al 15 agosto, inclusivo, una gita di notevole interesse alpinistico e paesistico nel regno delle Dolomiti.

Il primo giorno, con autocorriere di lusso, la comitiva percorrerà la pianura friulana e veneta, e facendo alcune soste intermedie, giungerà verso il meriggio a Vicenza. Dopo la seconda colazione si visiteranno i principali monumenti della città e si farà una capatina al Santuario di Monte Berico; indi riprendendo il viaggio, si raggiungerà, verso sera, Sirmione sul Garda.

Durante la mattina del secondo giorno, si andrà a Gardone (visita del Vittoriale). Il terzo giorno, di mattina, salendo la Valle Caffaro, si vedrà Breno e per la Valle Camonica, tra un susseguirsi di visioni affascinanti, si arriverà a Edolo, dopodichè s'inizierà la salita del Passo del Tonale. Si proseguirà poi per Presson e deviando per Dimaro, si salirà la Valle Meledrio giungendo, nel tardo pomeriggio a Madonna di Campiglio. Nella mattinata del quarto giorno le autocorriere porteranno la comitiva a Tione. La comitiva lascierà Molveno e per la Val di Non, giungerà al Passo della Mendola, ove i gitanti godranno di un panorama dei più seducenti; dalle Dolomiti di Brenta ai ghiacciai dell'Adamello, della Presanella, del Cevedale e dell'Ortles. Dalla Mendola si raggiungerà, verso sera, Bolzano. Il quinto giorno, visitata rapidamente Bolzano, si andrà a Cavalese. Nel pomeriggio si risalirà la valle, tra visioni svariate e stupende, giungendo a Predazzo. Indi per la prativa Valle Travignolo, le autocorriere si inerpicheranno su per il Passo di Rolle e verso sera, saranno a S. Martino di Castrozza. Il sesto giorno, ammirate le grandiose Pale e le altre gigantesche montagne, si lascierà S. Martino, dirigendosi a Fiera di Primiero. Fatta una breve sosta nella graziosa cittadina, le autocorriere punteranno su Feltre, e per Belluno saranno verso il meriggio a Tai di Cadore. Nel pomeriggio, sulla via del ritorno, s'intraprenderà la salita del suggestivo Passo della Mauria e passando per Ampezzo Carnico e Villa Santina, si arriverà alla sera a Tricesimo, dove verrà servita la cena. A Trieste alle 24 circa.

Si raccomanda vivamente a coloro che intendessero parteciparvi, di sollecitare l'iscrizione, che viene accettata, solo verso caparra di lire 100. La quota, comprensiva di tutto, è stata fissata in lire 385 per i soci, non soci lire 400. Iscrizioni e informazioni in segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30.

Gli spettacoli all'aperto al Dopolavoro ferroviario

Gli spettacoli cinematografici all'aperto, inaugurati festosamente giovedì sera al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, verranno tenuti il giovedì e la domenica di ogni settimana fino alla conclusione della stagione estiva. Domani sera, alle 21, verrà programmato uno fra i più interessanti film e precisamente «Il bandito della Casbah» (Pepè Le Mocò). Dato il modicissimo prezzo di ingresso anche a questa seconda manifestazione dopolavoristica arriderà certo il più brillante successo.

Il sole allo Zenit

La città ha subito anche ieri una prova del fuoco, alla quale i cittadini hanno resistito a suon di bibite rinfrescanti — quelli che potevano pagarsele — e a suon di sbuffate gli altri. Non più calda delle precedenti, ma più afosa, è stata la giornata, resa tale dall'annuvolamento del cielo e dalla stasi dell'aria, che, essendo umida, rendeva più diffuso il calore, e dava il senso della pesantezza delle membra, per cui i pedoni si guardavano bene dall'affrettare i passi, chè, anche ad andatura da passeggiata, c'era di che impregnarsi gli abiti di sudore.

Era sembrato, nel pomeriggio, che la desiderata pioggia fosse vicina, ma la pioggia non cadde. Però sull'imbrunire, a mitigare la caldura, un venticello o, meglio, l'alitare di una brezzolina, una leggera bavisella, corse le vie recando un po' di sollievo alla città stanca e snervata. A notte fatta, le finestre di tutte le case, che erano rimaste chiuse tutto il giorno, si spalancarono, con un simultaneo sbattacchiare d'imposte, per un'altra nottata di dormita all'aperto.

Come nelle notti precedenti, anche nella notte scorsa, per le vie silenziose, si poteva farsi una idea di quante sono le persone che dormono russando. Da certe finestre uscivano suoni, che pareva fossero di persone che studiassero il contrabasso, alcuni, addirittura il trombone, da qualche finestra uscivano frasi pronunciate in chissà quale sogno tormentoso. Effetti della caldana che passerà come passano le gelide notti invernali, che verranno indubbiamente, e allora, ci saranno molti che ora sbuffano dal caldo, ad imprecare al freddo. Per quanto riguarda il termometro, ieri la quota raggiunta a mezzogiorno in piazza Carlo Goldoni, era il 31.

Trattenimento alla R. Società Ginnastica. Domani sera, dalle 18, trattenimento di danza per soci e studenti. Questo trattenimento, come i precedenti, avrà senza dubbio un lieto successo. La sala sarà bene arieggiata.

Il campeggio del «Ditci» sulle Giulie. Il Dopolavoro commercio, industria organizza per il periodo dal 23 luglio al 20 agosto p. v. un campeggio estivo alpino che avrà la sua sede nel Rifugio «A. Grego» nella zona di Valbruna. La quota di partecipazione è stata fissata per i soci del «Ditci» in sole lire 137. Iscrizioni negli uffici del «Ditci», piazza Costanzo Ciano 18 (Tergesteo) dalle 19 alle 21.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	6
maschi 3, femmine 3.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	—

Le comunicazioni marittime fra l'Istria e Trieste

2 milioni di persone all'anno trasportate dai vaporini costieri

Il movimento di arrivo e partenza di persone dai vari porti istriani a Trieste e viceversa, raggiunge i due milioni di unità; cioè arrivano in media in un anno oltre un milione di passeggeri (nel 1938 precisamente 1.014.255), ed altrettanti ne partono. E' questo il movimento diurno più vivo e visibile del porto triestino, ad ogni modo quello che gli dà vita e colore.

I trams del mare

Una rete di linee regolari lega i porti istriani a quello di Trieste, per modo che si potrebbe chiamare quei vaporini i tram del mare, che uniscono i «quartieri periferici» posti nelle varie insenature dell'Istria, alla loro naturale «metropoli», cioè a Trieste.

Questo movimento cominciò dopo che gli avvenimenti politici svoltisi nei primi decenni dell'Ottocento, ebbero riuniti Trieste e l'Istria sotto la medesima amministrazione. Da allora, allentate le relazioni con l'antica Dominante, gli istriani si indirizzarono a Trieste, per vendervi le loro derrate e il loro vino, come per rifornirsi di quanto avevano bisogno. Non che relazioni di questo genere non fossero esistite prima (si intensificarono nel Settecento dopo l'istituzione del portofranco), ma fino alla fine del XVIII secolo l'Istria era in gran parte, per Trieste, paese «estero»: le merci che vi mandava erano soggette a dogana, mentre quelle provenienti dall'Istria entravano a Trieste in franchigia, il portofranco equivalendo a libera importazione.

Così s'erano ricomposte relazioni naturali di fratellanza tra figli della medesima terra, aiutate dal tornaconto economico, favorite dal bisogno di lavoro da parte degli istriani, di mano d'opera da parte di Trieste.

L'Istria, paese ad economia agraria, aveva trovato in Trieste un eccellente e insaziabile mercato non solo per il suo vino, il suo olio, le sue frutta, ma anche per il collocamento della propria superproduzione umana.

Un vecchio istriano, fratello di quel Carlo de Franceschi che scrisse la «Storia dell'Istria», ricordava una cinquantina d'anni fa che nella sua gioventù si «partiva alla sera dai porti istriani in brazzera» per giungere, spesso bordeggiando, all'alba a Trieste. Qualche volta, invece, se il vento era favorevole, la barca «metteva i ferri a fondo» fra i moli triestini già durante la notte, attendendo il giorno per «accostare». Più volte il Massimiliano de Franceschi aveva «dormito» in porto, a Trieste, in attesa del sole.

C'erano barche che portavano vino e altre merci, le quali partite al lunedì da Parenzo, si ormeggiavano nel Mandracchio o nel Canale grande di Trieste od anche alle Rive Carciotti o dei Pescatori, e vi rimanevano parecchi giorni, finchè cioè non avessero venduto tutto il carico. Frattanto non solo l'equipaggio ma anche i viaggiatori usavano passare tutte le notti a bordo, dormendo cullati dal mare non sempre tranquillo.

Talune mattine, raccontava un altro vecchione, che aveva avuta la fortuna di vivere quasi un secolo, seguendo le vicende e le evoluzioni della nostra città, l'assistere all'arrivo delle barche istriane era «uno spettacolo piacevolissimo». Si vedevano giungere all'alba, con i fanali bianco, rosso, verdi ancora accesi, dalla bocca del golfo, o dalle insenature di Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, con le belle vele arancione, un po' piegate nell'impeto della corsa, quando il vento era propizio, verso il porto ospitale che apriva le sue braccia ai naviganti, fra la Lanterna e la Darsena, ch'era all'altezza di Roiano.

Altri tempi, altri usi, altri spettacoli. Occorrevano allora dieci barche per portare gli uomini e le messi che potranno poi essere portate da un solo vaporino.

Pietro Kandler accenna al 1845 come all'anno di nascita delle comunicazioni marittime a vapore fra l'Istria e Trieste. Ma non doveva trattarsi di servizio regolare nè, soprattutto, quotidiano.

Pare sia stato il Lloyd che, istituendo un servizio con la Dalmazia vi aggiunse la toccata eventuale di Pola, di Parenzo, di Pirano. Per le altre cittadette non c'era allora il caso di parlare di un servizio del genere: la marina a vapore era troppo cara e il traffico modesto. Di più la vela preferita per la tradizione e «perchè il vento costava nulla».

I cantieri navali

C'erano vari cantieri navali in Istria (si chiamavano gli «squeri»), che costruivano anche brigantini; ma solo dopo che a Trieste vi fu una fabbrica di macchine, si prese a lanciare in mare battelli a vapore. Fino al 1870 si continuò a costruire battelli a ruote, benchè l'elica andasse soppiantando dovunque le macchinose «tambure».

Sulle coste istriane per parecchi decenni navigò rumorosamente e lentamente l'«Aida», battello a ruote che forse i più vecchi ricordano. Era del 1870. Metteva due ore per giungere a Pirano, fino ad otto per arrivare a Pola. Però quelle otto ore di soggiorno a bordo costringevano a cercare un passatempo.

E' stata straordinaria l'influenza della creazione del servizio dei vaporini nelle relazioni sociali fra istriani e triestini. Prima di tutto essa contribuì ad affievolire il campanilismo e a far sentire l'unità della stirpe oltre a quella dei destini.

E' chiaro che per la monotona vita dei porti istriani ogni toccata dei vaporini costituì un «avvenimento», dapprima periodico, poi quotidiano. I cittadini di ogni località presero l'abitudine di recarsi al molo per vedere chi arrivava, chi passava o chi partiva. Poi, quando i servizi diventeranno regolari e quotidiani, (anzi ripetuti più volte al giorno per certi porti), i vaporini diventeranno il tratto d'unione e d'assimilazione di tutte le cittadine costiere fra loro e con la sorella maggiore Trieste.

Vi fu un tempo che i battelli furono i soli mezzi (prima che venisse fondato il *Piccolo*) atti alla sollecita diffusione delle notizie nelle varietà città: la gente che si imbarcava a Trieste, veniva richiesta in ogni porto toccato:

— Che novità a Trieste?

Ma era una domanda che includeva le novità di tutto il mondo, che a Trieste, città di relazioni mondiali, si potevano conoscere prima assai che in Istria. Alla loro volta i passeggeri giungenti dalle cittadine istriane colportavano volentieri le notizie (e anche i pettegolezzi) delle loro città.

Si capisce che in tempo di agitazioni politiche i vaporini servissero anche per la propaganda di partito, tanto più che la marineria di cabotaggio era tutta in mano italiana.

Quando a Monza fu assassinato il Re Umberto, l'Istria costiera conobbe la dolorosa notizia dal *Piccolo* e dai viaggiatori dei suoi vaporini.

— E che cosa si fa a Trieste? — si domandava di porto in porto.

— Trieste s'è tutta ammantata a lutto...

E in poche ore tutte le città della costa imitavano Trieste imbandierandosi di nero.

I vaporini, in verità, contribuirono a fare di tutto il rosario delle città istriane (da Trieste a Pola) come una città sola formata di numerosi quartieri ciascuno un po' distanziato dall'altro... di varie miglia.

Le gite festive

I vaporini crearono il costume delle gite festive, che una volta si facevano soltanto nell'estate ed ora quasi in tutte le stagioni. La gita per via di mare non era pensabile con le barche, le quali al più potevano servire per qualche escursione in rada. Le più frequenti erano quelle fra Trieste e Muggia, al più fino a Capodistria. Era — dicevano i vecchi — un «azzardo», perchè lasciata al capriccio dei venti. Il canottaggio nacque tardi e fu sempre per sua natura sportivo. A Trieste per tradizione si facevano le gite in campagna (le «scampagnate» nei buoni mesi dei raccolti e della vendemmia, o le partite venatorie nei boschi del Carso o negli acquitrini di Zaule o del Friuli); le gite per via di mare sono relativamente moderne. Cominciarono da quelle diremo di lusso, per Venezia; poi qualcuno noleggiò un vaporino e bandì la gita domenicale per Capodistria, per Isola, Pirano, Muggia. Il popolo ne prese una sbronza, come a Roma con i treni domenicali per i Castelli; ogni domenica e festa i vaporini salpavano da Trieste carichi di popolo verso le varie taverne delle cittadette del Golfo, e di sera tornavano sonori di canzoni e allegri di inverosimili sbornie. Durante il percorso, sul limpido mare, talvolta nella luce argentea della luna, quei battelli risuonavano di liberi canti politici. Non c'erano birri a bordo. Chi scrive imparò in quelle gite certi inni che avrebbero messo in furore l'i. r. polizia:

Figli siam d'un sol paese
Un sol sangue in noi traspar
A ogni tromba piemontese
Mandi un'eco il monte e il mar.

Il ritornello vibrava dopo ogni strofe con un alto grido:

Viva il Re dall'Alpi al mar!

Era la canzone che Carlo Alberto aveva chiesto nel 1847 a Giovanni Prati, ch'era stata cantata in tutta Italia nel 1848-49, e che riecheggiava nelle anime degli irredenti ancora tanti anni dopo le delusioni del 1866. Il popolo la cantava quando poteva. La riudimmo negli ultimi anni dell'altro secolo a Pirano, la sera dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini, inaugurazione che aveva veduto muoversi da tutte le città dell'Istria verso Pirano tutta la flottiglia dei vaporini, che portavano con il fiore delle cittadinanze istriane e triestine a Pirano, anche tutte le bande musicali vestite con divise rassomiglianti a quelle dell'Esercito italiano, destinate a dare in piazza Tartini un concertone fenomenale. Mai prima di quell'occasione s'era sentita la profondità dei sentimenti di solidarietà ideale che univano Trieste e le cittadette istriane costituenti, si poteva ben dire, una cittadinanza sola.

Da notarsi che alla fine dell'Ottocento era stata costruita la ferrovietta Trieste-Buie-Parenzo, che doveva «sostituire» le comunicazioni marittime. Illusione! Anche le popolazioni dell'interno continuarono ad usare dei vaporini, preferendo scendere al più vicino porto marittimo.

— Che volete — diceva un buiese — quando pigliamo il battello a Umago siamo sicuri di essere, dopo un'ora e mezzo, a Trieste, «addirittura in Piazza Grande». La ferrovia mette tre ore a portarsi «al Campo Marzio». Senza contare che il viaggio per mare è un piacere, e si fa tra amici e conoscenti, perchè sui vaporini tutti ci conosciamo...».

L'organizzazione

I servizi marittimi costieri cominciarono dall'essere imprese di singoli privati. La famiglia Strudthoff, che possedeva oltre lo Stabilimento tecnico, il Cantiere San Rocco, istituì un servizio di vaporini per Muggia; iniziative private capodistriane crearono le comunicazioni marittime fra Capodistria e Trieste. Un Cesare di Salvore istituì una linea Trieste-Pola, con toccata di tutti gli scali e ne ebbe per qualche tempo un vero monopolio. Ma circa 50 anni fa sorse, da Rovigno, una linea concorrente detta dell'«Adriana», dal nome del battello messo in linea dai rovignesi, al prezzo di 10 soldi (una lira odierna) per un viaggio Trieste-Pola o viceversa. Non si vide mai tanta gente viaggiare lungo la costa istriana, perchè il Cesare aveva accettata la sfida. Non si tardò però a venire ad un accordo dal quale nacque l'Istria-Trieste (come narrammo recentemente nel *Piccolo della Sera*).

Oggi vi è una Società capodistriana che fa i servizi fra Trieste e Capodistria, il Servizio municipalizzato che lo fa per Muggia; l'Istria-Trieste che lo fa per gli altri porti del Golfo e della costa istriana e triestina, tutti con una vera flottiglia di battelli, taluni modernissimi e celerissimi. Quelli che fanno i servizi del Golfo sono, come dicemmo più su, veri trams che uniscono il centro (Trieste) ai quartieri periferici. Per convincersene basta recarsi alle rive alle partenze e agli arrivi dei vaporini che servono ai bagni: meglio ancora dei trams urbani, (che si dice siano la carrozza di tutti), i vaporini sono diventati veramente gli «yachts», scusate, i panfili familiari di tutti, poveri, ricchi e così così. Davvero coloro che iniziarono nel 1870 il servizio costiero non devono avere sperato che tanto successo avrebbe arriso alla loro iniziativa.

C.

ASTERISCHI

Specializzazione

Il dott. Carlo Ravasini junior ha ottenuto in questi giorni presso la R. Università di Padova la specializzazione in chimica oculistica con pieni voti assoluti e lode.

Esame

La signorina Nella Buttiro, allieva della prof. Concetta Puppi-Dreossi, ha ottenuto presso l'Ateneo Musicale Triestino, con buonissimo esito, il licenzino in pianoforte.

La seconda giornata del Principe di Piemonte tra le popolazioni del Goriziano

Sui campi di Caporetto e ai piedi del Monte Nero, terre consacrate dal sangue degli Eroi

CAPORETTO, 21

Anche la seconda giornata di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia nella nostra Provincia è stata dedicata alla visita dei reparti dell'Arma di Fanteria, che svolgono nelle vallate dell'alto Isonzo e sui monti all'estremo limite orientale della Patria le loro consuete esercitazioni estive. Per raggiungere gli accampamenti e i concentramenti delle truppe, il Principe Sabaudo ha dovuto attraversare i borghi delle vallate, ove intere popolazioni schierate con alla testa le gerarchie locali, hanno voluto tributare a Umberto di Savoia entusiastiche accoglienze. Non solo tutti i paesi, ma financo le case rurali sparse nei poderi lungo le strade e sulle balze delle colline hanno voluto esporre la bandiera della Patria. I contadini avevano lasciato il lavoro dei campi e con i loro attrezzi si erano schierati lungo le strade a fianco delle loro donne e dei bambini, che in gran parte indossavano la divisa della Gioventù Italiana del Littorio. Al passaggio della macchina del Principe, la folla dappertutto non si stancava di gridare la sua devozione all'indirizzo dell'Augusto Ospite.

Tra i fanti del 2.o Regg. «Re»

Erano le 6.30 del mattino quando S. A. ha lasciato la vettura-salone agganciata al Suo treno reale che sosta alla Stazione di S. Lucia d'Isonzo. Rapidamente, accompagnato da S. E. il Generale Gamerra, Suo primo aiutante di campo, da S. E. il Generale Canale, Comandante il Corpo d'Armata di Udine, e dal Generale comandante la Divisione «Re», è salito sull'automobile, avviandosi alla volta di Ursina, ove si trova accampato il 2.o Reggimento Fanteria della Divisione «Re». S. A. R. è stato ricevutto con gli onori del grado. Ha passato in rivista i reparti e quindi ha visitato gli accampamenti che si estendono sul dorso delle verdi colline della zona. Infine ha assistito ad alcune esercitazioni militari. Alla fine di queste ha proseguito alla volta di Dresenza. Qui, dopo aver passato in rivista i quadrati reparti del Reggimento delle Cravatte rosse, ha presenziato a una serie di brillanti esercitazioni collettive, che con slancio ed encomiabile abilità hanno svolto i fanti dello stesso Reggimento, dislocati a Colle S. Lorenzo. Il Principe ha voluto esprimere ai comandanti e ai fanti, come Ispettore dell'Arma di Fanteria, il suo elogio per la difficile esecuzione delle varie fasi delle manifestazioni in programma. E' seguito un saggio ginnico-sportivo, che comprendeva salto agli ostacoli, corse, rapidissimi spostamenti di reparti, esercizi al cavalletto ed altre gare che hanno dimostrato l'alta preparazione sportiva delle nostre truppe. Il Principe ha poi assistito a un saggio di canto corale, durante il quale i fanti hanno cantato a piena voce gli inni della Patria fascista.

Prima di allontanarsi, ha passato in rivista il Reggimento schierato, che gli ha reso gli onori.

Raggiunta Smasti, S. A. R. ha sostato presso il Comando di Reggimento ed ha presenziato a un'altra manifestazione corale, e quindi si è trattenuto a colazione con gl' ufficiali del 2.o Fanteria in una sala della Scuola elementare «Camillo di Cavour», ornata con piante e pavesata di drappi tricolori.

A Caporetto e tra i fanti del 1.o

Un'ora dopo, il Principe Umberto è sceso a Caporetto per recarsi a visitare i fanti accampati nei pressi di Bergogna. La candida cittadina ai piedi del Monte Nero è tutta in festa. Centinaia di bandiere tricolori vibrano dalle finestre, dai balconi, dai pili. Ovunque un'aria di letizia e di intensa festosità. Tutta la popolazione è sulla strada. Quando giunge la macchina che reca S. A. R., la folla non si trattiene più, rompe i brevi cordoni e si slancia in un impeto d'amore e di ardente entusiasmo attorno al Principe Sabaudo, cui grida instancabilmente tutta la sua devozione a Casa Savoia, alla Maestà del Re Imperatore e al Principe. La macchina è costretta a sostare pochi istanti, quanti bastano perchè le donne di Caporetto offrano a Umberto di Savoia i più bei fiori della vallata.

Il Principe sorride soddisfatto dell'improvvisa manifestazione e porta ripetutamente la mano al berretto grigio verde, poi l'abbassa per accarezzare una testina di bimba che si è fatta sin sotto la vettura per gridargli da vicino la sua fede e la sua passione di Piccola Italiana. Alla fine la macchina riesce a proseguire, accompagnata per lungo tratto di strada dal saluto festante della popolazione. A Bergogna, il Principe passa in rassegna le superbe formazioni del 1.o Reggimento Fanteria «Re». I Battaglioni sono schierati tra il verde, presso ai loro accampamenti. Le nitide armi hanno bagliori di fuoco al cocente sole di luglio, e tutta un'aureola di sole circonda il glorioso vessillo reggimentale che sventolò impavido nelle più cruenti azioni della grande guerra. Umberto di Savoia passa lentamente in rivista i massicci Battaglioni. Quarda ad uno ad uno negli occhi gli ufficiali, i suoi fanti.

Entusiasmo popolare

Scruta le capaci armi, saldamente impugnate. Poi raggiunge l'accampamento, visita le singole tende, ammira l'ordine, la precisione, la pulizia. Non tralascia di interrogare qualche fante per sapere dalla viva voce del piccolo soldato d'Italia come si svolge la serena vita quotidiana e quale

punto di perfezionamento abbiano raggiunto i singoli elementi. Anche qui le truppe si esibiscono in un saggio ginnico militare che dà nuova superba prova delle eccezionali doti dei nostri soldati.

Il sole sta scendendo sull'orizzonte. Squillano negli accampamenti le trombe per l'imminente rancio. Il Principe lascia i suoi fanti e in automobile si dirige nuovamente verso Caporetto. La popolazione è ancora qui, ad attenderle sulla piazza e sulle strade. Stringe ancora nel pugno le bandiere tricolori, e al sopraggiungere della vettura reale prorompe in altissime acclamazioni, intonando a piena voce i canti della Patria.

Il Podestà cav. Conti, il segretario del Fascio dott. Marangon e le altre autorità locali si fanno incontro al Principe per presentargli l'omaggio di queste fedelissime popolazioni.

Il Principe scende dalla vettura e tra l'ardente entusiasmo popolare, percorre per un breve tratto il viale Vittorio Emanuele III, ove la manifestazione assume un carattere sempre più travolgente tanto è l'entusiasmo che anima donne, uomini e bimbi di Caporetto. Umberto di Savoia è commosso ed esprime il suo compiacimento al Podestà e al segretario del Fascio. Quindi risale in automobile, che lentamente, tra ali di folla e sotto una pioggia di fiori olezzanti raggiunge piazza Vittorio Veneto, dove il Principe prende congedo dalle autorità e dalla popolazione. La macchina si avvia lentamente sulla stra asfaltata, verso S. Lucia d'Isonzo, mentre il popolo accompagna con il suo grido entusiastico l'Augusto Principe sabaudo.

Giunto a S. Lucia, S. A. R. ha sostato brevemente nel suo vagone salone e quindi ha fatto una breve passeggiata nei dintorni, recandosi sulle sponde dell'Idria.

Breve sosta a Trieste della banda della R. Aeronautica diretta in Bulgaria

E' stato di passaggio giovedì per la nostra città il corpo musicale della R. Aeronautica, diretto in Bulgaria, dove sarà ospite fino alla fine del mese, per eseguire una serie di concerti nelle principali città della Nazione.

La banda, che era diretta dal maestro Alberto di Miniello ed è composta di 44 sottufficiali e di 48 primi avieri, portava con sè un ricco e scelto repertorio di musica italiana e tedesca.

Il programma del soggiorno comprende: un concerto nella sala «Bulgaria» e uno allo Stadio di Sofia; un concerto al campo sportivo della fabbrica militare Kazanlik; un concerto al «Teatro Nazionale» di Varna e un altro nel giardino sul mare della città.

E' anche prevista la possibilità che la Real Casa, dimorando nel castello di Eusinograd, nei dintorni di Varna, esprima il desiderio di ospitare la banda per un concerto privato.

Nel prossimo mese di agosto, la orchestra sinfonica della guardia reale bulgara, restituirà la visita in Italia, dove terrà alcuni concerti a Venezia, Firenze e a Roma.

La gran festa campagnola organizzata dal Dop. di Redipuglia

FOGLIANO-REDIPUGLIA, 19

Organizzata dal Dopolavoro comunale, in collaborazione alla locale sezione combattenti, domenica 30 luglio, si svolgerà a Polazzo (frazione del Comune di Fogliano) la già annunciata «Gran festa campagnola».

Scopo del Dopolavoro è quello di rievocare l'antica sagra rustica di quella frazione lasciata in disuso dallo scoppio della guerra mondiale. Fervono intensi i preparativi affinchè la festa sia curata in tutti i suoi particolari. Al grande ballo pubblico, rallegrato da un'orchestrina di sole fisarmoniche, farà seguito un'accurata esibizione della sezione corale del Dopolavoro aziendale «Solvay e C.», con un programma di cori e canzoni già predisposto dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

La sezione sportiva curerà lo svolgimento di una gara ciclistica denominata «I.o circuito ciclistico di Redipuglia», per la quale sono in palio una grande targa e due coppe, una donata dall'ispettore di zona del P.N.F. e l'altra dal presidente della locale sezione combattenti. La gara è libera a tutti i dopolavoristi e Giovani fascisti. Alla gara ciclistica seguirà quella podistica pure libera ai dopolavoristi e Giovani fascisti e per la quale vi saranno dei premi in denaro. L'umoristico gioco della cuccagna con numerosi premi gastronomici farà pure la sua apparizione sul calar della sera nella piazza gremita di folla. Si sta pure preparando una grande illuminazione fantasmagorica di tutta la borgata nella quale convergeranno tutti i dopolavoristi della zona e provincia. Un largo intervento di varie sezioni combattentistiche dell'Udinese, del Padovano, Trevigiano e delle vicine città di Trieste e Gorizia è già assicurato.

E' stato disposto per l'occasione uno speciale servizio di buffet in aperta campagna, custodia velocipedi, parcheggio automezzi. Della simpatica rievocazione, cui daremo prossimamente un programma dettagliato, si prevede già fin d'ora il più grande successo.

Musica sacra a S. Vincenzo de' Paoli. Domenica alle 11 avrà luogo nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli una funzione solenne, nella ricorrenza della festa del patrono. In tale eccezionale circostanza, la «Schola cantorum» vincenziana, debitamente rinforzata, eseguirà la bellissima e imponente «Missa Pontificalis Secunda» dell'Accademico d'Italia S. E. Mons. Lorenzo Perosi. Dirigerà per l'occasione, la robusta massa corale, l'illustre maestro Gastone de Zuccoli. Siederà all'organo l'egregio prof. Alfonso Krischan-Crociato.

Gita per Abbazia. Domani, domenica gli Autoservizi Grattoni organizzano la solita gita estiva per Abbazia con partenza da Trieste alle 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione autocorriere («Direttissima»).

Il lutto di un nostro compagno di lavoro. Un grave lutto ha colpito il camerata Vittorio Petronio da molti anni addetto alla tipografia del nostro giornale: in grave età è spirato il padre suo Bortolo, bella e proba figura di lavoratore. Al camerata Petronio ed alla sua famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il Ministro di Jugoslavia al Quirinale di passaggio per Trieste

Proveniente da Belgrado, è stato di passaggio ieri per la nostra città S. E. Hristic, Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale. L'eminente uomo di Stato è ripartito alle ore 12.5 alla volta di Venezia.

L'inquadramento sindacale dei torrefattori di caffè

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo all'inquadramento sindacale dei torrefattori di caffè: «Sono attribuiti ala Confederazione Fascista dei Commercianti gli importatori di caffè anche se prima della vendita sottopongono il prodotto a processo di torrefazione.

Sono attribuiti alla Confederazione Fascista degli Industriali coloro che esercitano la torrefazione di caffè esclusivamente per conto di terzi, e le aziende industriali che in particolari reparti sottopongono il caffè a speciali lavorazioni o confezioni che permettono di porlo in vendita con propria denominazione o con caratteristiche di vera e propria specialità».

Notiziario di Monfalcone

Il rapporto alla Casa del Fascio. Ieri sera il segretario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio, ai capi-settore e capi-nucleo, presente la segretaria del Fascio Femminile. Dopo avere rinnovato precise disposizioni per il perfezionamento dell'inquadramento capillare del Fascio e delle organizzazioni dipendenti, ha dato disposizioni per il raduno provinciale corale e bandistico dell'O. N. D. che si terrà a Monfalcone il 23 corrente. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Podestà e il segretario del Fascio alla Colonia montana di Comeno. Il Podestà ed il segretario del Fascio accompagnati dal comm. ing. Giuseppe Dolazza direttore dello Stabilimento Solvay, hanno visitato ieri la Colonia montana di Comeno che ospita in questo primo turno 40 Balilla e 40 Piccole Italiane. La Colonia, gestita da diversi anni dalla Direzione dello Stabilimento a favore dei figli dei propri dipendenti, si è rilevata perfetta sotto ogni aspetto e costituisce un soggiorno incantevole per i piccoli coloniali che, usufruendo di un trattamento ottimo, ritraggono benefici salutari notevoli. I gerarchi, che sono stati accolti con il canto di «Giovinezza» e dell'Inno dell'Impero, hanno assistito alla vita di Colonia, che si svolge gaia tra giochi, esercizi fisici, riposi e passeggiate tra le profumate abetaie; dopo aver consumato il rancio in comune con i piccoli, i gerarchi hanno lasciato la Colonia salutati con i canti della Rivoluzione e con le festose acclamazioni al Duce.

Conferenza. L'altra sera, dinanzi a numeroso pubblico, il camerata rag. Dante Serafin ha tenuto, sotto gli auspici del «Nuf» alla Casa del Fascio un'applaudita conferenza sul tema «L'Asse Roma-Berlino e il patto d'acciaio». L'oratore ha svolto l'importante argomento con solida e chiara competenza, riscuotendo alla fine calorosi applausi. La conferenza tenuta è l'ultima del ciclo estivo promosso dal «Nuf».

Dal carro. Giacomo Puntin fu Carlo, di 50 anni, mentre sortiva da un campo ritto sul proprio carro, perdeva l'equilibrio e cadeva battendo fortemente il ginocchio destro contro il suolo; ha riportato una ferita lacero-contusa guaribile in 15 giorni.

Una brutta caduta. Il cinquenne Renato Dodici di Giuseppe, residente in Ronchi dei Legionari, giocando in casa casualmente cadeva ferendosi con i cocci di una bottiglia; all'ospedale gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro

Col filo spinato. Il quindicenne Giovanni Marcatti, abitante in via Monte Sei Busi, camminando di notte si feriva col filo spinato al polso sinistro; all'ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un'unghia asportata. L'operaio Germano Montena fu Giuseppe, da S. Pier d'Isonzo, mentre era intento al proprio lavoro si feriva all'indice sinistro, riportando l'asportazione dell'unghia; all'astanteria è stato giudicato guaribile in circa dieci giorni.

ESTATE MUSICALE ITALIANA

Le prove conclusive di "Gioconda„

Fervore di preparativi sul palcoscenico del Castello

La «Gioconda» di Ponchielli che inaugurerà l'Estate Musicale Italiana al Castello di San Giusto, è un'opera spettacolare, di vaste proporzioni sceniche, di ampio panorama in cui si alternano l'architettura veneziana e la natura libera del mare e del cielo. Anche la folla vi ha gran parte: popolo e nobiltà, marinai e armati.

Questa grandiosità di prospettive è visibile e tangibile soltanto a coloro che in questi giorni al Castello di San Giusto provvedono alla organizzazione tecnica e alla disciplina scenica dello spettacolo. Lavoro durissimo e complesso: il montaggio dei quattro atti di «Gioconda», l'impostazione delle parti prospettiche, la loro adeguata illuminazione, l'entrata e l'uscita del coro, delle comparse, lo studio e la fissazione del movimento della folla. E' la prima volta che il palcoscenico del Castello sperimenterà le scene a «spezzati» costruite appositamente per lo spettacolo all'aperto. Scenografi, tecnici, sono occupati e preoccupati della buona riuscita dell'esperimento dal quale ci si attende la maggiore suggestione dello spettacolo e una certa praticità e celerità nel mutamento di scena fra un quadro e l'altro.

Domenico Messina e Ottorino Vertova, l'uno per il movimento di scena e l'altro per la parte corale, in questi giorni attendono alla definizione e risoluzione delle loro singole prove e stasera prenderanno contatto con l'orchestra e gli artisti. Così la preparazione nei singoli settori appare già ultimata ed elaborata, talchè l'opera entrerà domani nel quadro orchestrale e vocale complessivo.

E' risaputo che in questo quadro di venezianità ha gran parte il corpo di ballo con la «furlana» al primo atto e la famosa «Danza delle ore» al terzo. Dato il carattere spettacolare dell'opera, la parte coreografica è stata attentamente studiata e affidata alle cure della coreografa Annita Bronzi che ha ideato la composizione danzante intonandola alle caratteristiche della scena all'aperto.

Cento persone tra coro e comparse sulla scena e novanta i professori componenti l'orchestra, costituiscono la massa artistica che collabora all'andata in scena della «Gioconda» ch'è concertata e sarà diretta dal maestro Edmondo De Vecchi. Se la preparazione orchestrale e corale è molto progredita,

Il pittoresco scenario del secondo atto

le prove dei solisti si stanno maturando giorno e notte, parte nelle sale del «Verdi», parte sul palcoscenico del Castello. E' già arrivato il tenore Granda e la mezzo soprano Ninj Giani e, in giornata, giungeranno la soprano Iva Pacetti che assumerà la parte della protagonista e il baritono Nava che interpreterà la parte di Barnaba. Quanto alla capacità vocale e drammatica dei singoli interpreti, basti dire che essi hanno già cantato la «Gioconda» durante questa «Estate Musicale» con vivissimo successo.

La partecipazione di Iva Pacetti come protagonista, accresce naturalmente le attrattive dell'esecuzione per le spiccate doti d'attrice dell'artista che sarà accolta con particolare fervore. Artisti di primo piano sono tutti gli altri interpreti dell'opera: la mezzo soprano Ninj Giani che fu già apprezzata sulle scene del «Verdi» come Amneris nell'«Aida»; il tenore Granda e il baritono Nava che in passate stagioni furono acclamati con vivo riconoscimento.

Il ritorno del maestro De Vecchi, del maestro Vertova e del maestro Messina è un'altra conferma della bontà delle loro prestazioni e della giustificata fiducia in essi riposta dall'Intendente dell'Ente Autonomo. Per la serata inaugurale della stagione lirica estiva al Castello di San Giusto, che avverrà martedì prossimo, 25, c'è naturalmente insolita aspettativa e molta richiesta di posti. Il teatro del Castello è ormai esaurito in tutti i settori.

Stamattina, come è stato già annunziato, scade il termine prestabilito per il ritiro dei posti prenotati per la prima di «Gioconda». I pochi posti che non saranno ritirati, verranno ceduti ai nuovi richiedenti.

Un grande concerto sotto le stelle

L'odierna attrattiva dell'„Estate di Abbazia"

GIOVANNI MARTINELLI
il grande tenore del Metropolitan

ABBAZIA, 21

Un grande concerto sinfonico in riva al mare, sotto alla volta del cielo stellato; un tenore di fama mondiale come Giovanni Martinelli, che sveglierà le sirene del Carnaro e le ninfe dei profumati boschetti di Liburnia con il suo maschio e armonioso canto; una cantatrice eletta come Gabriella Gatti; un'orchestra di cento professori; un programma dei più attraenti e un direttore della illustre fama di Vincenzo Bellezza: serata d'arte più suggestiva non potrebbe essere offerta da Abbazia, che a tutti i suoi incanti aggiungerà domani sera quello d'una manifestazione così attraente e nel suo genere unica. Tanto da Fiume, da Trieste e dagli altri centri della Venezia Giulia è atteso un largo ed intenso concorso di pubblico. La vendita dei posti registra infatti richieste sempre maggiori, che sono l'indice più eloquente di un diffuso interessamento.

Gli artisti sono arrivati ieri ad Abbazia e le prove orchestrali e singole si sono iniziate in modo perfetto, sì da assicurare un'esecuzione magnifica sia per ciò che riguarda la parte sinfonica che quella lirica del concerto.

Il maestro Bellezza, che cura questo concerto con la sua innata passione d'artista e la sua superiore valentia direttoriale, darà all'attesa serata un'impronta personale che renderà smagliante e quanto mai suggestiva l'esecuzione della mirabile Sinfonia n. 3 di Beethoven, l'«Eroica», riserbando alla folla di pubblico che interverrà a teatro un memorabile godimento intellettuale.

Gabriella Gatti, la cui fama corre oggi i maggiori teatri, offrirà un ampio saggio delle sue eminenti qualità di cantante, ed è col massimo interessamento e la più viva curiosità che il pubblico attende di udire il bel canto del tenore Martinelli, che giunge la prima volta tra noi dal suo lunghissimo soggiorno in America, accompagnato da una luminosa celebrità artistica, coronata da anni di trionfi celebrati al Metropolitan di New York.

L'inizio del concerto avrà luogo alle 21 precise. Il programma comprenderà, come è stato già pubblicato, l'«Eroica» di Beethoven, l'«Improvviso» dell'«Andrea Chenier» (tenore Giovanni Martinelli), «Lamento di Arianna», dall'«Orfeo» di Monteverdi-Respighi, il «Duetto finale» del primo atto di «Otello» (soprano Gatti e tenore Martinelli), e in chiusa la smagliante «ouverture» wagneriana del «Tannhäuser».

Anche questa manifestazione, organizzata dagli Spettacoli Errepi e realizzata grazie al concorso e alla cooperazione dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia, valorizza nel modo più degno il programma artistico dell'«Estate di Abbazia», contribuendo a richiamare, nella forma più nobile e attraente, l'interessamento del mondo turistico verso Abbazia.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita a Fiume presso la Agenzia Wolloschin, ad Abbazia presso la «Cit» e a Trieste presso la Biglietteria centrale e l'Ufficio «Cit».

Da Fiume ci sarà per l'occasione un servizio intensificato di autocorriere e piroscafi che consentirà il comodo e rapido trasporto degli spettatori a teatro. Da Trieste la S. A. Grattoni stabilisce un servizio speciale per Abbazia e ritorno, con partenza alle 19 e ritorno dopo lo spettacolo, al prezzo ridotto di lire 20 per persona.

Dopo il concerto al Teatro all'aperto, avrà luogo sulla terrazza del «Quarnero» una grande serata di gala con spettacoli di arte varia.

RADIO

Programmi del 22 luglio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 13.45: «Come si fa un giornale umoristico». — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Zio Bombarda racconta». — 17.15: Dischi novità Cetra Parlophon. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.25: Dischi di canzoni da commedie e riviste. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30. Dischi. — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Pagliacci», melodramma in due atti, parole e musica di Ruggero Leoncavallo, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Corrado Benvenuti. — 22.45 (circa): Trasmissione da Riccione: Cronaca del «Premio Riccione» e del «Raduno delle stelle e dei divi». — 23.45: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «La bisbetica domata», tre atti di G. Shakespeare. — 22.20 (circa): Concerto della violinista Lilia D'Albore

Un corso di specializzazione sportiva per infermiere volontarie della C. R. I.

Una lezione del corso sportivo della C. R. I. a Gorizia, tenuta all'aperto. Le allieve a una lezione teorico-pratica

GORIZIA, 21

Per disposizione dell'Ispettorato femminile della «Gil» di Gorizia, è stato tenuto un corso di perfezionamento delle crocerossine. Ha tenuto una conferenza sulla funzione delle infermiere sportive il prof. dott. Rossaro; sulla psiche e lo sport ha parlato il prof. dott. Bellavitis; sugli sport e maternità il dott. Quarini; sul cuore e circolo il dott. Principe; sull'alimentazione nello sport il prof. dott. Rossaro; sugli sport femminili il dott. Bolletti; sulla funzione respiratoria in rapporto allo sport il dott. Bolletti; sul pronto soccorso il dott. Koll e sulle funzioni muscolari ed effetti dello sport-fatica il prof. dott. Cingolani.

E' stato incluso a queste conferenze un corso regolare di massaggio ortopedico-sportivo con 30 ore d'insegnamento e tenuto nella Casa della «Gil» dal prof. Eugenio Paulin di Trieste. Il noto professore ha assolto il suo compito con grande competenza, sì da meritare il più vivo elogio da parte delle gerarchie. Hanno visitato più volte il corso l'Ispettrice federale della «Gil» prof. Alfonsi-Mandelli Felicita, la prof. Elena Corradi e la Ispettrice della C. R. I. Francesca de Rosato.

Sono state dichiarate idonee le seguenti frequentanti: Pettarin Fides, Borgheselao Lina, Ciampolini Rosalia, Cumar Jolanda, Del Piccolo Romana, Paoletti Amalia, Portelli Maria, Sclabi Anna, Brumatti Antonietta, Calabrese Antonietta, Berroni Antonietta, Fornasir Maria, Mantovani Maria, Soleri Maria, Fornasir Maria, Strata Dolores, Sottola Beatrice.

Presidente del corso e degli esami è stato il cav. prof. dott. Giorgio Rossaro, direttore dell'Ufficio d'igiene del Municipio di Gorizia.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

PRINCIPE. 16.30: «L'amaro tè del Generale Jen» con Nils Asther e Barbara Stanwich. Edizione del tutto nuova. Prezzi: 1, 2, 3.

ITALIA. 16: «L'uomo che amo», capolavoro di F. Borzage, con Charles Boyer, Jean Arthur. Lire 1.

REGINA. 16: «Richiamo della foresta» di Jack London, con Clark Gable, Loretta Joung e il cane Buck. L. 1.

IMPERO. 16: «Janosik il ribelle» un film indimenticabile.

REALE. 16: «Piccoli uomini» con Frank Morgan e tutti i piccoli interpreti di «I ragazzi di via Pal». L. 1.

GARIBALDI. 16: «Sinfonia d'amore» con R. Tauber. Musica di Schubert. Lire 1.

NOVO CINE. 16: «Solo contro tutti». Le più belle avventure di Ken Mainardo e del suo cavallo Tarzan. L. 1.

MODERNO. 16: Serata comica: Ridolini e Stan Laurel in «Visconte per amore», «Ridolini a Sing-Sing», «Ridolini pugilista» e Charlot comico. Segue: «Il traditore», con Victor Mac Laglen.

ODEON. 16: «I fucilieri di marina sbarcano» con Lew Ayres. Successo.

ARMONIA. 15.30: «Maria di Scozia», K. Hepburn, F. March. Varietà.

SAVOIA. 16: «Accadde una volta». Barbara Stanwych e Robert Young.

AZZURRO. 16: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartolomew e D. Costello.

POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «L'ultima modella» capol. pass. d'una giovanetta e Charlot nella «Scala mobile».

VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «La signora dalle camelie», Ivonne Printemps.

CENTRALE. 15.30: «Scafandro infernale», e «Ridolini al tabarin».

TERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Felicita Colombo» con Dina Galli, A. Falconi.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA Questa sera alle 20.30 serata allegra, scelto repertorio ballabili. Domani ore 17 tè danzante Dir. prof. Tisminiesky.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

BAGNO AUSONIA. Trattenimento danze com. del sabato. Ristorante sulle terrazze al mare.

BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 tratt. di danza.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.
Bottega del vino: aperta fino alle 2.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Albero di Adamo», con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, e «Il diavolo a cavallo», con Lily Damita, Del Campo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 9. 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18, 20.30, 22.30; da Capodistria, ore: 5.30, 6.30, 9, 10, 12, 13.15, 14, 16.45, 19.30, 21.30

NB.: Il servizio per l'Ospedale Marino e per il Sanatorio di Ancarano verrà effettuato da Trieste alle ore 13.25, con ritorno da Ancarano alle ore 16.30 e dall'Ospedale Marino alle ore 16.40. (Capodistriana).

Grignano, ore: 9, 9.30, 14, 15.30; da Grignano, ore: 8.35, 12.30, 14.35, 19.30 (Istria-Trieste).

Grignano, ore: 8, 9.15, 10.30, 14, 15.15, 16.30, 18; da Grignano, ore: 8.35, 9.50, 12.30, 14.35, 15.50, 17.25, 20 (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola ore: 7.58, 13.10, 19.30, 21.40 (Istria-Trieste).

Grado, ore: 8.30; da Grado ore: 19.15. (Istria Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.10, 19.30, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30, 21.30, 23 (Isolana).

Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 7.50, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18; dal Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19.40 (più altre corse di sfollamento), 21.30 (ultima) (Capodistriana).

La Direzione avverte che, per disposizione superiore qualche partenza può esser anticipata se il piroscafo è già in precedenza completo.

Si avverte che nelle domeniche e giorni festivi non sono ammesse a bordo dei piroscafi le carrozzelle di bambini di nessuna specie.

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Pirano, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 8, 10, 14, 15, 16.30 da Portorose, ore: 9.50, 12.15, 19.15, 21.30 (Istria-Trieste).

Punta Olmi, ore: 8, 9, 10, 12.35, 14, 15.15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore: 8.25 (tocc. S. Bartolomeo, 9.25 (tocc. S. Bartolomeo, 10.25 (tocc. S. Bartolomeo), 11.45, 13 (tocc. S. Bartolomeo), 14.25, (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, (tocc. S. Bartolomeo), 19.45. (Muggesana).

S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8 (tocc. P. Olmi), 9 (tocc. P. Olmi), 10 (tocc. P. Olmi), 11 (diretto), 12 (diretto), 12.35 (tocc. P. Olmi), 13.15 (diretto), 14 (tocc. P. Olmi), 14.30 (diretto), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19, 19.15; da S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8.40, 9.40, 10.40, 11.30 (tocc. P. Olmi), 12.30, 13.15, 13.45, 14.40, 18.15, 18.45 19.30 (tocc. P. Olmi), 20 (Muggesana).

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative.

Salvore, ore: 7, 14; da Salvore, ore: 20.55. (Istria-Trieste).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Strugnano, ore: 7.30 (diretta), 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 8.30 (diretta), 12 (diretta), 18.30 (diretta). (Isolana).

Umago, ore: 7, 14; da Umago, ore 20.30 (Istria-Trieste).

Lo stabilimento d'ozokerite a Barcola

nuovamente danneggiato da un incendio

A poco più di otto mesi di distanza, un altro incendio è scoppiato iersera allo Stabilimento Raffineria di ozokerite S. A., sito al n. 22 di Barcola Riviera.

Verso le 23, la domestica del direttore dello stabilimento, Iolanda Zavadial, ch'era intenta a stirare nel primo piano della casa annessa, avvertiva un acre odore di bruciato e contemporaneamente s'accorgeva che una densa cortina di fumo circondava tutta la Raffineria, immersa nelle tenebre. Siccome era sola in casa, essa scendeva rapidamente sul piazzale per cercare il guardiano notturno Luigi Pertot, incaricato d'ispezionare continuamente la Raffineria.

Mentre, trovato il Pertot, i due si apprestavano a chiedere soccorso, giungeva il direttore Felice Schoene, il quale aveva passato la serata al cinematografo assieme alla moglie Elisabetta ed alle figlie Gisella e Annalisa. Resosi immediatamente conto della situazione, lo Schoene avvertiva i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo si trovavano sul posto due carri di città con il loro comandante ing. cav. Uxa, mentre dalla Stazione di Barcola erano già arrivati alcuni carabinieri con il comandante la stazione e dal Commissariato del Distretto di piazza Dalmazia un funzionario e due carabinieri.

Pur nell'oscurità, s'iniziava allora l'opera di spegnimento. Il fuoco aveva attaccato il magazzino delle caldaie, dov'è custodita una forte quantità di cera raffinata al petrolio, usata per le pulíture e le lucidature, e, siccome la materia grassa non produce la fiammata, si percepiva dal di fuori soltanto un crepitio continuo mentre un fumo denso ed acre pigliava alla gola. Messi in azione gli idranti, i getti d'acqua venivano riversati sotto le caldaie, dove era stato individuato il focolaio dell'incendio. L'opera dei vigili, nonostante le precarie condizioni di visibilità, procedeva rapida ed efficace; lentamente ma progressivamente il crepitio andava cessando ed a poco a poco anche il fumo scemava, sì da permettere una migliore visione del basso e largo fabbricato fumoso, bersagliato da possenti scariche d'acqua.

Fortunatamente l'allarme era stato dato in tempo e il fuoco non aveva assunto ancora proporzioni allarmanti. Era così che dopo quasi tre quarti d'ora di alacre lavoro, l'incendio poteva dirsi completamente domato ed ogni pericolo scongiurato.

Il direttore della Raffineria, ancora sotto l'impressione dell'accaduto e soprattutto preoccupato per la ripetizione del caso nelle quasi identiche circostanze, non ha saputo precisare quanta cera avesse potuto trovarsi depositata nella Raffineria, dichiarando che soltanto gli operai ed il chimico specializzato avrebbero potuto definirne la quantità. In tal modo, naturalmente, non si è stati in grado di precisare, neppure approssimativamente, l'entità dei danni, i quali, ad ogni modo, sono molto inferiori a quelli registrati nell'incendio dello scorso anno. Soltanto oggi, dopo uno scrupoloso sopraluogo, si potrà conoscere la cifra di tali danni, che sono coperti d'assicurazione.

Armato di coltello

se la prende con i materassi

Nella casa degli sfrattati di via dell'Istria n. 57 è successo ieri un mezzo putiferio causa la gelosia ed i... bollenti spiriti di certo Isacco Belellis, di 47 anni, abitante in via Donota 21. Il Belellis, presentatosi dalla sua ex convivente Ida Bressan, di 45 anni, abitante appunto nella casa degli sfrattati, venne con lei a diverbio e quindi, passando dalle parole ai fatti, brandì con impressionante crescendo un coltello e si mise a menar colpi all'impazzata sui materassi, danneggiandoli in varie parti.

Spaventata e temendo che il Belellis potesse scagliarsi su di lei, la Bressan fuggì precipitosamente e con essa fuggirono pure un altro ricoverato ed i suoi due bambini che s'erano appressati alla porta della Bressan per rendersi conto di tutto quel fracasso.

Avvertito il custode, tale Conzina Vittorio, questi riuscì a far deporre al Belellis il coltello, ma poichè egli appariva in evidente stato di ubriachezza ed essendo uscito in una frase oltraggiosa, il Conzina scese sulla strada e chiese l'intervento dei vigili urbani Aldo Zeretton e Santo Fabro.

Il Belellis venne preso in consegna e tradotto in Questura, dove è stato rinchiuso temporaneamente in cella di sicurezza.

Conseguenze della canicola

Trovate questioni con una sua conoscente, la casalinga Adalgisa Battou, di 52 anni, abitante in via Orlandini n. 1, ieri nel pomeriggio fu da questa graffiata al collo ed alla piega del gomito destro.

— La casalinga Irma Demarchi, di 33 anni, abitante in via Cavazzeni n. 5, trovò invece questioni con un suo innamorato il quale, in un diverbio, la colpì con dei pugni al costato destro, alla spalla sinistra ed alla regione sottoscapolare destra, producendole delle lesioni guaribili in 8 o 10 giorni.

— Lo scolaro Pancrazio Buzzurro, di 8 anni, abitante in via del Pilone n. 2, trovò infine ieri questioni con un suo coetaneo il quale lo colpì in via dei Cunicoli con una scarica di pugni, gettandolo a terra e producendogli una ferita lacero-contusa alla fronte. Tutti e tre ricorsero alle cure della Guardia Medica.

— A proposito di quanto è avvenuto ieri l'altro alla casalinga Elda Olivieri, di 55 anni, abitante in via G. Mazzini n. 53, alla quale è stata addirittura lanciata contro una pentola piena d'acqua bollente, la donna ci prega precisare che tale deplorevole gesto è stato compiuto da suo marito Nazareno Olivieri. Secondo la donna, che ha riportato scottature di primo e secondo grado alla faccia ed agli arti superiori, l'Olivieri viene descritto come un violento.

La disgrazia del macellaio

Il macellaio Adolfo Wolfrap, di 20 anni, abitante al N. 10 di via Rigutti, dovendo iersera appendere un quarto di manzo ad un gancio nelle pareti della macelleria, saliva una scala a piuoli. Disgraziatamente però perdeva l'equilibrio e nella caduta si feriva con uno dei ganci alla regione inguinale destra.

Dopo le cure più urgenti, prestategli dal sanitario della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato con l'autoambulanza all'ospedale Regina Elena.

La paura dell'automobile

Ieri nel pomeriggio, alle 18.30, davanti alla Stazione centrale, la casalinga Anna Toffut, di 23 anni, abitante al N. 528 di Santa Maria Maddalena inferiore, stava nel giardino per salire sul tram, quando, spaventata dal sopraggiungere di un'automobile, inciampava e cadeva, trascinando nella caduta il suo bimbo: Giorgio, di 8 anni.

Nella caduta, la Toffut riportava una contusione alla tempia sinistra ed escoriazioni alla faccia, mentre il piccolo si escoriava il ginocchio sinistro. L'autista raccolse i due feriti e li trasportò all'ospedale Regina Elena dove sono stati medicati.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le sei, veniva chiesto soccorso alla Croce Rossa per una vecchia abitante al n. 1805 di Guardiella San Cilino, Maria Danielis, di 68 anni, la quale era stata colta da un violento assalto cardiaco, male al quale andava soggetta da diverso tempo. Il sanitario si recò immediatamente sul posto, ma il suo ufficio è stato quello, pietoso, di constatare la morte della poveretta, avvenuta per insufficienza cardiaca.

Guardia notturna

che mette in fuga un ladro

Di passaggio l'altra notte, verso le due, per il vicolo degli Scaglioni, la guardia notturna Dante Biasotti, dell'Associazione Nazionale Combattenti, si sentiva chiamare da una donna. Era una cameriera della villa Giusto Pulitzer Finali, sita al n. 264, che poco prima era stata improvvisamente svegliata da strani rumori provenienti dal giardino. Accorso prontamente sul posto, il Biasotti scorgeva nell'oscurità la sagoma di un uomo che al suo apparire si dava a precipitosa fuga e, dopo aver scavalcato un muro di cinta, scompariva nelle tenebre. La guardia notturna tentava allora di rincorrere il ladro e poi, per intimidirlo, sparava anche due colpi di rivoltella. Il malvivente, però, continuava la sua fuga, scomparendo presto agli occhi del Biasotti.

Da una rapida verifica si è potuto accertare che lo sconosciuto, dopo aver scavalcato un muro che porta nel giardino della villa, aveva tentato di forzare la porta d'ingresso, ma i rumori avevano svegliato l'inserviente. Poi, il tempestivo intervento del Biasotti aveva obbligato il ladro a desistere dal suo proposito per non essere arrestato.

Alcuni deliqui

Con la caldana di ieri, diverse persone sono state colpite da improvviso malore. Tra queste figurano la cinquantenne Maria Sorini, abitante in via della Guardia n. 21, la quale è caduta in deliquio in via S. Marco, e la casalinga Miranda Micorsich di 27 anni, abitante in via dei Montecchi n. 11, la quale è svenuta e caduta a terra mentre passava per la via E. Toti. Tutte e due, dopo le necessarie cure avute sul posto da parte di un sanitario della Guardia Medica, sono state trasportate all'Ospedale Regina Elena ove sono state accolte.

— I sanitari della C. R. I. hanno invece dovuto prestar soccorso al droghiere Marino Iesco, di 17 anni, abitante in via Sara Davis n. 13, il quale è stato colpito da malore mentre lavorava in una drogheria di Roiano. Al fattorino Aldo Gherizzo, di 18 anni, abitante in via Commerciale n. 67, il quale era caduto in deliquio mentre scendeva in bicicletta la suddetta via, producendosi delle contusioni escorianti multiple agli arti. Ed all'elettricista Edoardo Stanberg, di 23 anni, abitante in via Cereria n. 2, il quale è svenuto sotto la Galleria Sandrinelli. Avute sul posto le necessarie cure, i tre predetti sono stati trasportati nelle loro abitazioni.

Sul predellino del tram

Mentre si accingeva ieri a salire sopra una motrice tranviaria della linea n. 11, il meccanico Tullio Angeli, di 38 anni, abitante in via dell'Ospitale n. 8, è scivolato sul predellino della vettura, producendosi delle contusioni escorianti alla gamba sinistra. Alla Guardia Medica, ove è ricorso per le necessarie cure, è stato giudicato guaribile in 5 giorni. L'infortunio è avvenuto verso le 15 in piazza Goldoni.

120 metri di cavo telefonico

asportati da ignoti malviventi

Nella località di Monte Radio, ignoti ladri hanno tagliato e poi asportato l'altra notte, circa 120 metri di filo di rame del cavo telefonico.

L'amministrazione telefonica, che ha subito un danno aggirantesi sulle 180 lire, ha avvertito del fatto i carabinieri di Villa Opicina e la nostra Questura.

Una vampata di nafta

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa è stato trasportato ieri mattina all'ospedale Regina Elena il marinaio Francesco Coglievita di 28 anni, da Cherso, il quale, trovandosi il 16 corr. nel reparto macchine della motonave «Egitto», che in quella settimana faceva rotta verso Trieste, proveniente da Istanbul, era stato investito da una fiammata che gli aveva ustionato la faccia. Il Coglievita è stato giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Un brutto ruzzolone. E' ricorso ieri alle cure della Guardia medica lo scolaro Armando Bello, di 8 anni, abitante in via Rismondo n. 3, il quale, cadendo accidentalmente nei pressi della sua abitazione, ha riportato la sospetta frattura del gomito destro. Il medico lo ha giudicato guaribile in 4 settimane, salvo complicazioni.

Il ladro che penetra

dalla finestra aperta

Uno sconosciuto è entrato l'altra notte nell'abitazione di tale Pino Salti, in via Stuparich 15, scavalcando il basso davanzale della finestra. Dal quartiere incustodito, il ladro ha asportato un vestito da uomo, un paio di scarpe e 60 lire in contanti trovate in un cassetto di una stanza. Il Salti, che ha subito un danno di circa 600 lire, ha denunciato il furto al Commissariato di via Brunner.

La valigia che scompare

dalla macchina al posteggio

Il commerciante Emilio Galli, di Genova, attualmente di passaggio nella nostra città, ha subito ieri un furto che gli ha causato un danno di circa 900 lire. Lasciata incustodita la sua automobile presso l'Albergo Regina, in via F. Filzi, egli al ritorno constatava la sparizione di una valigia contenente del vestiario, che si trovava depositata nell'interno della macchina. Del furto si occupa il Commissariato di piazza Dalmazia.

Gli incerti del pedale

Il disegnatore Aldo Lucio, di 45 anni, abitante in via del Coroneo n. 9, tornando ieri in bicicletta da Monfalcone, perdette il controllo del manubrio e finì contro un paracarro, producendosi delle contusioni escorianti multiple alla coscia destra ed alle mani. Appena fatto ritorno in città, ricorse alle cure della Guardia Medica il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in due o tre settimane.

— Lo stesso infortunio è toccato ieri allo studente Bruno Levi, di 20 anni, abitante in via G. Mazzini n. 44, il quale, cadendo dalla bicicletta sotto la Galleria Sandrinelli, ha riportato una ferita lacero-contusa al gomito destro. Ha avuto anch'esso le necessarie cure alla Guardia Medica.

Il solito cane randagio. La domestica Caterina Pongaro, di 48 anni, abitante in via del Molino a vento n. 67, uscendo ieri di casa, è stata assalita da un grosso cane randagio che le ha addentato la mano destra, producendole una lesione guaribile in una diecina di giorni. Ricorse alle cure della Guardia medica donde fu poi inviata all'Ufficio d'igiene.

Nel più strano serraglio del mondo

LA DOMATRICE DI PULCI

I suoi segreti, le sue meraviglie, le sue... belve

ANNA AMBROS: — Sono sangue del mio sangue. Io le nutro... poi le pulci danno da mangiare a me...

Tra le professioni originali, quella esercitata dalla signorina Anna Ambros, domatrice non di leoni e neppure di tigri, ma semplicemente di pulci, è certamente il «non plus ultra» dell'originalità. Unica al mondo — annuncia l'imbonitore all'ingresso d'un baracchino al Parco dei divertimenti — la signorina Anna Ambros è riuscita a farsi obbedire dall'immondo insetto al solo comando della voce.

Nessuna esagerazione: su tutti i suoi numerosi... attori, la domatrice gode di un'autorità assoluta, ma specialmente sul quasi celebre maschio «Mister Nipp», inglese di sette anni. Non s'è mai visto che l'obbediante parassita si sottragga al gioco quando la sua padrona gli ordina di trastullarsi: «Mister Nipp» si rovescia sulla schiena e, con le zampine in aria, non si può dire con quanto diletto inizia, con una pallina di sambuco, una sorta di gioco che dura fin che giunge il comando di smettere.

L'ora di svago è finita e «Mister Nipp» si mette al lavoro, consistente nel prendere la pallina e nel gettarla, non prima però che la padrona glielo ordini con un energico «Hop!». L'esercizio viene ripetuto più volte con impeccabile precisione e anzi con cadenza accelerata, fin che scroscia l'applauso degli spettatori, non altrimenti che nel circo l'esercizio di alta acrobazia, eseguito tra il rullare dei tamburi.

Una figlia d'arte

Anna Ambros è... figlia d'arte. Viveva con uno zio materno, viennese come lei, Carlo Aufrichtig, cavallerizzo in un circo equestre, già famoso per la sua audacia. Tanto temerario, che un brutto giorno cadde dal quadrupede e si fratturò tutte e due le gambe. La lunga degenza in un ospedale austriaco doveva però aprire più vasti orizzonti alla sua carriera di artista. Avvenne che, per ammazzare il tempo e per scacciare il tedio dell'inerzia, il cavallerizzo non trovasse di meglio che d'impadronirsi d'una pulce e di legarla al collo per mezzo d'un capello. Per sua fortuna, Carlo Aufrichtig si era imbattuto in una pulce dotata d'un certo... temperamento artistico. Con molta pazienza il cavallerizzo riuscì a correggere certe tendenze del suo prigioniero, prima di tutto il vizio di famiglia, consistente nello spiccare dei salti. Dapprima l'insetto, tenuto a guinzaglio come un cagnolino, si adattò a un modo d'incedere diremo così più umano, poi si piegò a più gravosi servizi, come quello di trascinare dei piccoli pesi e di arrampicarsi lungo un filo, esercizio questo notoriamente ostico agli appartenenti alla specie del piccolo attore. Possiamo già chiamarlo così questo primo esemplare di pulce ammaestrata, anche perchè il cavallerizzo aveva ormai deciso di abbandonare la pista e il cavallo per mostrare all'ammirazione del mondo il miracolo realizzato dalla sua pazienza. La fama di Carlo Aufrichtig, domatore di pulci, era fatta.

Anna Ambros, che da tempo accompagnava lo zio nei suoi vagabondaggi artistici, non cessò di seguirlo come ammaestratore, tanto più che il nuovissimo genere di spettacolo riscuoteva enorme successo di curiosità. Si verificava così il caso di due persone che vivevano a carico... dei parassiti. Una forma di parassitismo al quadrato! Un momento. L'ex cavallerizzo e la nipote aiutante, che trent'anni or sono, venuto a morire il titolare dell'impresa, ne ereditavia il patrimonio e le glorie, possono a buon diritto affermare che mai legge sociale fu più equamente rispettata che nei rapporti tra loro, singolari datori di lavoro e i più ancora singolari lavoratori. Sfruttatori loro? A testimonianza del suo altruismo, la signorina Ambros denuda il braccio nel quale gli artisti hanno lasciato evidenti segni della loro voracità. Altro che sfruttatrice! E mangiano, anzi bevono, più di quanto si possa pensare, i pensionanti della signorina Ambros, tanto da ridurre la loro nutrice in uno stato di perenne anemia, palese anche dal pallore del suo volto. Le abbondanti porzioni di fegato, di bistecche, di uova che la donna consuma quotidianamente, bastano a malapena a mantenere in equilibrio la partita dare-avere del suo strano regime di vita.

Il pasto alle fiere

Stando a quanto essa dice, ogni pulce consuma una goccia e mezza di sangue al giorno. La misurazione si deve a un paziendo esame effettuato da un medico svizzero, durante un ciclo di rappresentazioni dato a Locarno. Ogni animale resta... a tavola per la durata di 30-40 minuti. Il curioso è questo, che ogni pulce ha un posto preferito lungo l'avambraccio, posto sul quale si stabilisce con millimetrica precisione durante le diverse... poppate. Questione di abitudine. Non avviene la stessa cosa in famiglia, dove ogni commensale occupa a tavola sempre lo stesso posto.

I pasti vengono serviti al mattino, all'ora del caffèlatte, regolati da un severo sistema di turni. I pensionanti adibiti al lavoro si nutrono quotidianamente, mentre quelli tenuti temporaneamente a riposo, siedono a mensa un giorno sì e uno no. La giustizia sociale, anche qui, è rigorosamente rispettata. Una seconda categoria di ospiti gode dei diritti preferenziali: i più piccini del vivaio, le pulci bambine. Per queste, la signorina Ambros ha delle attenzioni che dovremmo definire materne; infatti, parlando dei teneri pargoli, la sua voce trova accenti di particolare dolcezza.

Settecento... attori

Quanti dunque sono i componenti della straordinaria famiglia? Udite, udite: settecento! I posti a tavola, per il criterio dei turni già menzionato, sarebbero tutti i giorni trecento circa, con un totale di provviste di duecento gocce. Via, questa volta ci sembra che per il gusto di impressionare, la signorina Ambros ha esagerato il numero dei suoi clienti.

Altre curiosità della convivenza. Avviene talvolta che i commensali rifiutino il cibo. Allora la nutrice non ha bisogno di ricorrere al medico o di mettersi il termometro sotto l'ascella. E' segno che ha la febbre. In tal caso, tutta la compagnia entra in digiuno, che può prolungarsi fino a otto giorni senza soverchio pericolo di vita dei parassiti. L'ultimo di questi digiuni collettivi avvenne a Torino, qualche anno fa, durante una breve malattia della donna.

La compagnia non è tutta di artisti. Un certo numero di insetti è destinato all'allevamento e vive entro certe bottigliette nelle quali avviene il fenomeno della riproduzione. Il neonato adopera 13 giorni per trasformarsi da larva in insetto perfetto e, naturalmente, la prima manifestazione di maturità consiste in un... salto. Giovanissime, le pulci vengono avviate al lavoro e l'immatricolazione avviene con l'aggiustamento del guinzaglio, che una volta consisteva in un semplice capello. Ma con il progresso, un sottilissimo filo di metallo (oro, secondo l'Ambros) ha preso il posto del capello. L'ammaestramento incomincia subito. Intanto l'animale trasloca dalla bottiglietta-culla alla scatoletta munita di due guancialetti d'ovatta, nella quale risiede giorno e notte, eccetto i periodi di allenamento e di... lavoro. A seconda poi delle attitudini, l'artista è avviato alla danza o ai ruoli primari.

32 «girls» 32

La maggior parte delle pulci si dànno all'arte di Tersicore. Il corpo di ballo che la signorina Ambros esibisce quotidianamente si compone di 32 «girls», ognuna col proprio nome: Colombina, Franzizca, Veronica, Aurora, Nix Nax, Albertina, Zizilina e così via. Vengono presentate al pubblico in eleganti, minuscole gonnelline di diverso colore e, appena collocate sul tavolo bianco, ch'è il loro palcoscenico, si mettono a girare rapidamente su sè stesse. Queste sono le ballerine. Alquanto schifiltose, si lagna la loro maestra; ogni due giorni bisogna cambiare loro il costumino, perchè con uno che non sia perfettamente pulito, si rifiutano di lavorare. Ammirevole prova di dignità professionale!

Un altro folto gruppo di pensionanti è avviato ai lavori più rudi: si tratta delle pulci operaie, adibite allo spettacolo meno intellettuale. Esse vengono attaccate a minuscoli veicoli, che trainano filosoficamente lungo il palcoscenico. Poi entrano in scena i primi attori, il già lodato Mister Nipp, che è, tanto per intenderci, il fuori classe della compagnia, e la brillante olandese Bela Luzia Rosamunda, 6 anni, ballerina sul filo.

Quali mezzi ha a sua disposizione la diabolica domatrice per ridurre alla propria volontà le bestiole recalcitranti? Come ha fatto per insegnare loro i sia pur rudimentali esercizi? Semplice: molta pazienza e frusta. Frusta per modo di dire. Il mezzo coercitivo consiste in una pressione esercitata sul corpo dell'insetto preso tra l'indice e il pollice, pressione il cui effetto riuscirebbe piuttosto sgradito all'animale recalcitrante; qualcosa insomma come uno scapellotto E'. stato a base di codesti scapellotti che Carlo Aufrichtig e poi Anna Ambros hanno potuto raccogliere il più strano serraglio che abbia mai girato il mondo.

Balneari

Quattro giorni fa, trovandosi al bagno di Cedas, la scolara Neva Pittignaco, di 12 anni, abitante in via della Ferriera n. 43, si ferì con la punta aguzza di uno scoglio alla pianta del piede sinistro. Essendole subentrata un'infezione, la ragazzina ha avuto ieri bisogno delle cure di un sanitario della Guardia Medica che le ha riscontrata febbre altissima e le ha prescritto le necessarie cure.

— La scolara Maria Gagliardo, di 11 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 5, trovandosi al bagno pubblico della Lanterna, ha invece posto ieri il piede destro sopra il guscio di un pidocchio di mare che le ha prodotto una piccola ferita con abbondante perdita di sangue. Anche la Maria ha avuto le necessarie cure alla Guardia Medica.

Gioco che finisce male. Ieri sera rincorrendo alcuni suoi coetanei nel giardino pubblico Muzio Tommasini, il meccanico Federico Cogoi, di 18 anni, abitante al n. 7 di via dei Cunicoli, incespicava e nella caduta si fratturava il setto nasale, riportando inoltre una lacerazione alla bocca. La Croce Rossa gli ha prestato le cure più urgenti sul posto e lo ha poi trasportato all'ospedale Regina Elena.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo.

DECESSI (21 luglio 1939): Gril ved. Pippan Giuseppina a. 74; Covacich Maria a. 48; Zollia ved. Degano Margherita a. 81; Furlani Antonia n. Udovic a. 63; Petronio Bortolo a. 78; Pecar Albina m. 3; Gladrossi Guido a. 35; Hanglar in Weber Giovanna a. 56; Granatelli ved. Cheni Maria a. 84; Pegan Bruno a. 55.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le peripezie giudiziarie dell'ex parroco di Salvore

(Tribunale penale) Si è conclusa davanti al Tribunale di Capodistria, dopo due giorni di udienza, una lunga e complicata vicenda giudiziaria della quale fu protagonista il sacerdote don Golfetto. Durante il corso dell'anno 1937, quando egli era parroco di Salvore, dietro denuncia di alcuni interessati, il brigadiere dei carabinieri di quella stazione iniziava una lunga, laboriosa inchiesta intesa ad assodare certi abusi che venivano addebitati al parroco nel suo esercizio di insegnante delle bimbe del luogo. Di qui sorse una vera lotta in campo aperto, lotta che divise gli animi del piccolo centro rurale e acuì dissidi, ciarle e accuse.

Rinviato al giudizio del Tribunale di Capodistria per rispondere dei reati di cui agli art. 521, 527 del C. P., don Golfetto veniva condannato il 27 gennaio 1938 alla pena di due anni e 11 mesi di reclusione. Ma la Corte d'Appello di Trieste, alla quale la difesa del don Golfetto si era rivolta, riformava la sentenza del Tribunale di Capodistria e assolveva pienamente il parroco di Salvore perchè i fatti non costituivano reato. Di ciò demmo, a suo tempo, notizia nella nostra cronaca giudiziaria. Senonchè, durante la prima istruttoria, don Golfetto, nella foga del difendersi, aveva inviato un esposto al Tribunale accusando il brigadiere dei carabinieri Tantin di parzialità nel cogliere le prove d'accusa e per tale fatto il Procuratore del Re di Capodistria aveva elevato rubrica di calunnia a carico del sacerdote il quale è comparso nuovamente in questi giorni davanti ai giudici per rispondere del grave reato addebitatogli.

L'imputato si è difeso strenuamente affermando il legittimo suo risentimento per l'operato del brigadiere Tantin che, a suo modo di vedere, non aveva agito serenamente nel raccogliere prove in gran parte poi smentite. In sostanza il parroco ha accampato la sua buona fede, atta a discriminare il proprio operato circa gli appunti elevati contro il Tantin. La discussione della causa fu lunga ed esauriente. Il Procuratore del Re, a seguito delle risultanze dibattimentali, chiese la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Il Tribunale però, udite le tesi proposte dalla difesa, ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Nardi e Vasari; P. M. cav. Santonastaso; difensori avv. Olivi del Foro di Treviso e avv. Turola di Trieste.

Le furie di Marcello

(Tribunale penale) La notte del 9 corrente, gli agenti Calabrese e Venanzi del Commissariato di via Amerigo Vespucci, si recarono in casa di tale Marcello Ba, di 47 anni, per controllare se, trattandosi di persona sottoposta a libertà vigilata, ottemperava o meno alle relative disposizioni di legge. Il Ba, che stava dormendo, si mostrò molto seccato per la visita degli agenti e manifestò tale suo malumore prendendosela col... maresciallo assente.

Gli agenti, dopo averlo redarguito, lo invitarono a presentarsi l'indomani per tempo in ufficio.

— Verrò se mi farà comodo!...

Comunque, l'indomani il Ba fu puntuale ma era talmente ubriaco da non potersi reggere in piedi. Appena si trovò davanti agli agenti cominciò ad imprecare contro il maresciallo e poscia si mise a fare il diavolo a quattro. Non tardò molto che tra il Ba e gli agenti si sviluppasse una colluttazione durante la quale l'energumeno distribuì pugni e calci a josa.

Comparso, ieri, davanti ai giudici della sezione feriale, il Ba disse che mentre si accingeva a uscire dal Commissariato gli agenti lo avevano afferrato per impedirgli di guadagnare la strada.

— Desideravano la vostra compagnia.

— Proprio!

I giudici, vagliate le circostanze di causa, ritennero di condannare il Ba a quattro mesi e 15 giorni di arresto per la contravvenzione all'ubriachezza e di assolverlo invece, dalla violenza, per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Oostoich e Casalino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. de Prati; cancelliere Lapi.

L'ospite ingrato

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso maggio, il segretario amministrativo del Gruppo rionale «G. Boscarolli», recatosi al Commissariato di via Amerigo Vespucci, denunciò tale Bruno Nalli di Ettore, di 26 anni, abitante in via Pondares 5, il quale, servendosi di chiavi false, non solo ne approfittava per pernottare nei locali del Gruppo ma, nell'andarsene, alla mattina per tempo, si portava via ogni volta della roba: pezzi di sapone, tagli di stoffa, bottiglie di vino ecc. che si trovavano nei vari ambienti.

Il Nalli, arrestato e rinviato a giudizio, è comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale per sentirsi condannare a un anno di reclusione nonchè a 1200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Ostoich e Casolino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. de Prati; cancelliere Lapi.

Un piede in fallo. Francesco Galussi, di 63 anni, abitante al n. 4 di via S. Maurizio, ieri sera, rincasando è caduto e si è escoriato la faccia. Si è recato all'ospedale Regina Elena ove è stato medicato.

A caccia di misteri

Una volta si diceva: «non c'è più religione», ora bisogna dire «non ci sono più misteri interessanti». E così se i produttori di film vogliono lasciar in pace i soggetti storici e l'indagine psicologica che cominciano a seccare, dovranno presto cambiar mestiere o darsi decisamente al giallo. Il pubblico grosso sta ancor peggio: se vuol saziare la sua sete d'ignoto deve buttarsi sugli indovinelli politici stranieri e sui cruciverba nostrani.

La colpa è del naso... di quel naso che l'uomo ficca un po' dappertutto ed è più lungo di quello di Cirano poichè arriva alla stratosfera e in fondo agli abissi. I misteri passionali sono, ormai quasi tutti svelati e bastano poche lire in mano ai chiromanti per conoscere il futuro. Solo qualche bricciola di mistero antico è rimasta e così, per fortuna, non si è ancor trovata la chiave della lingua etrusca. Ma non andrà molto che dovrà dire anche essa «sono scoperta» come l'America di Pascarella.

I misteri infatti che erano di attualità ieri, non lo sono già più e così tutti sanno che il cimitero degli elefanti è stato trovato da Tarzan e che le anguille provenienti dal Golfo del Messico risalgono i fiumi d'Italia per ragioni private che diremo... demografiche.

Ai medici rimane sempre da trovare quell'elisir di lunga vita che scopriranno purtroppo quando non ci saremo più. E chissà quante belle cose fabbricheranno i chimici per via sintetica. Sì, gli scienziati avranno ancora da divertirsi per un pezzo, mentre si faranno sempre più scarsi i misteri per uso e consumo del gran pubblico che dovrà per forza starsene «contento al quia» come raccomanda il Poeta.

E non è dir poco perchè il «quia» vuol dire anche salute, giovinezza, amore, dolcezza dello spirito e perchè no? della bocca. Qualcuno di questi beni può mancare, ma è a portata di tutti uno dei maggiori: lo zucchero. Lo zucchero che è sorgente di calore e di vita «source de Jouvence», che ripara prontamente le perdite dell'organismo, che nutre senza affaticare lo stomaco e l'intestino, che rappresenta il carburante ideale per quella mirabile macchina che è il corpo umano.

Grave disgrazia

alla Fabbrica macchine di S. Andrea

Una gravissima disgrazia sul lavoro è avvenuta ieri nel pomeriggio verso le ore 14 alla Fabbrica macchine di S. Andrea. In quell'ora, attorno ad una cinghia di trasmissione, era intento il ventitreenne Stanislao Cebular, abitante a Sesana 132, il quale, in un momento di disattenzione, s'avvicinò imprudentemente al meccanismo, sì da venirvi impigliato.

Alle grida del disgraziato accorrevano i compagni di lavoro. Fermata la cinghia, il corpo del povero Cebular veniva tratto in condizioni pietose. Il suo braccio destro era quasi staccato dal corpo ed in tutte le altre parti egli appariva gravemente leso dagli ingranaggi e dalla cinghia di trasmissione.

Giungeva poco dopo sul posto la Guardia Medica, il cui sanitario ordinava l'immediato trasporto del Cebular all'ospedale Regina Elena. Quivi, gli venivano riscontrate la sospetta frattura della colonna vertebrale, lo sfracellamento del braccio e della gamba destra e gravissime lesioni interne. Egli veniva subito accolto nella prima divisione chirurgica. Le sue condizioni sono disperate.

L'infortunio di un giardiniere

Salito sopra una serra di fiori per aggiustare lo sportello di uno sfiatatoio che non funzionava bene, l'agricoltore Giovanni Visnovitz, di 43 anni, abitante in via della Ginnastica n. 51, ieri è scivolato e, rompendo uno dei vetri, si è prodotto una vasta ferita di taglio alla mano destra, nonchè altre lesioni della stessa natura agli avambracci. Esso è ricorso per le necessarie cure alla Guardia Medica ove gli sono state praticate alcune suture. Il sanitario di turno della benemerita istituzione lo ha giudicato guaribile in quattro settimane.

Il "PICCOLO„ si trova:

a Milano

LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2, N. 3 della Stazione Centrale; ALGANI GIUSEPPE, rivendita giornali, piazza della Scala, entrata della Galleria Vitt. Em.; LEONARDI ERALDO, rivendita giornali, piazza Duomo lato sinistro della Galleria;

a Firenze

LIBRERIA S.A.F. della Stazione;

a Genova

LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2 della Stazione;

a Venezia

Ditta LUIGIA v. ZANCO, Agenzia giornali, S. Bartolomeo e Lido; LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2 della Stazione.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Come ogni anno il Dopolavoro «Ami» organizza per Ferragosto il suo giro nelle Dolomiti. La quota di trasporto è di lire 60 indistintamente. Dato il numero limitato di posti si prega di prenotarsi a tempo.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 e domani dalle 20 trattenimenti di danza nel giardino sociale.

«M. Trevisan». Questa sera alle 20.30 trattenimento all'aperto. Suonerà i più recenti ballabili la brava orchestrina «Salvi».

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. Domani gita con automezzo ad Alleghe, salita ai rifugi Valzoler e Coldai e salita del Civetta. — Sezioni B e C. Domani dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezione C. Domani gita con automezzo ai laghi di Fusine.

«Modiano». Domani gita al lago di Cavazzo, quota lire 14. Programma in sede. Oggi e domani trattenimenti sul vasto piazzale, dalle 20 in poi.

Chimici. Domenica 30 corr. gita a Plezzo. Le iscrizioni per il IV turno soggiorno alpino-montano si chiudono mercoledì 26 m. c. alle 22. Oggi dalle 20 e domani dalle 19 in poi trattenimento danzante all'aperto. Aperte le iscrizioni per la sezione filodrammatica; iscrizioni in sede, via Conti 11.

Ferroviario. Domani sera alle 21 spettacolo cinematografico all'aperto al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49.

Commercio-Industria. Domani gita con automezzo a Valbruna. Lire 18. Iscrizioni in sede e presso i negozi di articoli sportivi.

«G. Beltrame». Domani alle 5 partenza dalla sede di via Diaz per l'ultimo turno settimanale del soggiorno alpino di Pecol di Cadore. E' disponibile ancora qualche posto al prezzo di lire 170 per soci e 195 per non soci. Programmi e iscrizioni ancora oggi presso i negozi sportivi e in sede (via Diaz 14) dalle 20 alle 21. Eventuale gita di andata e ritorno a Pecol, compreso il pranzo a lire 28.

Canottieri Adria. Domenica gita ad Isola d'Istria organizzata dalla sezione Dopolavoro. Per i canottieri il ritrovo è fissato alle 7. Familiari e invitati devono trovarsi presso il piroscafo «Diadora» al molo Bersaglieri alle 7.45.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 22 luglio XVII:

Turno generale: Marinai: 570, 661, 666, 667, 668; giovani coperta I: 270, 272, 273, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 771, 774, 775, 779, 780; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 309, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 383, 384, 385, 386, 387; giovani coperta I: 150, 151, 152, 153, 154; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 123, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 338, 339, 340, 341, 342; fuochisti carbone: 208, 210, 211, 213, 214; carbonai: 206, 201, 207, 209, 210; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 218, 219, 220, 222, 223; marinai carico: 193, 196, 197, 198, 199; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 66, 67, 68, 69, 70; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 82, 83, 84, 85, 86; fuochisti carico: 65, 66, 67, 68, 69; giovani macchina: 111, 112, 113, 114, 115; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 326, 327, 329, 330, 331; giov. cop. I: 119, 120, 121, 126, 127; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 245, 246, 248, 249, 250; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Bamb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 290, 301, 295, 302; giovani coperta: 89, 92, 94, 95, 96; mozzi coperta: 103, 108, 109, 113, 115; fuochisti: 275, 284, 285, 287, 289; carbonai: 85, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 marinaio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 D ET; 10.13 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.31 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.23 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.43 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.45 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9.35 AT; 11.5 (fino S. Lucia-T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.33 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore, Fiume. Il premio di lire duemila, concesso dal Duce agli squadristi, riguarda soltanto gli addetti attualmente in servizio. Però in via eccezionale il Capo dell'Amministrazione può a suo beneplacito accordare, con l'approvazione dell'autorità superiore, il premio anche agli squadristi pensionati. Per esempio il Comune di Trieste ha concesso il premio in parola ad uno squadrista addetto comunale in pensione.

Esasperato. Quando sia rigorosamente provato che la moglie ha abbandonato volontariamente, cioè senza esservi determinata da fatto del marito, il tetto coniugale, essa perde il diritto agli alimenti.

Rintracciare. Scrivete all'Ufficio Anagrafico, via Armando Diaz N. 25, allegando il francobollo per la risposta.

Lina, Trieste. Non vi è nessun «preparato» per far sparire le macchie di limone dal marmo. Esse scompaiono lentamente da sè, col tempo. Per intanto provate con l'acqua ossigenata.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì e sabato; Trieste p. 7.15. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste a. 12.10.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	20	21
Rendita 5%	91.—	90.80
Rendita 3½%	72.15	72.10
Redimibile 3½%	67.50	67.40
Redimibile 5%	91.90	91.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.75	90.60
Buoni Tes. nov. 1940	98.75	98.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.20	100.25
Buoni Tes. nov. 1943	89.70	89.70
Buoni Tes. nov. 1944	95.65	95.50
I. R. I.	453.—	453.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.50	459.50
Fond. Tre. Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	426.—	426.—
Fond. Tre Ven. 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	303.—	300.—
Assicurazioni Generali	3325.—	3335.—
Assicuratrice Italiana	450.—	450.—
Infortuni	1570.—	1565.—
Riun. Adriatica ser. A	1496.—	1436.—
Riun. Adriatica ser. B	1455.—	1455.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	784.—	790.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	230.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	100.—	100.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	236.—	236.50

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.40; Svizzera 428.50; Amsterdam 1017.30; Polonia 357.85; Germania 762.60.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCA praticissima lunghi attestati offresi. Via Maiolica 5. 24623 A

CUOCA federata per trattoria offresi. Madonna del Mare 19, quinto. 40764 A

DONNA pratica stanze e ambulatorio medico offresi. Ginnastica 29, primo, Tonazzi. 24649 A

DONNA media età offresi per mattina. Via Ginnastica 27, quarto. 40740 A

DONNA media età capace tutti lavori offresi mattina oppure combinarsi. Cavana 14, porta 15. 71800 A

PRESTASERVIZI straniera tutto fare, bene cucinare, buoni attestati, offresi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 71827 A

PRESTASERVIZI capace offresi per pomeriggio. S. Maurizio 9, primo, sinistra, interno. 24634 A

PRESTASERVIZI tutto fare, brava, offresi. Via Alfieri 15, portinaia. 71847 A

RAGAZZA offresi stabile, piccola famiglia. Carducci 55, portineria. 71833 A

RAGAZZA istriana 20-enne offresi tutto fare. Via S. Francesco 9, primo, porta presso Salami. 71798 A

17-ENNE onesta, brava, offresi piccola famiglia. Corso Vitt. Em. 9. 71822 A

30-ENNE capace offresi tutta giornata presso persona sola piccola famiglia. Udine 8, pianoterra. 40729 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40753 B

DONNA capace lavare cercasi. Via Istria 20 P, porta 12. 40728 B

PRESTASERVIZI capace con ottime referenze per alcune ore al mattino cercasi. Presentarsi dalle 10-11, via Giulia 7, Bassi. 40761 B

PRESTASERVIZI straniera capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71821 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. San Lazzaro 14, primo, destra. 71820 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi mattina. Piccardi 44, terzo. 40754 B

PRESTASERVIZI perbene, alcune ore, cercasi verso alloggio. Pauliana 6, portiere. 40745 B

RAGAZZA per pomeriggio cercasi. Machiavelli 26, terzo. 71816 B

RAGAZZA anche principiante purchè seria e onesta cercasi. Pino, via Margherita 9, primo. 24655 B

RAGAZZA capace cucinare, piccola famiglia, ragazzette volonterose, cercansi. XX Settembre 13, pianoterra. 24628 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA lunga pratica, III Diesel, III scoppio, occuperebbesi domeniche e giornate festive. Indirizzo al Piccolo. 71826 C

CONTABILE praticissimo amministrazione, corrispondenza, perfetta conoscenza dattilografia, offresi miti pretese. Cassetta 24326 C, Unione Pubblicità. 24326 C

GIOVANE praticissimo tenuta libri paga, matricola, compilazione moduli pagamento contributi assicurazione sociali, offresi piccolo compenso. Pozzo, viale Sonnino 7, negozio rimagliatura calze. 40760 C

INFERMIERA diplomata, cure, massaggi, assistenza. Via Crispi 36, porta 8. 40439 C

MASSAGGI offresi infermiera, piazza Venezian 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, dopopranzo. 71814 C

ODONTOTECNICO abilissimo pratico poltrona, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 24411 C, Unione Pubblicità.

RISCUOTITORE impiegato seria ditta offresi per altri incassi. Offerte Cassetta 24336 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. CAPELLI 2, acqua 4, permanenti 15. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8995 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAMICIAIA assume lavori pigiama riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 40735 CC

SARTA uomo risvolta, riparazioni occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 71804 CC

SARTA svelta offresi a giornata prezzo mite. Via Brunner 5, portineria. 71794 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cercasi per oggi, sabato. Madonnina 34. 71828 D

BARONESSA cerca dama di compagnia per viaggiare Italia, assistere ammalata, massima età 45 anni; lingua tedesca, corporatura snella. Offerte con referenze inviare Albergo Posta, Gorizia. 2001 D

GARZONA pratica cercasi prontamente. Salone Gloria, via Cellini 2. 71802 D

GIOVANE serio, pratico impianti luce, acqua, gas, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71845 D

MODISTA lavorante perfetta mezza lavorante capace cerca primario salone. Offerte dettagliate Cassetta 24560 D, Unione Pubblicità. 24560 D

PARRUCCHIERA abile cercasi subito. Scrivere: Marchesi, Abano (Padova). 24581 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Via Udine 4. 40731 D

PARRUCCHIERA capace cerca Salone Heda, via Zonta 2. 24647 D

RAGAZZO 15-enne cercasi per negozio commestibili. Via Gatteri 9, Lorenzi. 40756 D

RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 12. 40750 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 1. 71819 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

INGEGNERE siamese presso Cantieri, desiderando apprendere lingua italiana, cerca pensione completa presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 2000 E, Unione Pubblicità. 2000 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. LETTO affittasi. Via Maiolica 5. 24624 F

A. A. A. ELEGANTE, uno due letti, bagno, telefono, conforto, massima serietà, affittasi. Cellini 2, Ongaro. 24651 F

A. A. CAMERETTA semplice pulita, affittasi. Rivolgersi Malcanton 16, terzo. 24652 F

A. A. CENTRALE elegante indipendente, comodità vitto, anche più persone. S. Nicolò 2, primo. 24663 F

A. A. MOBILIATA elegante a distinto. XX Settembre 9, porta 4. 40763 F

A. A. MOBILIATA un letto affittasi. Via Torrebianca 19, quarto. 71801 F

A. A. STANZA mobiliata soleggiata affittasi. Imbriani 14, porta 9. 71813 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Battisti 29, terzo. 40767 F

A. MOBILIATA affittasi. Rismondo 6, porta 8. 40749 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Madonnina 38, secondo, sinistra. 71799 F

CAMERA con vitto affittasi a persona distinta. Stuparich 14, secondo. 40768 F

CAMERA a distinto affittasi. Piazza Hortis 2, primo. 8994 F

CAMERE mobiliate, bagno, telefono, affittansi. S. Nicolò 12, Guardigli. 24650 F

CAMERETTA ariosa affittasi signorina prontamente. Gatteri 29, porta 11. 24643 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Udine 47, primo, destra. 24636 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Viale Sonnino 3, secondo, destra. 71838 F

CAMERINO mobiliato luce affittasi operaio. Tommaso Luciani 14, pianoterra, sinistra. 40746 F

ELEGANTE salotto e camera ingresso scale oppure camera bagno termosifone volendo telefono, affittansi distinto. Battisti 17, secondo, destra. 24626 F

LETTO per operaio affittasi. Vicolo Ospitale Militare 21, pianoterra. 24637 F

INDIPENDENTE poggiuolo centro, primo, affittasi distinta. Indirizzo Piccolo. 40769 F

INDIPENDENTE presso persona sola affittasi anche giorni. Risorta 1, porta 12. 24635 F

LETTO affittasi a operaio, volendo vitto familiare. Bellinzona 14, terzo. 24656 F

MATRIMONIALE vastissima elegante, doccia installata, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 24648 F

MATRIMONIALE, cucina, comodità, unici subinquilini, affittasi. Margherita 11, porta 25. 71844 F

MOBILIATA bellissima, due persone, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 71839 F

MOBILIATA pulita, più camerino, affittansi. Udine 29, pianoterra. 40752 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi distinto. Foscolo 37, primo, porta 7. 40726 F

MOBILIATA, vista mare, bagno, affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 71823 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 3, terzo, destra. 71815 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Corso Vitt. Em. 4, secondo, sinistra. 40751 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 24632 F

SPAZIOSA paraggi Stazione, acqua corrente, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71811 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi a signore o signora distinta. Ginnastica 36, secondo, sinistra. 40759 F

STANZA affittano coniugi soli. Via Valdirivo 15, primo piano, destra. 40758 F

STANZA bella mobiliata affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 71812 F

STANZA mobiliata affittasi. Rivolgersi viale Regina Elena 31, negozio manifatture. 40734 F

STANZETTA mobiliata pulita, centro, affitta signora sola a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 71796 F

STANZETTA mobiliata affittasi uomo dabbene. Donadoni 36, porta 14. 40727 F

STANZETTA mobiliata bellissima affittasi, unico subinquilino. Lupieri, Foscolo 30. 24627 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ISTITUTO Cavour Bastione 4, tel. 6951, preparazioni estive tutte materie. Iscrizioni corsi accelerati medie inferiori e superiori anno scolastico 1939-1940. 1179 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 71789 G

A. ESAMI settembre. Preparazione completa 150, liberando familiari preoccupazioni. Scuola Diaz 3. Iscrizioni allievi bocciati volenti ricuperare. 71818 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia, scuole medie. Istituto «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Posta Centrale). 71779 G

ESAMI settembre riparazione qualsiasi materia. Recupero anni perduti. Besenghi 5 (scalinata). Telefono 58-06. 71671 G

PROFESSORE assume preparazione coscienziosa latino, greco, tedesco, francese. Mitissimo onorario. 17-20, Gatteri 9, porta 8. 208 G

RIPETIZIONI a domicilio, latino greco, italiano, tedesco, filosofia, medie inferiori, superiori, esami maturità. Referenze, risultati, modicità. Professore Chersi, Alfieri 8. 71807 G

TEDESCO, latino, francese, matematica. Onorario modico. Scuola Nuova 8, porta 5. 24642 G

UNIVERSITARIA garantisce esami riparazione materie letterarie, medie inferiori, superiori. Cavalli 10, quarto, destra. 40766 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

GIACCA signorina righe marrone smarrita giovedì sera tram 9. Mancia riportando indirizzo Piccolo. 71837 H

LIBRETTO iscrizione Università Padova Visintin Ottorino smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Toti 4. Felcher. Mancia. 71790 H

GENEROSISSIMA mancia riportando portinaia Commerciale 29, portamonete rosso smarrito Stazione-Pauliana. 40741 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGIO subaffittasi al pronto uso abitazione o ufficio, 4 locali più comodi in palazzo nuovo corso Vitt. Em. III tutte comodità moderne. Offerte Cassetta 24429 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuovo via San Francesco 70. 40341 I

APPARTAMENTO signorili, stabile nuovo d'angolo, 2-3 stanze, anticamera, ripostiglio, bagno installato, cucina, ascensore, riscaldamento. Fabio Severo 52. Informazioni Amministrazione Clementi, Battisti 7, telefono 65-01. 71773 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi, Carducci 39. Rivolgersi portinaio. 40702 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, 4 stanze cameretta ricchi accessori bagno installato riscaldamento autonomo terrazzino poggiuolo affittasi viale Regina Margherita 8. 40643 I

APPARTAMENTO dieci stanze, riscaldamento centrale, primo piano, affittasi uso ufficio, eventualmente trasformabile uso abitazione. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco di Roma). Telefonare 79-41/4. 40601 I

ARREDATO, servizi ed accessori signorili per due persone. Esclusi intermediari. Cortesi referenze Cassetta 24607 I, Unione Pubblicità. 24607 I

CAMERA focolaio, camera cucina, camera camerino cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 24629 I

CAMERA vuota vastissima, acqua, preferibilmente pensionati, affittasi. Commerciale 31, interno 340. 71835 I

CENTRO, primo piano, affittasi 3 stanze, vuote, uso cucina, telefono. Indirizzo Piccolo. 40762 I

LOCALI uso negozi affittansi stabile nuova costruzione. Via San Francesco n. 63. 40643 I

QUARTIERE signorile 7 stanze bagno, termosifone, ascensore, soleggiato, via F. Venezian 1, affittasi subito, per informazioni tel. 45-78. 24633 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze matrimoniali, cucina, cercasi 15 agosto-30 settembre, eventualmente 15 ottobre. Telefonare 65-01. 71772 L

LOCALI per ufficio, 8-10 stanze, accessori, pianoterra, primo piano, paraggi Borsa, Tommaseo, Idroscalo; altro 3-4 stanze stessa posizione, cercansi per locazione pronta oppure quanto più prossima. Offerte Cassetta 24484 L, Unione Pubblicità. 24484 L

MAGAZZINO cercasi, preferibilmente posizione centrale. Offerte Cassetta 24609 L, Unione Pubblicità. 24609 L

Il 19 m. c. spirò, dopo brevissime sofferenze

Bortolo Petronio

d'anni 79

L'addolorata **FAMIGLIA** ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 luglio 1939-XVII.

MAGAZZINO piccolo paraggi Canale, cercasi. Telefonare 35-28. 71809 L

VUOTO uso magazzino, primo piano paraggi S. Lazzaro, cercasi. Telefonare 35-28. 71810 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. MATERASSI lana bellissimi, susta gambe, vendonsi. Timeus 14, primo. 40730 M

A. VENTILATORE perfettissimo, sparherd gas germanico, vendonsi. Fonderia 5, primo, destra. 71832 M

BLOCCO stoffe uomo vendesi occasione, vestito completo lire 65; banco manifatture via Bellini angolo Spiridione. 71785 M

CAMICIE uomo prevalenza misure grandi, colletti bianchi qualunque formato, maglierie, costumi bagno, merce fina occasione. Via Giulia 33, magazzino. 24640 M

CANARINO olandese, due canarine, volendo gabbia, vendonsi. Stuparich 17, secondo. 71825 M

CANOTTO stanza, banco bambini, bollitore. Canova 9, porta 13. 71806 M

CARRO agricolo. S. Maria Madd. Superiore 242. 40748 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Via Boccaccio 6, quarto, sinistra. 71829 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Antonio Caccia 6, porta 11. 40736 M

CARROZZELLA sport 60, fonda 85, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 24662 M

DISCHI, opere, ballabili, lire 3, grammofono valigia germanico, binoccolo prismatico, vendonsi straoccasione. Via Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 24638 M

DIVISA fascista: calzoni neri, sahariana bianca, cintura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40744 M

GHIACCIAIA perfetto stato, fanale per atrio o villa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40738 M

GIACCA burette, calzoni bianchi, statura media, 35 lire. Indirizzo Piccolo. 71834 M

GIACCHE e gilet bianchi, uso smoking, adatti camerieri, vendonsi occasione. Piazza Impero 10, porta 25. 71817 M

MACCHINA cucire spola rotonda occasione, vendesi. Giulia 15, terzo, sinistra. 24644 M

MACCHINA Singer ultimo tipo rientrante, altra famiglia 130, vendonsi. Bosco 12. 24662 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi causa partenza. Canova 24, pianoterra. 24661 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova, vendesi occasione. Raffineria 4, porta 10. 24653 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio, occasione. Natale, Battisti 12. 24645 M

OLIVETTI portatile nuova, relativo tavolino Novecento, vendonsi occasione. Barcola 161, Zennaro. 40733 M

RADIO recente lire 450, altra 300, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 24659 M

REGISTRI giornale-maestro, scrittura americana, e scadenzari vendonsi occasione. Via Giulia 33, negozio. 24640 M

SCARPE uomo donna bambini gomma per bagno lire 5. Beccherie 8. 71793 M

SCARPONI 37-39 occasione vendonsi. Corso Garibaldi 5, porta 26. 24665 M

VALIGIA cuoio quasi nuova vendesi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 71824 M

VESTITO bourrette, alro grigio uomo, vestiti donna, vendonsi. Bazzoni 3, secondo, destra. 40765 M

VESTITO mantello nuovi per signorina colori moderni vendonsi. Via S. Nicolò 14, porta 25. 40737 M

VESTITO grigio ottimo stato statura media vendesi. Udine 4, Delpiero. 71830 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, tappezzeria, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40578 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 40584 NN

A. MATRIMONIALE, cucine, vasto assortimento, prezzi bassi, soltanto Madonnina 21. 24625 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, convenienza, garanzia. 24475 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 24654 NN

ARMADI diversi tipi ed altri mobili vendonsi. Telefonare 94-06. 71795 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24363 NN

CUCINA matrimoniale, causa trasferimento vendesi. Solitro 4, secondo, destra. 40739 NN

MATRIMONIALE, suste, perfetta, chiara, vendonsi partendo. Toti 19, chiara, vendonsi partendo. Toti 14 porta 10. 24660 NN

MATRIMONIALE nuova noce due armadi vendesi garanzia, buon prezzo. Vasari 6. 24664 NN

MATRIMONIALE non moderna, scura, ottomana, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 24641 NN

MATRIMONIALI porte piene massiccie vendonsi, prezzi bassissimi. XX Settembre 53. 71791 NN

MATERASSI lana nuovissima 16 kg 150. Esclusivamente l'artbo·bia 5, mobili. 2436· NN

MODERNISSIMA matrimoniale stile 900 vendesi occasione. Torrebianca 25, terzo. 71842 NN

OCCASIONE vendonsi due vetrine per modisteria o gioielleria. Rivolgersi via Gatteri 13, bandaio. 71846 NN

PIANINO germanico, con garanzia, vendesi 1600. Facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 24685 NN

SALA pranzo occasione vendesi. Vasan, corso Vittorio Emanuele III, 29. 71840 NN

SALOTTO «900», divano letto, seminuovo, vendesi. Via Mazzini 32, terzo, destra. 24657 NN

SALOTTO artistico Luigi XVI, alcuni soprammobili, divisa fascista, vendonsi. Carducci 30, porta 6. 40732 NN

STANZA pranzo massiccia vendesi. Corti 3, terzo, dalle 10-16. 40755 NN

STANZE letto, pranzo, mobili ufficio, altri oggetti, comperansi, vendonsi. Beccherie 12, Nacson. 71792 NN

TAVOLO rotondo antico perfetto stato, allargabile fino per dodici posti, cercasi. Offerte Cassetta 24348 NN, Unione Pubblicità. 24348 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 40690 O

ARGENTO. Oro. Orologi. Brillanti. Polizze. Paganai massimo. Spina, Imbriani 2. 40715 O

MAIALETTI d'allevamento friulani vendonsi occasione. Madonnina 17, primo, Salvadori. 40743 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISPONETE ore libere? Potete guadagnare 1000 mensili. Organizzazione Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILE perfetta acquisterebbesi verso permuta villino. Cassetta 24620 Q, Unione Pubblicità. 24620 Q

BALILLA due porte quadrimarce vendesi, esclusi mediatori. Garage «Arupinum», Rovigno. 1199 Q

BARCHETTA tipo Cat completa metri 3.75 vendesi, scambierebbesi con bicicletta. Isola d'Istria, Mameli 812, Bacci. 24572 Q

BICICLETTA donna buono stato cercasi occasionissima. Via Borsa 3, portineria. 71797 Q

BICICLETTA donna, altra uomo ballon, dinamo, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 24662 Q

BICICLETTA ballon dinamo vendesi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 24639 Q

FIAT 500 poco usata se occasione acquistasi da privato. Cassetta 24605 Q, Unione Pubblicità. 24605 Q

FORD vettura 4 cilindri come nuova, fabbricazione 1935, vendesi. S. Maurizio 14, magazzino. 71763 Q

MOTOCICLETTA «Zenith» 500 VT seminuova vendesi occasionissima. Coroneo 39, corte. 71808 Q

MOTO «Sarolea» 500 sport vendesi via Udine 15, dalle 14 in poi. 71803 Q

509 torpedo carrozzeria fuori serie ottime condizioni vendesi. Garage Zovenzoni 4. 71841 Q

514 carburatore Weber consumo 9 percento, gomme nuove, servofreno, perfettissima di meccanica, vendesi 3500 irriducibili. Caffè Negozianti. 71805 Q

VACANZE estive con la fida Motoguzzi. Cremascoli, Fabio Severo 14. 40712 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

COSTITUENDO consorzio costruzione case cerca ulteriori aderenti proprietari aree e capitalisti. Cassetta 24617 R, Unione Pubblicità. 24617 R

FORMAGGERIA centralissima, causa partenza vendesi. Rivolgersi Giulia 13, secondo, Carosi. 24646 R

OFFICINA vendesi, cedesi, impianti elettrici, acqua, gas, con annesso negozio. Indirizzo Piccolo. 40747 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

2000 cercansi, cessione libro pensione forte interesse. Indirizzo Piccolo. 71836 R

10-20.000 disponibili intavolazioni interessi convenienti. Caffè Negozianti, Legat. 24630 R

18.000 cercansi, II, dopo 50.000, valore 200.000. Offerte Cassetta 24607 R, Unione Pubblicità. 24607 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA bellissima città due stanze cucina, conforto, vendesi 32.000. Indirizzo Piccolo. 71831 S

FONDI per costruzione ville, vista mare, da vendere. Bonetti, via Montello 19. 40582 S

OPICINA villa moderna giardino centomila nonchè fondi diversi vendonsi. Cidrich, Bar Micel. 71843 S

STRUGNANO: splendida posizione al mare, terreni per costruzione, vendonsi. Deberti. 1175 S

VILLA due quartieri, vista libera, magazzini, garage, terrazze, poggiuoli, caloriferi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40665 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO Pensione Santo Spirito, Strugnano. Magnifica, tranquilla posizione sul mare. 894 T

ALBERGO Zilli, Moggio Udinese, luogo incantevole, vitto pensione abbondante, lire 17. 2000 T

CORTINA villa centro conforto terrazze prato affittasi 1.o agosto. Cassetta 24622 T, Unione Pubblicità.

PENSIONE «Lucia», San Nicolò Oltra, posizione incantevole, con spiaggia, prezzi modicissimi. 40298 T

PORTOROSE, posizione fresca, ottimo vitto, lire 18. Informazioni: Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 24509 T

VILLA Tomadio affittasi. Informazioni Kosovel. 40757 T

Maria ved. Cheni nata Granatelli

chiuse la sua santa esistenza il giorno 20 corr., dopo brevissime sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio, i figli cav. **GUIDO** cancelliere di Sezione, con la moglie **EMMA CEROVAZ** e rag. **VITTORIO** con la moglie **LEA MARTINELLI**, unitamente ai **nipoti** ed agli altri congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 22 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

La S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata lunedì 24 corrente, alle ore 8.30, nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

Trieste 22 luglio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima santa di

Antonia Furlani nata Udovic

Con dolore che non ha conforto, la piangono il marito **EDOARDO**, i figli **EDOARDO, JOLANDA** con il marito **PLACIDO SERIANI**, il nipotino **ELIO** che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio, alle ore 16, partendo da Guardiella Timignano 1447.

Trieste, 22 luglio 1939-XVII.

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense ieri sera

Luigia Sterpin

Ne dànno il doloroso annuncio le dolenti sorelle **MARIA, EVA, VITTORIA, SIDONIA** e la zia **MARIA HORVATH** (assente).

I funerali avranno luogo a Pisino quest'oggi alle ore 18.

Pisino, 22 luglio 1939-XVII.

RINGRAZIAMENTO

Per le numerose testimonianze di simpatia e di cordoglio pervenuteci in occasione della dolorosa perdita della nostra indimenticabile

PINA POLINI

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnamento all'ultima dimora, sia in altro modo, vollero partecipare al nostro grande dolore ed onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 21 luglio 1939-XVII.

Le congiunte famiglie
POLINI, ANDREUCCI e FRANCINI

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

11 — ANDREA LAVEZZOLO

Lalou era il più vicino alla porta, poi veniva Duflan, oltre al quale stavano i due stranieri. Di fronte a Lalou e a Duflan stavano rispettivamente la signorina Maryse e Alexis Desfontaines. Alla sinistra di quest'ultimo stavano i posti vuoti delle ragazze che la signora Denain aveva disposte a fronte dei loro compagni. L'albergatore e la signora Denain si trovavano invece dalla parte dell'uscio di comunicazione con la cucina.

La cena ebbe inizio in silenzio, quasi che il temporale che infuriava influisse sulle condizioni d'animo degli ospiti, nè ebbe successo un tentativo di conversazione della signora Denain al quale Desfontaines cercò inutilmente di tener bordone.

D'un tratto, verso la fine del pasto, la pioggia furiosa si mutò in grandinata e improvvisamente le lampadine attenuarono la loro luce fino a mostrare solamente il filamento rossigno.

La signora Denain ordinò alla cameriera, che era comparsa sulla soglia, di portare delle candele, dopo di che si alzò dirigendosi verso la cucina. In quella i filamenti si spensero e tutta la casa si trovò immersa nel buio.

Risuonò la voce, un poco imperiosa, di Matilde Denain:

— Ebbene! Queste candele?

— Non le trovo più, signora, eppure le ho viste ieri: ve n'era un pacco intero nell'armadio a muro.

— Sciocca ragazza, debbono esservi ancora!

Lalou si alzò a sua volta:

— Debbo avere una lampadina tascabile nella mia valigia: vado a prenderla!

Egli toccò nel buio il braccio di Duflan e si udì il suo passo allontanarsi.

Ma Lalou, giunto in cima alla scala, si diresse verso la camera degli svizzeri, anzichè verso la propria. Durante la salita egli aveva preso dalla tasca la lampadina elettrica che aveva detto di aver nella valigia. Un breve lampo velato illuminò la serratura dell'uscio della camera in cui aveva visto uno dei due biondi ospiti dell'albergo manipolare il sapone.

Lalou infilò nella toppa una chiave che si era procurata in precedenza e aprì. Neanche un minuto dopo egli usciva e richiudeva l'uscio alle proprie spalle.

Nell'albergo tutto era buio. Lalou aveva combinato bene il suo colpo e non aveva fatto che sostituire il sapone trovato sulla toilette con un pezzo identico nel quale aveva nascosto i falsi gioielli che in quella mattina aveva mostrati a Duflan. Gli stranieri erano giunti il giorno prima e pertanto il sapone che la cameriera aveva messo nella camera era pressochè intatto. Conoscendone il tipo, Lalou non aveva faticato molto per procurarsene uno identico. La sostituzione aveva evitato ogni perdita di tempo.

Lalou non potè vedere un'ombra immobile nel corridoio. Il buio era così completo che sarebbe occorso possedere il dono della nictalopia per poterla individuare. Egli si diresse pertanto verso la scala e fu mentre giungeva vicino ad essa che improvvisamente sentì presso di sè l'ansito di un uomo. Lalou ricevette un poderoso urto e non fece in tempo ad appoggiarsi alla parete. Il suo piede si trovò impensatamente sul primo scalino. Un attimo dopo, perdendo completamente l'equilibrio, Lalou rotolava lungo la scala. Senza badare alle contusioni egli si rialzò e prese dalla tasca della sua giacca la lampadina elettrica che gli era servita poco prima. Nello stesso momento una revolverata scoppiò nel corridoio del primo piano e la luce dello sparo illuminò di un fuggevole sprazzo la scala. Lalou premette il comando di contatto della sua lampadina mentre con la mano libera traeva dalla tasca il revolver. Nella caduta la lampadina si era rotta. Egli si lanciò lungo le scale per raggiungere il corridoio, mentre dabbasso le donne, terrorizzate, urlavano, e una finestra si apriva. Immediatamente risuonò un'altra revolverata, questa volta proveniente dal giardino.

Dalla finestra aperta del corridoio la luce di un lampo illuminò fuggevolmente un corpo disteso presso la porta della camera nella quale Lalou era penetrato poco prima. Il commesso viaggiatore non si soffermò. Immediatamente dopo egli si affacciava alla finestra. Alla luce di un nuovo lampo gli parve vedere un'ombra fuggire nel giardino: forse era l'assassino. Lalou puntò la sua arma e premette il grilletto.

Intanto della gente saliva la scala che conduceva al corridoio nel quale era avvenuta la tragedia. Lalou tornò sui suoi passi e un raggio di luce, veniente dalla scala e riflesso dal muro, illuminò il corpo immobile steso sul pavimento.

Lalou si abbassò sul caduto mentre i sopravvenienti arrivavano al sommo della scala e alla luce più viva potè riconoscere uno degli stranieri. La palla doveva averlo colpito in pieno petto perforando i polmoni e ledendo un organo vitale, forse il cuore, poichè il caduto non respirava più e un filo di sangue gli colava dalla bocca formando una piccola pozza sul pavimento.

Non vi era nulla da fare e Lalou si rialzò mentre presso di lui giungeva Duflan, accompagnato da Denain, dall'altro svizzero e da Alexis Desfontaines, che stava un poco indietro. Duflan aveva in mano un lampadina elettrica. Le donne erano rimaste nella sala comune, illuminata da una lanterna che l'autista aveva trovato in un armadio a muro.

— E' morto! — disse Lalou.

E allora l'altro giovanotto, che per un attimo era rimasto come inebetito, si gettò forsennatamente verso di lui:

— Voi! Voi, l'avete ucciso!

Improvvisamente il commesso viaggiatore vide risplendere nella mano dello svizzero un oggetto grigio azzurro. Ma l'uomo non ebbe tempo di puntare l'arma chè Lalou gli afferrò il polso torcendoglielo con violenza. L'altro emise un urlo di dolore e il revolver gli cadde di mano. Duflan lo raccattò e se lo lasciò scivolare in tasca.

Il compagno dell'ucciso si sentì domato.

— Non fate sciocchezze — disse Lalou. Non sono stato io! Qualcuno altro l'ha ucciso: non io!

Lo svizzero parve farsi forza: la sua fronte si corrugò, poi egli mormorò in quel suo francese esitante: «Era mio fratello!»!.

La scena era grottesca con quel cadavere steso in mezzo il corridoio, Lalou con ancora in mano la rivoltella con la quale aveva fatto fuoco sull'ombra che gli era parso veder fuggire nel giardino, lo svizzero che solo la forza della volontà impediva di scoppiare in singhiozzi, il grasso Denain, e Desfontaines che era rimasto indietro. Dabbasso risuonarono urli di donne e si udirono dei bicchieri cadere e andare in frantumi.

— Calvet! Rimanete qui voi e badate che nessuno si allontani nè entri nelle camere!

Lalou si era rivolto a Duflan, e Desfontaines, udendo il nome col quale era stato chiamato, ebbe un sorriso subito spento. Ma il commesso viaggiatore non se ne avvide che, con la rivoltella in pugno, si lanciava verso la scala.

Dabbasso non era successo nulla, o quasi nulla. Alla luce della lanterna, Lalou potè vedere di che si trattava e che cosa aveva causato gli urli e quei frantumi di bicchieri: la signora Denain era stata colta da una crisi di nervi. La signorina Maryse, più calma di quanto sarebbe stato logico supporre, stava facendole delle compresse fredde sul viso con un asciugamano immollato con l'acqua di una caraffa. La cuoca l'aiutava mentre la cameriera, che pareva la più spaurita, stava addossata alla parete.

L'autista aveva brancato un apparecchio alla presa telefonica e stava chiamando Dieppe.

— Pronto? pronto?

— . . . .

— Polizia? Qui l'Hotel de Dieppe...

Lalou strappò il ricevitore dalle mani dell'autista:

— Pronto! Qui parla l'ispettore Luigi Bonnetot della polizia investigativa.

— . . . .

— Sì, sono all'Hotel de Dieppe! E' stato commesso un assassinio. Sì! Mandate subito gli agenti.

— . . . .

— No! Non si sa chi sia l'assassino.

Colui che gli ospiti dell'Hotel de Dieppe avevano sino allora conosciuto come il signor Lalou, commesso viaggiatore, interruppe la comunicazione riponendo il microtelefono sulla forcella.

— Avete del filo fusibile in qualche posto? — chiese Bonnetot, rivolgendosi all'autista.

— Sì!

— Bene: prendetene un poco e andiamo a vedere che cosa è successo alle valvole del contatore. Sulla strada vi è luce e anche dalla parte di Dieppe. Il guasto deve essere locale.

(Continua)